

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

13/10/2025



Le sfide energetiche e della transizione *green* per le imprese - Key data 2025 speciale Settimana dell'Energia e della Sostenibilità di Confartigianato

I NODI DEI PREZZI E DELLA TASSAZIONE - La leadership italiana delle MPI manifatturiere penalizzata dal più alto prezzo dell'energia elettrica in UE - Le anticipazioni della Elaborazione Flash - L'extra costo dell'elettricità nei settori di MPI vale 1,6 miliardi di euro: il quadro per territorio - I consumi di energia elettrica di imprese e famiglie sul territorio - L'IA, i datacenter e la domanda di energia elettrica - La richiesta di energia elettrica dei settori dell'economia digitale - La bolla dei prezzi non è ancora completamente sgonfiata - I prezzi retail elettricità e gas: il confronto 2021-2025 nel territorio - La spesa delle famiglie per energia elettrica e gas - L'accordo tra Stati Uniti e UE sui dazi: dagli aspetti energetici rischi per le bollette - La tassazione ambientale, uno spread Italia-UE di 11,1 miliardi €

RISORSE E AMBIENTE - L'acqua, fattore critico per *climate change* e produzione di energia *green* - Le perdite idriche nel territorio - L'utilizzo di acqua nella manifattura: i settori idroesigenti - Il quadro delle imprese manifatturiere idroesigenti nel territorio - La raccolta differenziata dei rifiuti urbani

TRANSIZIONE GREEN - La frenata degli investimenti *green* - La carenza di competenze *green*, diffuse e difficili da reperire - La domanda di lavoro con elevata richiesta di competenze *green* nelle MPI e nell'artigianato - Le imprese della filiera delle energie rinnovabili

I NODI DEI PREZZI E DELLA TASSAZIONE

La leadership italiana delle MPI manifatturiere penalizzata dal più alto prezzo dell'energia elettrica in UE

L'Italia è la seconda economia manifatturiera dell'Unione europea, ma sale al primo posto per occupati nelle micro e piccole imprese (MPI) manifatturiere. La competitività delle MPI è ridotta dal prezzo più elevato dell'energia elettrica tra i paesi della manifattura europea. L'alto costo dell'energia aggrava le difficoltà delle MPI manifatturiere, alle prese con la crisi dell'automotive e i dazi imposti dagli Stati Uniti. Sul portale la [rassegna delle analisi e posizioni di Confartigianato sul tema dazi](#).

Una analisi dell'Ufficio Studi sul settore è contenuta nell'articolo '[Le prospettive di autunno dominate dalle difficoltà della manifattura](#)' pubblicato il 9 settembre 2025 su QE- Quotidiano Energia.

Le incertezze pesano sulle due maggiori economie europee manifatturiere - Nel secondo trimestre del 2025 il PIL dell'UE sale dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, mentre scende dello 0,1% in Italia e dello 0,3% in Germania. Nei primi sette mesi del 2025 la **produzione** manifatturiera in Italia scende dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte dell'aumento dell'1,4% nella media UE. Tra i maggiori paesi UE si osserva un calo in linea con quello dell'Italia in Germania (-1,4%), mentre si registrano segnali di maggior tenuta della produzione in Spagna (+0,2%) e Francia (-0,1%).

Pesa la crisi europea dell'auto che ha il suo epicentro in Italia - Nei primi sette mesi del 2025 la produzione di autoveicoli in UE scende del 2,7% e, tra i maggiori paesi produttori, il calo è più intenso per l'Italia che segna un -15,2% e per la Svezia con -13,4% (vedi il [grafico dei maggiori paesi](#)

Elaborazione Flash

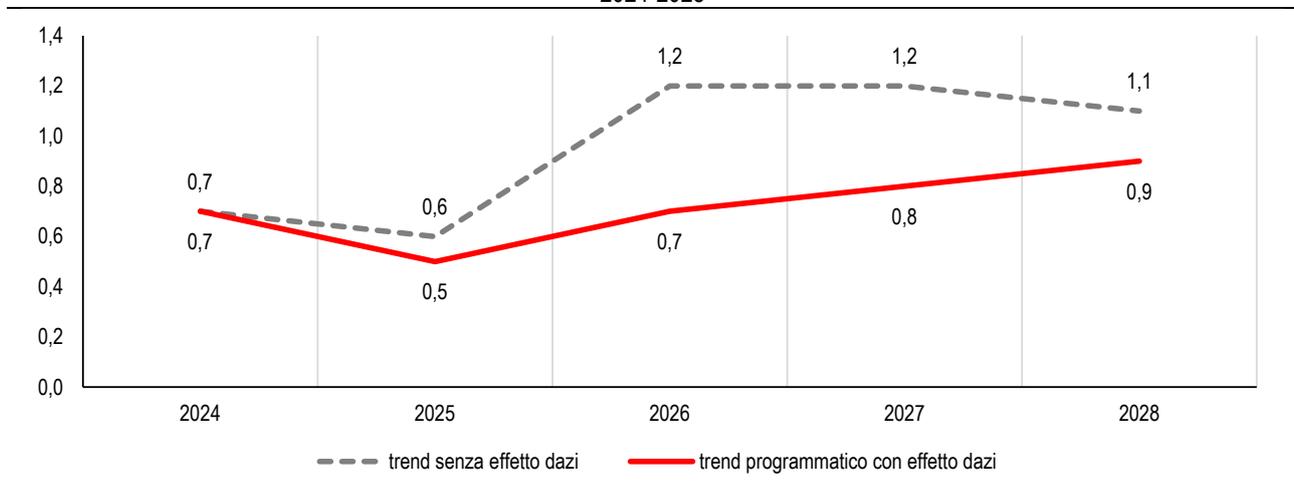
Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): @Confartigianato LinkedIn



produttori). Sul peso dell'**artigianato dell'autoriparazione** nel comparto automotive si veda l'[Elaborazione Flash 'Alcuni numeri chiave sulla filiera auto in Italia nel 2025'](#) realizzata dall'Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna in collaborazione con l'Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia in occasione del [43° Premio Confartigianato Motori](#).

Sul trend della manifattura influisce una dinamica dell'**export sotto "effetto farmacologico"**. Nei primi sette mesi del 2025, le esportazioni manifatturiere registrano una crescita tendenziale del 2,8%, ma al netto delle maggiori vendite di farmaci e medicinali (+37,2%), l'export ristagna (-0,4%). L'introduzione dei **nuovi dazi statunitensi** allontana la ripresa della manifattura. Come [evidenziato da una recente Nota dell'Ufficio Studi](#), gli Stati Uniti sono il primo mercato per 54 prodotti del made in Italy. Inoltre, la **svalutazione del dollaro** del 12,3% tra gennaio e agosto 2025 rappresenta un dazio implicito, peggiorando ulteriormente la competitività delle esportazioni. Secondo il [Documento programmatico di finanza pubblica \(DPFP\)](#) l'impatto dei dazi è valutato pari allo 0,5% di minore crescita del PIL nel 2026 e allo 0,4% nel 2027.

Tasso di crescita del PIL: programmatico e senza effetto dazi
2024-2028



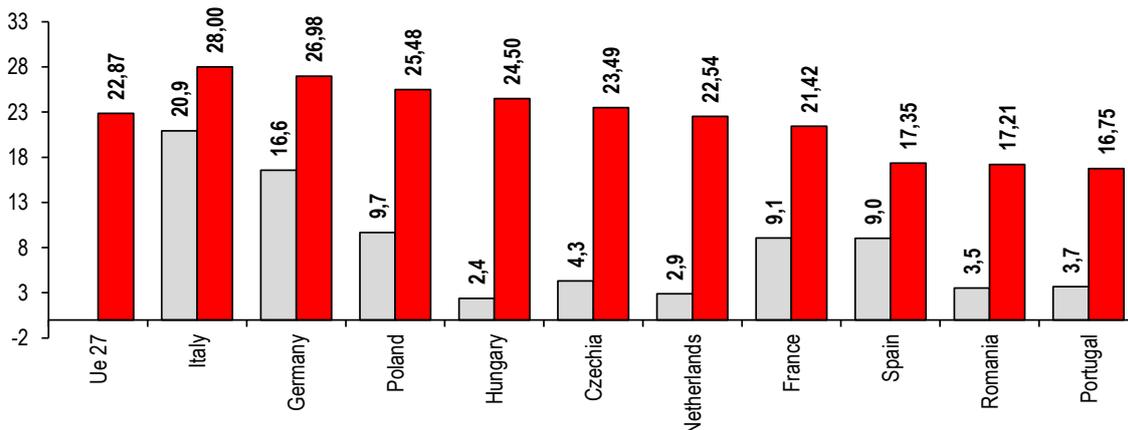
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef

Il divario di competitività dei prezzi dell'energia elettrica - L'Italia è il paese con la maggiore occupazione nelle micro e piccole imprese (MPI) manifatturiere, mentre registra i prezzi di energia elettrica più elevati tra le dieci maggiori economie manifatturiere, che rappresentano l'82,7% del totale della manifattura nell'UE a 27.

L'Italia conta 1 milione 853mila **occupati nelle micro e piccole imprese manifatturiere** (20,9% del totale UE) davanti a 1 milione 467mila della Germania (16,7%), agli 856mila della Polonia (9,7%), agli 802mila della Francia (9,1%) e ai 799mila della Spagna (9,0%).

Nel secondo semestre 2024 il **prezzo dell'energia elettrica** pagato nelle classi di riferimento delle MPI in Italia - consumi fino a 2.000 MWh e comprensivo di accise, oneri e al netto dell'IVA - è pari a 28,00 centesimi di euro al KWh e supera del 22,5% la media UE, oltre ad essere superiore al prezzo rilevato in Germania (26,98 centesimi di euro al KWh), Polonia (25,48 centesimi di euro al KWh), Ungheria (24,5 centesimi di euro al KWh), Repubblica Ceca (23,49 centesimi di euro al KWh), Paesi Bassi (22,54 centesimi di euro al KWh) e Francia (21,42 centesimi di euro al KWh).

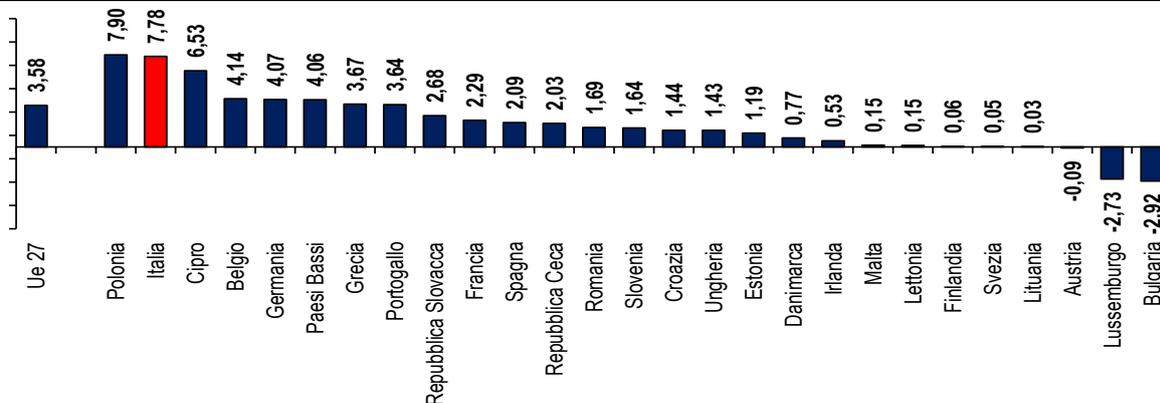
Prezzi energia elettrica delle imprese con consumi fino a 2.000 MWh nei primi 10 paesi UE per addetti in MPI
% addetti su totale UE (2023) e prezzi al II semestre 2024 in centesimi di euro/kWh, al netto di IVA



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Il prelievo fiscale e parafiscale sul costo dell'energia elettrica per le MPI in Italia è più che doppio (+117,4%) rispetto alla media UE a 27. Tale divario scende al crescere dei consumi, passando all'80,3% tra 2.000-20.000 MWh e al 38,2% tra 20.000 e 70.000 MWh, mentre diventa negativo, generando un vantaggio fiscale, per i grandi consumatori tra 70.000 e 150.000 MWh (-22,6%) e oltre 150.000 MWh (-19,6%). L'Italia presenta il secondo più elevato carico per accise e oneri sul chilowattora pagato dalle MPI tra i 27 paesi dell'Unione europea: dopo la Polonia con 7,90 centesimi di euro al kWh, seguono l'Italia con 7,78 centesimi di euro al kWh, Cipro con 6,53 centesimi di euro al kWh, Belgio con 4,14 centesimi di euro al kWh e Germania con 4,07 centesimi di euro al kWh.

Tasse e oneri al netto di IVA per imprese con consumi fino a 2.000 MWh
Il semestre 2024. Centesimi di euro/kWh



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Le anticipazioni della Elaborazione Flash

Alcune anticipazioni del presente report sono state pubblicate nelle scorse settimane.

8 ottobre 2025 [Energia e utilities: +11,9% prestiti, spinta da elettricità e gas](#), in QE-Quotidiano Energia

6 ottobre 2025 [Al via la Settimana per l'Energia e la Sostenibilità 2025: imprese al centro della transizione green](#)

3 ottobre 2025 [Il Presidente Granelli: "L'energia diventi un'alleata delle imprese per competere meglio sul mercato"](#)

3 ottobre 2025 [A 'Energies&Transition Confartigianato High School' le sfide per il futuro sostenibile delle imprese](#)

3 ottobre 2025 [Con IA boom di consumi elettrici: per data center +144,6% in 4 anni. Granelli: 'Serve equilibrio in transizioni green e digitale'](#)

2 ottobre 2025 [A Mpi elettricità costa 1,6 mld in più di Ue. Granelli: 'Riequilibrare il carico fiscale in bolletta'](#)

2 ottobre 2025 [Prezzi di energia e combustibili: +49,8% dal 2021. Granelli: 'Servono interventi, da rinnovabili a nucleare'](#)

2 ottobre 2025 [Tasse ambientali, Italia paga 11,1 mld in più di media Ue. Granelli: 'Oneri ingiustificati. Serve riforma'](#)

1 ottobre 2025 [Verso la Manovra, luci e ombre della finanza pubblica](#), in QE-Quotidiano Energia

24 settembre 2025 [Data center, in Italia consumi elettrici +25,1% all'anno](#), in QE-Quotidiano Energia

17 settembre [Energia made in Usa: la difficile partita degli acquisti europei](#), in QE-Quotidiano Energia

10 settembre 2025 [Leadership italiana delle MPI manifatturiere penalizzata dal più alto prezzo dell'energia elettrica](#)

Si segnala che dell'Ufficio Studi sono disponibili [qui](#) tutti i contributi su QE-Quotidiano Energia nella rubrica ['Imprese ed energia'](#) e [qui](#) tutte le pubblicazioni dell'Ufficio Studi che trattano il tema dell'energia.

L'extra costo dell'elettricità nei settori di MPI vale 1,6 miliardi di euro: il quadro per territorio

In un esercizio controfattuale in cui i prezzi di riferimento delle MPI nel secondo semestre 2024 si applicano ai consumi di energia elettrica registrati da Terna nei settori a maggior concentrazione di micro e piccola impresa (MPI) - alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altre manifatture, tra cui gioielleria ed occhialeria, comparti in cui l'occupazione nelle imprese con meno di 50 addetti supera il 60% - si stima un costo dell'energia elettrica delle imprese di questi settori pari a 8.789 milioni di euro, di 1.612 milioni superiore al costo calcolato al prezzo medio europeo, un divario che pesa lo 0,09% del valore aggiunto nazionale e lo 0,52% del valore aggiunto manifatturiero. In chiave territoriale si registra un maggiore peso dello spread dei prezzi dell'energia elettrica sul valore aggiunto regionale in Friuli-Venezia Giulia con 69 milioni di euro, pari a 0,18% del valore aggiunto regionale, seguito da Veneto con 231 milioni (0,14%) e Piemonte con 181 milioni (0,14%), Emilia-Romagna con 208 milioni (0,13%), Marche con 52 milioni (0,12%) e Umbria con 26 milioni (0,12%), Abruzzo con 35 milioni (0,11%) e Lombardia con 443 milioni (0,11%).

Spread costi energia elettrica nei settori di MPI* per regione

Anno 2024. Milioni di euro, ordinate per % sul valore aggiunto regionale

Regione	Costo energia elettrica in settori MPI	Spread vs UE	Spread in % valore aggiunto territoriale	Rank
Friuli-Venezia Giulia	379	69	0,18	1
Veneto	1.261	231	0,14	2
Piemonte	987	181	0,14	2
Emilia-Romagna	1.133	208	0,13	4
Marche	283	52	0,12	5
Umbria	141	26	0,12	5
Abruzzo	192	35	0,11	7
Lombardia	2.413	443	0,11	7
Molise	35	6	0,10	9
Basilicata	66	12	0,10	9
Toscana	504	92	0,08	11
Trentino-Alto Adige	185	34	0,07	12
Puglia	291	53	0,07	12
Campania	400	73	0,07	12
Sardegna	77	14	0,04	15
Calabria	53	10	0,03	16
Sicilia	129	24	0,03	16
Valle d'Aosta	5	1	0,02	18
Liguria	52	10	0,02	18
Lazio	202	37	0,02	18
ITALIA	8.789	1.612	0,09	

* Divisioni Ateco 2007: 10, 13-15, 16, 18, 25, 31 e 32 con % addetti di imprese <50 addetti su tot. addetti di div. >=60% nel 2023

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat e Terna

Le venti province su cui l'extra costo dell'energia elettrica nei settori di MPI grava maggiormente sull'economia del territorio sono Biella con uno spread di 24 milioni di euro pari a 0,52% del valore aggiunto provinciale, seguita da Mantova con 52 milioni (0,39%), Lecco con 34 milioni (0,31%), Parma con 47 milioni (0,27%), Prato con 21 milioni (0,26%), Cremona con 30 milioni (0,25%), Teramo con 18 milioni (0,24%), Udine con 39 milioni (0,23%), Pordenone con 21 milioni (0,22%), Rovigo con 12 milioni (0,2%), Vicenza con 62 milioni (0,2%), Cuneo con 39 milioni (0,2%), Vercelli con 10 milioni (0,2%), Ravenna con 23 milioni (0,19%), Como con 31 milioni (0,18%), Brescia con 80 milioni (0,17%), Asti con 9 milioni (0,17%), Pesaro e Urbino con 17 milioni (0,17%), Treviso con 50 milioni (0,17%) e Alessandria con 19 milioni (0,17%).

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Spread costi energia elettrica nei settori di MPI per provincia 1/2

Anno 2024. Milioni di euro, ordinate per % sul valore aggiunto provincia

Regione	Provincia	Costo energia elettrica in settori MPI	Spread vs UE	Spread in % valore aggiunto territoriale	Rank
Piemonte	Biella	132	24	0,52	1
Lombardia	Mantova	286	52	0,39	2
Lombardia	Lecco	183	34	0,31	3
Emilia-Romagna	Parma	256	47	0,27	4
Toscana	Prato	115	21	0,26	5
Lombardia	Cremona	161	30	0,25	6
Abruzzo	Teramo	97	18	0,24	7
Friuli-Venezia Giulia	Udine	212	39	0,23	8
Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	114	21	0,22	9
Veneto	Rovigo	67	12	0,20	10
Veneto	Vicenza	339	62	0,20	10
Piemonte	Cuneo	212	39	0,20	10
Piemonte	Vercelli	52	10	0,20	10
Emilia-Romagna	Ravenna	128	23	0,19	14
Lombardia	Como	168	31	0,18	15
Lombardia	Brescia	434	80	0,17	16
Piemonte	Asti	49	9	0,17	16
Marche	Pesaro e Urbino	91	17	0,17	16
Veneto	Treviso	273	50	0,17	16
Piemonte	Alessandria	106	19	0,17	16
Emilia-Romagna	Piacenza	84	15	0,16	21
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	32	6	0,15	22
Veneto	Verona	253	46	0,14	23
Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	102	19	0,14	23
Lombardia	Bergamo	294	54	0,14	23
Lombardia	Pavia	106	20	0,14	23
Campania	Avellino	57	10	0,14	23
Lombardia	Sondrio	39	7	0,13	28
Marche	Ascoli Piceno	38	7	0,13	28
Lombardia	Lodi	44	8	0,13	28
Lombardia	Varese	189	35	0,13	28
Marche	Fermo	29	5	0,13	28
Basilicata	Matera	28	5	0,13	28
Emilia-Romagna	Modena	195	36	0,13	28
Umbria	Terni	35	6	0,12	35
Piemonte	Novara	76	14	0,12	35
Abruzzo	Chieti	64	12	0,12	35
Umbria	Perugia	107	20	0,11	38
Toscana	Arezzo	64	12	0,11	38
Emilia-Romagna	Reggio Emilia	122	22	0,11	38
Marche	Macerata	50	9	0,11	38
Sardegna	Oristano	16	3	0,11	38
Molise	Campobasso	29	5	0,11	38
Veneto	Padova	184	34	0,10	44
Veneto	Belluno	37	7	0,10	44
Lombardia	Monza e Brianza	155	28	0,10	44
Campania	Salerno	116	21	0,10	44
Toscana	Pistoia	40	7	0,10	44
Emilia-Romagna	Ferrara	46	8	0,10	44
Puglia	Foggia	53	10	0,09	51
Basilicata	Potenza	39	7	0,08	56
Puglia	Barletta-Andria-Trani	28	5	0,08	56
Campania	Caserta	71	13	0,08	56
Trentino-Alto Adige	Trento	92	17	0,08	56
Emilia-Romagna	Rimini	42	8	0,08	56
Veneto	Venezia	108	20	0,07	61
Lazio	Frosinone	42	8	0,07	61

* Divisioni Ateco 2007: 10, 13-15, 16, 18, 25, 31 e 32 con % addetti di imprese<50 addetti su tot. addetti di div.>=60% nel 2023

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat e Terna

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Spread costi energia elettrica nei settori di MPI per provincia 2/2

Anno 2024. Milioni di euro, ordinate per % sul valore aggiunto provincia

Regione	Provincia	Costo energia elettrica in settori MPI	Spread vs UE	Spread in % valore aggiunto territoriale	Rank
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	14	3	0,07	61
Emilia-Romagna	Bologna	157	29	0,07	61
Molise	Isernia	6	1	0,07	61
Lazio	Latina	48	9	0,07	61
Toscana	Firenze	138	25	0,07	61
Trentino-Alto Adige	Bolzano	93	17	0,06	68
Toscana	Siena	28	5	0,06	68
Puglia	Brindisi	22	4	0,06	68
Sicilia	Ragusa	18	3	0,06	68
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	20	4	0,05	72
Puglia	Lecce	35	6	0,05	72
Calabria	Cosenza	25	5	0,04	74
Campania	Napoli	133	24	0,04	74
Sardegna	Nuoro	9	2	0,04	74
Sicilia	Trapani	15	3	0,04	74
Toscana	Lucca	24	4	0,04	74
Abruzzo	Pescara	16	3	0,04	74
Calabria	Vibo Valentia	5	1	0,04	74
Lazio	Rieti	7	1	0,04	74
Sardegna	Sassari	21	4	0,04	74
Abruzzo	L'Aquila	14	3	0,04	74
Sardegna	Sud Sardegna	10	2	0,03	84
Lombardia	Milano	354	65	0,03	84
Lazio	Viterbo	12	2	0,03	84
Toscana	Grosseto	10	2	0,03	84
Sardegna	Cagliari	21	4	0,03	84
Liguria	Savona	14	2	0,03	84
Sicilia	Messina	17	3	0,03	84
Sicilia	Catania	29	5	0,03	84
Sicilia	Enna	4	1	0,03	84
Sicilia	Agrigento	9	2	0,03	84
Liguria	Imperia	7	1	0,02	94
Toscana	Massa-Carrara	6	1	0,02	94
Calabria	Reggio Calabria	12	2	0,02	94
Calabria	Catanzaro	8	1	0,02	94
Toscana	Livorno	10	2	0,02	94
Puglia	Taranto	12	2	0,02	94
Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	5	1	0,02	94
Sicilia	Palermo	25	5	0,02	94
Sicilia	Caltanissetta	4	1	0,02	94
Calabria	Crotone	3	1	0,02	94
Liguria	La Spezia	6	1	0,02	94
Liguria	Genova	25	5	0,02	94
Sicilia	Siracusa	8	1	0,01	106
Lazio	Roma	93	17	0,01	106
ITALIA		8.789	1.612	0,09	

* Divisioni Ateco 2007: 10, 13-15, 16, 18, 25, 31 e 32 con % addetti di imprese<50 addetti su tot. addetti di div.>=60% nel 2023

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat e Terna

I consumi di energia elettrica di imprese e famiglie sul territorio

Nel 2023 i consumi di energia elettrica ammontano a 281.726,5 GWh di cui tre quarti (75,3%) sono rappresentati dai 212.171,0 GWh in capo ad industria¹ e servizi con l'industria che si attesta come il settore maggiormente energivoro con una quota del 44,2%. In un anno il consumo diminuisce del 2,9% con una maggior accentuazione per industria e servizi con il -3,2%.

Consumi di energia elettrica secondo settore di utilizzazione nelle regioni

Anno 2023. GWh, composizione e incidenza % e variazione % su 2022. Esclusi i consumi FS per trazione

Regione	GWh				TOTALE	Di cui: Industria e servizi	Comp. %	% su totale	Variazione %					Di cui: Industria e servizi
	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico					Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	TOTALE	
Abruzzo	160,0	2.732,8	1.737,1	1.245,6	5.875,5	4.469,9	2,1	76,1	-3,4	-2,0	-1,5	-1,0	-1,7	-1,8
Basilicata	54,5	1.355,9	700,6	475,1	2.586,1	2.056,5	1,0	79,5	-2,7	-3,4	2,8	-1,2	-1,3	-1,3
Calabria	128,0	799,9	1.926,4	1.971,8	4.826,1	2.726,3	1,3	56,5	-6,9	-1,4	-2,5	-1,8	-2,2	-2,2
Campania	319,3	4.634,5	5.847,8	5.355,7	16.157,3	10.482,3	4,9	64,9	-2,3	-1,7	-1,5	-1,3	-1,5	-1,6
Emilia-Romagna	805,9	12.539,1	8.151,5	4.850,2	26.346,7	20.690,6	9,8	78,5	-4,7	-4,2	-2,8	-2,2	-3,4	-3,6
Friuli-Venezia Giulia	138,3	5.536,9	2.107,1	1.295,6	9.078,0	7.644,0	3,6	84,2	-6,1	-5,0	-5,7	-1,8	-4,7	-5,2
Lazio	284,4	4.223,3	9.484,9	6.290,7	20.283,3	13.708,2	6,5	67,6	-8,8	-4,1	-0,1	-1,3	-1,5	-1,4
Liguria	40,2	1.647,6	2.352,2	1.568,2	5.608,2	3.999,8	1,9	71,3	-1,0	-2,9	-3,4	-3,1	-3,1	-3,2
Lombardia	1.049,3	32.730,2	17.650,7	10.857,4	62.287,6	50.380,9	23,7	80,9	-5,1	-4,3	-1,6	-2,3	-3,2	-3,3
Marche	147,1	2.782,8	1.929,4	1.444,1	6.303,4	4.712,2	2,2	74,8	-6,2	-6,4	-1,6	-1,9	-3,9	-4,5
Molise	41,7	709,4	295,9	264,6	1.311,6	1.005,3	0,5	76,6	0,5	2,4	-1,1	-1,2	0,8	1,4
Piemonte	434,3	11.308,3	6.142,2	4.266,7	22.151,4	17.450,5	8,2	78,8	-6,7	-4,3	-2,8	-3,3	-3,7	-3,8
Puglia	533,4	6.816,7	4.291,3	4.117,7	15.759,0	11.108,0	5,2	70,5	-5,4	-0,8	-1,2	-0,9	-1,1	-1,0
Sardegna	232,7	3.098,2	2.117,4	2.188,6	7.636,9	5.215,6	2,5	68,3	-1,4	-10,5	-1,6	-3,4	-5,9	-7,1
Sicilia	428,6	5.861,2	5.023,5	5.608,4	16.921,7	10.884,7	5,1	64,3	-6,4	-1,9	-2,1	-2,8	-2,4	-2,0
Toscana	350,8	7.605,7	5.561,0	3.930,1	17.447,5	13.166,7	6,2	75,5	-4,9	-5,0	-1,5	-1,8	-3,2	-3,6
Trentino-Alto Adige	273,1	2.473,7	2.727,1	1.034,1	6.508,0	5.200,8	2,5	79,9	9,7	-4,4	4,7	-1,3	0,3	0,1
Umbria	140,5	2.622,8	1.209,0	886,7	4.859,0	3.831,8	1,8	78,9	-1,7	-3,8	-3,0	-1,7	-3,2	-3,6
Valle d'Aosta	5,8	410,7	343,8	146,9	907,3	754,5	0,4	83,2	-18,3	-8,7	-0,1	-2,5	-4,7	-5,0
Veneto	765,8	14.595,8	8.086,4	5.423,8	28.871,9	22.682,2	10,7	78,6	-3,1	-6,1	-1,7	-1,8	-4,0	-4,6
Nord-Ovest	1.529,6	46.096,8	26.488,9	16.839,2	90.954,5	72.585,7	34,2	79,8	-5,5	-4,3	-2,0	-2,6	-3,3	-3,5
Nord-Est	1.983,1	35.145,5	21.072,1	12.603,7	70.804,6	56.217,6	26,5	79,4	-2,4	-5,1	-1,8	-1,9	-3,5	-3,9
Centro	922,6	17.234,6	18.184,3	12.551,7	48.893,3	35.418,9	16,7	72,4	-5,9	-4,8	-0,9	-1,6	-2,6	-2,9
Mezzogiorno	1.898,2	26.008,5	21.940,1	21.227,5	71.074,2	47.948,6	22,6	67,5	-4,4	-2,6	-1,6	-1,9	-2,1	-2,1
ITALIA	6.333,4	124.485,5	87.685,5	63.222,1	281.726,5	212.171,0	100,0	75,3	-4,3	-4,3	-1,6	-2,0	-2,9	-3,2
Comp. % Italia	2,2	44,2	31,1	22,4	100,0	75,3								
Centro-Nord	4.435,3	98.476,9	65.745,3	41.994,6	210.652,4	164.222,2	77,4	78,0	-4,3	-4,7	-1,6	-2,1	-3,2	-3,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

¹ Nella definizione statistica di 'Industria' si comprendono le sezioni Ateco 2007 di Estrattivo (sez. E), Manifattura (sez. C), Energia elettrica e gas (sez. D), Acqua e rifiuti (sez. E) e Costruzioni (sez. F). L'Industria in senso stretto (B-E), che nei nostri lavori è individuato come 'manifatturiero esteso', è l'Industria al netto delle Costruzioni (F).

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Consumi di energia elettrica secondo settore di utilizzazione nelle province 1/2

Anno 2023. GWh, composizione e incidenza % e variazione % su 2022. Esclusi i consumi FS per trazione

Provincia	GWh							Variazione %						
	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	TOTALE	Di cui: Industria e servizi	Comp. %	% su totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	TOTALE	Di cui: Industria e servizi
Agrigento	36,3	137,8	380,4	464,3	1.018,8	518,2	0,2	50,9	-14,2	-9,3	-0,3	-3,5	-3,6	-2,8
Alessandria	40,2	1.542,6	688,2	426,5	2.697,5	2.230,8	1,1	82,7	-6,5	-7,1	-1,0	-2,9	-4,9	-5,3
Ancona	59,0	994,7	628,4	434,4	2.116,5	1.623,1	0,8	76,7	-8,1	-6,9	-2,8	-2,2	-4,8	-5,4
Arezzo	39,1	587,4	445,4	342,4	1.414,3	1.032,8	0,5	73,0	-4,2	-4,6	-1,8	-1,5	-3,0	-3,4
Ascoli Piceno	18,1	326,8	291,5	196,6	833,0	618,3	0,3	74,2	-4,2	-5,5	-1,3	-1,5	-3,1	-3,6
Asti	29,6	462,5	236,8	224,9	953,7	699,3	0,3	73,3	-3,3	-3,5	-3,0	-1,4	-2,9	-3,3
Avellino	13,5	670,1	371,3	343,0	1.398,0	1.041,4	0,5	74,5	-2,2	-1,4	-2,2	-0,9	-1,5	-1,7
Bari	138,9	1.234,7	1.478,0	1.264,8	4.116,3	2.712,7	1,3	65,9	-6,3	-1,9	-1,0	0,1	-1,2	-1,4
Barletta-Andria-Trani	94,4	299,2	316,5	354,0	1.064,0	615,7	0,3	57,9	-5,2	-1,0	-3,5	-4,5	-3,3	-2,3
Belluno	18,5	456,7	307,1	208,3	990,7	763,8	0,4	77,1	0,0	-5,1	-0,3	-0,8	-2,6	-3,2
Benevento	24,9	218,7	235,3	240,8	719,7	454,0	0,2	63,1	-10,4	1,9	-2,6	-1,1	-1,1	-0,5
Bergamo	91,3	4.891,4	1.762,2	1.126,4	7.871,2	6.653,6	3,1	84,5	-8,9	-5,5	-2,7	-2,5	-4,5	-4,8
Biella	6,7	619,6	206,3	178,8	1.011,3	825,9	0,4	81,7	-4,3	-3,4	-0,5	-1,8	-2,5	-2,7
Bologna	75,2	1.936,2	1.992,4	1.058,2	5.061,9	3.928,6	1,9	77,6	-8,4	-6,1	0,3	-1,9	-2,8	-3,0
Bolzano	172,6	911,7	1.507,0	479,7	3.071,0	2.418,7	1,1	78,8	14,5	-11,1	2,4	-3,3	-2,3	-3,1
Brescia	250,8	8.153,2	1.984,0	1.422,0	11.810,0	10.137,2	4,8	85,8	-7,9	-5,4	-2,0	-1,7	-4,4	-4,7
Brindisi	62,4	1.076,5	398,3	448,2	1.985,3	1.474,8	0,7	74,3	-2,7	-3,1	0,7	-0,1	-1,7	-2,1
Cagliari	15,2	2.017,2	621,9	581,8	3.236,1	2.639,1	1,2	81,6	-5,0	-9,6	-1,2	-4,9	-7,3	-7,8
Caltanissetta	19,5	219,3	207,3	256,5	702,6	426,6	0,2	60,7	-11,0	5,9	-0,6	-2,6	0,3	2,6
Campobasso	36,7	493,4	206,2	194,8	931,2	699,6	0,3	75,1	0,8	2,7	-1,4	-1,0	0,9	1,5
Caserta	77,0	1.086,3	1.030,3	922,1	3.115,7	2.116,6	1,0	67,9	-5,3	-3,6	-1,7	-1,3	-2,3	-2,7
Catania	82,5	1.087,0	1.203,1	1.175,7	3.548,3	2.290,1	1,1	64,5	-2,5	-2,4	-2,1	-2,7	-2,4	-2,2
Catanzaro	17,4	169,8	416,2	357,8	961,2	586,0	0,3	61,0	-7,9	-1,5	-1,5	-1,4	-1,6	-1,5
Chieti	50,5	982,5	542,1	360,1	1.935,1	1.524,6	0,7	78,8	-14,4	-1,2	1,6	-1,5	-0,9	-0,3
Como	17,2	1.092,6	806,3	639,2	2.555,2	1.898,9	0,9	74,3	-2,8	-7,9	-2,6	-1,0	-4,6	-5,7
Cosenza	54,3	258,4	676,4	706,4	1.695,5	934,8	0,4	55,1	-4,6	-2,9	-2,5	-1,1	-2,0	-2,6
Cremona	195,9	3.521,6	473,9	386,7	4.578,3	3.995,5	1,9	87,3	-2,4	3,8	-3,4	-1,8	2,3	2,9
Crotone	12,3	66,9	152,3	182,3	413,8	219,2	0,1	53,0	-6,8	-1,9	-1,9	-0,9	-1,6	-1,9
Cuneo	178,6	2.567,0	771,2	587,8	4.104,6	3.338,2	1,6	81,3	-7,1	-2,2	-1,4	-0,9	-2,1	-2,0
Enna	12,8	59,7	131,6	153,7	357,8	191,3	0,1	53,5	-5,2	-0,2	-3,6	-1,9	-2,4	-2,5
Fermo	16,4	192,6	174,7	164,6	548,3	367,3	0,2	67,0	10,8	-7,0	-3,1	-1,9	-3,8	-5,2
Ferrara	95,0	1.156,5	601,9	398,0	2.251,4	1.758,4	0,8	78,1	-6,5	-1,0	-3,4	-1,0	-1,9	-1,8
Firenze	59,2	1.287,3	1.704,6	1.028,1	4.079,2	2.991,9	1,4	73,3	-3,0	-5,3	-0,9	-2,4	-2,7	-2,8
Foggia	110,5	528,4	642,8	536,9	1.818,5	1.171,2	0,6	64,4	-6,8	-1,6	-1,1	-1,2	-1,6	-1,3
Forlì-Cesena	125,7	739,3	686,0	407,1	1.958,1	1.425,3	0,7	72,8	-5,8	-3,5	-0,9	-1,1	-2,2	-2,3
Frosinone	14,9	1.208,9	571,0	492,0	2.286,8	1.779,9	0,8	77,8	-7,5	-8,8	-7,1	-1,1	-6,8	-8,2
Genova	10,1	842,5	1.146,4	793,4	2.792,4	1.988,9	0,9	71,2	1,0	-2,2	-5,7	-4,0	-4,2	-4,3
Gorizia	17,6	292,8	218,7	142,5	671,7	511,5	0,2	76,2	-9,7	-2,9	2,1	0,8	-0,7	-0,8
Grosseto	70,4	173,9	348,4	268,2	860,9	522,3	0,2	60,7	-8,9	-23,0	-0,7	-1,4	-7,0	-9,4
Imperia	11,7	123,8	332,4	244,7	712,6	456,2	0,2	64,0	-7,1	-2,4	0,2	-2,7	-1,4	-0,5
Isernia	5,0	215,9	89,7	69,8	380,4	305,6	0,1	80,3	-2,0	1,8	-0,6	-1,6	0,6	1,1
La Spezia	4,6	169,3	395,8	221,9	791,6	565,1	0,3	71,4	2,2	-6,9	-1,4	-1,3	-2,6	-3,1
L'Aquila	20,6	673,6	434,1	279,2	1.407,6	1.107,7	0,5	78,7	-3,7	-3,0	-1,8	-1,2	-2,3	-2,5
Latina	104,1	919,7	696,6	622,9	2.343,3	1.616,3	0,8	69,0	-12,1	-3,5	-3,2	-2,0	-3,4	-3,4
Lecce	53,3	393,5	814,8	904,5	2.166,1	1.208,3	0,6	55,8	-7,0	-2,6	-2,9	-1,0	-2,2	-2,8
Lecco	7,1	1.248,7	460,7	347,3	2.063,7	1.709,4	0,8	82,8	-5,3	-5,5	-1,9	-1,8	-4,1	-4,5
Livorno	26,0	1.107,8	505,5	357,6	1.996,9	1.613,3	0,8	80,8	-4,8	0,5	-3,5	-2,1	-1,1	-0,8
Lodi	55,0	483,9	337,7	231,2	1.107,9	821,6	0,4	74,2	-3,2	-2,7	-1,6	-1,9	-2,2	-2,2
Lucca	13,4	2.028,3	508,9	461,2	3.011,7	2.537,2	1,2	84,2	-9,5	-4,3	-2,5	-0,8	-3,5	-4,0
Macerata	38,4	506,7	424,8	300,8	1.270,6	931,5	0,4	73,3	-10,1	-8,2	1,5	-2,2	-3,8	-4,0
Mantova	242,9	2.191,0	537,6	458,4	3.429,9	2.728,6	1,3	79,6	-6,0	-5,4	-0,6	-2,0	-4,3	-4,5
Massa-Carrara	4,5	282,8	228,4	189,1	704,8	511,2	0,2	72,5	4,7	-7,6	-3,7	-1,6	-4,7	-5,9
Matera	27,3	294,4	252,4	181,4	755,5	546,8	0,3	72,4	-4,9	-3,5	2,2	-0,8	-1,0	-0,9
Messina	18,2	995,0	707,0	722,8	2.442,9	1.702,0	0,8	69,7	-3,7	-1,1	-3,0	0,2	-1,3	-1,9
Milano	65,9	4.412,7	7.512,8	3.643,7	15.635,1	11.925,5	5,6	76,3	-4,4	-6,1	-1,2	-2,9	-3,1	-3,1
Modena	90,0	2.452,5	1.284,9	787,7	4.615,1	3.737,4	1,8	81,0	-5,3	-4,4	-1,8	-3,3	-3,6	-3,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Consumi di energia elettrica secondo settore di utilizzazione nelle province 1/2

Anno 2023. GWh, composizione e incidenza % e variazione % su 2022. Esclusi i consumi FS per trazione

Provincia	GWh								Variazione %					
	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	TOTALE	Di cui: Industria e servizi	Comp. %	% su totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	TOTALE	Di cui: Industria e servizi
Monza e Brianza	19,5	2.169,3	1.085,9	899,0	4.173,7	3.255,2	1,5	78,0	9,6	-3,1	-3,4	-2,8	-3,1	-3,2
Napoli	82,7	1.500,1	2.971,6	2.837,2	7.391,5	4.471,7	2,1	60,5	3,1	-0,9	-1,4	-1,5	-1,3	-1,3
Novara	41,6	1.381,0	580,0	385,9	2.388,5	1.961,0	0,9	82,1	-1,7	-5,8	-2,9	-1,8	-4,4	-4,9
Nuoro	36,9	143,3	224,8	247,5	652,5	368,1	0,2	56,4	0,5	-4,6	-1,5	-2,8	-2,6	-2,7
Oristano	78,8	107,8	174,0	191,8	552,3	281,8	0,1	51,0	3,1	-2,4	-2,7	-2,1	-1,6	-2,6
Padova	94,9	2.585,3	1.499,4	1.064,9	5.244,5	4.084,7	1,9	77,9	0,5	-4,3	-4,4	-1,5	-3,7	-4,3
Palermo	32,5	431,5	1.189,2	1.417,9	3.071,1	1.620,7	0,8	52,8	-4,7	-1,3	-3,6	-3,6	-3,3	-3,0
Parma	88,5	1.605,5	913,2	493,7	3.100,9	2.518,7	1,2	81,2	-0,2	2,4	-10,4	-3,6	-2,7	-2,6
Pavia	65,8	1.757,5	1.070,4	577,5	3.471,2	2.827,9	1,3	81,5	-5,9	0,2	1,9	-2,4	0,2	0,9
Perugia	122,1	1.087,7	868,7	670,6	2.749,1	1.956,4	0,9	71,2	-0,7	-3,6	-2,8	-1,7	-2,7	-3,2
Pesaro e Urbino	15,2	761,9	410,1	347,8	1.535,0	1.172,0	0,6	76,4	-7,3	-4,6	-2,4	-1,6	-3,4	-3,8
Pescara	18,0	386,6	367,8	307,1	1.079,5	754,4	0,4	69,9	-0,6	-4,5	-4,0	-0,6	-3,2	-4,3
Piacenza	83,0	742,9	509,6	315,4	1.650,9	1.252,5	0,6	75,9	-0,8	-2,3	-0,7	-2,1	-1,7	-1,7
Pisa	27,0	872,6	679,9	444,4	2.023,9	1.552,5	0,7	76,7	-2,9	-5,5	-0,6	-1,2	-2,9	-3,4
Pistoia	26,9	396,4	367,8	307,7	1.098,7	764,2	0,4	69,6	-10,9	-7,5	1,0	-1,5	-3,2	-3,6
Pordenone	50,4	1.159,9	451,9	341,6	2.003,9	1.611,8	0,8	80,4	-3,8	1,0	-12,0	-2,5	-2,9	-3,0
Potenza	27,2	1.061,5	448,2	293,7	1.830,6	1.509,7	0,7	82,5	-0,4	-3,4	3,2	-1,4	-1,5	-1,5
Prato	3,5	500,1	338,8	250,0	1.092,3	838,9	0,4	76,8	9,4	-8,8	-5,4	-3,9	-6,7	-7,5
Ragusa	106,7	442,4	339,4	392,3	1.280,9	781,8	0,4	61,0	-6,3	2,0	-2,0	-3,0	-1,4	0,2
Ravenna	103,8	1.756,3	706,2	431,3	2.997,6	2.462,5	1,2	82,1	-3,7	-5,3	-6,6	-0,8	-5,0	-5,7
Reggio Calabria	32,2	249,3	519,2	573,9	1.374,6	768,5	0,4	55,9	-7,7	0,4	-3,8	-3,3	-2,9	-2,4
Reggio Emilia	115,0	1.804,7	738,5	572,1	3.230,2	2.543,2	1,2	78,7	-6,0	-6,4	-0,4	-1,9	-4,3	-4,8
Rieti	9,8	112,4	184,2	156,9	463,4	296,6	0,1	64,0	-3,9	6,3	-2,0	-1,8	0,0	1,0
Rimini	29,6	345,4	718,7	386,9	1.480,6	1.064,1	0,5	71,9	-5,1	-16,0	-3,3	-2,6	-6,4	-7,8
Roma	101,1	1.774,2	7.613,6	4.692,7	14.181,6	9.387,8	4,4	66,2	-2,8	-1,7	1,0	-1,3	-0,2	0,5
Rovigo	57,8	709,0	399,7	264,5	1.431,0	1.108,7	0,5	77,5	-1,7	-5,8	-1,5	-1,5	-3,7	-4,3
Salerno	121,2	1.159,3	1.239,4	1.012,6	3.532,4	2.398,7	1,1	67,9	-2,2	-1,7	-1,2	-0,8	-1,3	-1,4
Sassari	55,2	382,6	747,5	731,9	1.917,2	1.130,1	0,5	58,9	2,6	-4,9	-2,0	-2,1	-2,5	-3,0
Savona	13,8	512,0	477,6	308,3	1.311,7	989,6	0,5	75,4	1,5	-2,7	-1,5	-2,3	-2,2	-2,2
Siena	80,8	369,0	433,5	281,5	1.164,9	802,5	0,4	68,9	-1,5	-2,4	0,0	-1,3	-1,2	-1,1
Siracusa	78,3	2.296,3	450,1	491,6	3.316,2	2.746,4	1,3	82,8	-3,3	-2,7	2,5	-3,2	-2,1	-1,8
Sondrio	21,4	431,7	340,7	185,8	979,6	772,4	0,4	78,8	8,1	-4,8	-2,4	-1,0	-3,0	-3,8
Sud Sardegna	46,6	447,3	349,3	435,6	1.278,8	796,6	0,4	62,3	-12,1	-21,0	-0,6	-4,2	-10,3	-13,2
Taranto	74,0	3.284,4	641,0	609,3	4.608,7	3.925,4	1,9	85,2	-2,8	0,8	0,3	-1,1	0,4	0,7
Teramo	70,9	690,1	393,1	299,2	1.453,3	1.083,2	0,5	74,5	5,7	-0,6	-2,6	-0,6	-0,9	-1,4
Terni	18,3	1.535,2	340,2	216,2	2.109,9	1.875,4	0,9	88,9	-7,6	-4,0	-3,4	-1,7	-3,7	-3,9
Torino	107,6	3.894,0	3.152,0	2.134,4	9.288,0	7.046,0	3,3	75,9	-12,6	-4,0	-4,1	-4,7	-4,3	-4,0
Trapani	41,9	192,2	415,4	533,6	1.183,2	607,6	0,3	51,4	-12,2	-5,6	-2,9	-4,4	-4,4	-3,8
Trento	100,5	1.562,0	1.220,1	554,4	3.437,0	2.782,1	1,3	80,9	2,2	0,0	7,7	0,5	2,7	3,2
Treviso	187,8	2.551,6	1.224,4	973,3	4.937,1	3.776,0	1,8	76,5	-1,2	-6,3	-2,5	-1,7	-4,3	-5,1
Trieste	1,8	335,5	498,4	229,3	1.065,0	833,9	0,4	78,3	-5,3	-39,4	-5,6	-2,1	-19,2	-22,9
Udine	68,5	3.748,7	938,0	582,2	5.337,4	4.686,7	2,2	87,8	-6,7	-2,0	-4,1	-2,0	-2,4	-2,4
Valle d'Aosta	5,8	410,7	343,8	146,9	907,3	754,5	0,4	83,2	-18,3	-8,7	-0,1	-2,5	-4,7	-5,0
Varese	16,4	2.376,6	1.278,4	940,3	4.611,7	3.655,0	1,7	79,3	2,5	-6,3	-1,6	-1,5	-4,0	-4,7
Venezia	75,5	1.600,2	1.600,1	969,3	4.245,1	3.200,3	1,5	75,4	2,0	-8,0	-2,4	-1,9	-4,4	-5,3
Verbano-Cusio-Ossola	4,1	384,1	227,7	159,1	775,0	611,8	0,3	78,9	5,1	-4,2	-2,4	-1,0	-3,0	-3,5
Vercelli	25,7	457,5	280,1	169,4	932,7	737,6	0,3	79,1	11,3	-5,8	1,3	-2,8	-2,8	-3,3
Verona	227,9	3.042,1	1.928,4	1.014,3	6.212,6	4.970,5	2,3	80,0	-9,6	-6,1	1,2	-2,9	-3,6	-3,4
Vibo Valentia	11,8	55,5	162,3	151,4	380,9	217,8	0,1	57,2	-13,2	-0,9	-2,0	-1,4	-2,0	-1,7
Vicenza	103,4	3.651,0	1.127,3	929,2	5.810,9	4.778,3	2,3	82,2	1,0	-6,4	-1,5	-1,3	-4,6	-5,3
Viterbo	54,5	208,2	419,5	326,1	1.008,2	627,7	0,3	62,3	-13,8	-3,3	-3,2	-1,0	-3,2	-3,2
ITALIA	6.333,4	124.485,5	87.685,5	63.222,1	281.726,5	212.171,0	100,0	75,3	-4,3	-4,3	-1,6	-2,0	-2,9	-3,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [Linkedin](#)

L'IA, i datacenter e la domanda di energia elettrica

Un crescente utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale sta accelerando la trasformazione digitale dell'economia, determinando una crescita notevole dei consumi energetici dei data center. Secondo [le stime del report 'Electricity 2024' dell'Aie](#), la domanda media di 2,9 Wh di elettricità di una interrogazione tipo con ChatGPT di OpenAI è quasi dieci volte i 0,3 Wh richiesti da una ricerca su Google. Nel rapporto sulla competitività europea presentato nel settembre 2024 da Mario Draghi si indica che *“i data center sono attualmente responsabili del 2,7% della domanda elettrica dell'UE, ma entro il 2030 si prevede che il loro consumo aumenterà del 28%”*.

Come evidenziato nell'articolo ['Data center, in Italia consumi elettrici +25,1% all'anno'](#) pubblicato il 24 settembre 2025 su QE- Quotidiano Energia, secondo il [rapporto dell'IEA su energia e IA](#), nel 2024, i data center rappresentavano circa l'1,5% del consumo elettrico mondiale, pari a 416 terawattora (TWh). Gli Stati Uniti concentrano quasi la metà (44,0%) di tale consumo, seguiti da Cina (24,5%) ed Europa (16,3%). A livello globale, il consumo elettrico dei data center è cresciuto di circa il 12% all'anno dal 2017, oltre quattro volte più velocemente del tasso di consumo elettrico totale. Lo sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale porterà ad un raddoppio dei consumi di elettricità dei data center, che nel 2030 raggiungerà 946 TWh, superando l'attuale [consumo totale di elettricità del Giappone](#) (933,5 TWh), registrando un aumento del 127,4%, pari ad un tasso medio di crescita annua del 14,7%. Nel dettaglio, il tasso di crescita annua dei consumi di elettricità dei data center in Cina è del 18,1% e negli Stati Uniti del 15,1%, ritmi doppi rispetto il +8,8% previsto in Europa. Nelle economie avanzate i data center rappresenteranno oltre il 20% della crescita della domanda fino al 2030.

Il caso dell'Irlanda - L'Irlanda è l'ottava economia dell'Unione europea a 27, con una quota del 3,1% del PIL europeo, ma si colloca al terzo posto, dietro a Germania e Francia, per valore aggiunto nell'economia digitale (sez. J Nace2, servizi di informazione e comunicazione), rappresentando l'11,3% del totale dell'Ue a 27. La concentrazione delle attività dei data center è favorita dalla bassa tassazione: nel 2024 il carico fiscale in Irlanda è del 23,6%, il più basso tra i 27 paesi dell'Unione europea e inferiore di 16,9 punti al 40,5% della media Ue. Una analisi dell'[Ufficio centrale di statistica irlandese](#) evidenzia che nel 2015 i centri di elaborazione dati determinavano il 5% dei consumi di elettricità mentre nel 2024 la quota è salita al 22%, superando di quattro punti il 18% registrato dalle abitazioni urbane.

Fatturato e valore aggiunto dei data center in Italia In Italia nel comparto prevalentemente costituito dalle attività dei data center - servizi d'informazione e altri servizi informatici, divisione J63 Ateco 2007 – sono attive 42mila imprese, che danno lavoro a 131mila addetti e generano un fatturato di 13,4 miliardi di euro. Nei primi sei mesi del 2025 il settore segna una crescita a doppia cifra del fatturato (+12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) risultando, dopo le attività di Attività di programmazione e trasmissione (divisione J60 Ateco 2007), il settore dei servizi con la miglior performance dei ricavi nella prima metà di quest'anno.

L'analisi dei dati pubblicati ieri dall'Istat sui conti nazionali evidenzia che nel 2024 quello della programmazione, consulenza informatica e attività dei servizi d'informazione (Ateco 2007 J62 e J63) è il settore dei servizi che ha registrato la miglior performance del valore aggiunto (+4,5% rispetto al 2023) a fronte di una crescita media dei servizi che si è fermata al +0,8%.

La domanda di elettricità dei data center sul territorio – Nel 2023 il consumo di energia elettrica del settore dei datacenter in Italia è stato di 509,7 GWh, con un aumento del 7,6% rispetto all'anno precedente. Nel quadriennio 2019-2023, caratterizzato da una crescente digitalizzazione dell'economia italiana, la domanda di elettricità dei data center è più che raddoppiata, salendo del 144,6%, equivalente ad un tasso di crescita medio annuo del 25,1%.

Le quattro regioni di Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte, in cui si localizzano i centri di elaborazione dati di maggiori dimensioni, addensano l'84,6% dei consumi elettrici del settore. Al

primo posto troviamo la Lombardia con 302,3 GWh, pari al 59,3% del totale nazionale, seguita da Lazio con 66,8 GWh, pari al 13,1%, Emilia-Romagna con 32,5 GWh, pari al 6,4% e Piemonte con 29,8 GWh, pari al 5,8%. A questo gruppo si riferisce la quasi totalità (99,1%) dell'incremento dei consumi elettrici tra il 2019 e il 2023: nelle quattro regioni in esame i consumi elettrici sono saliti al tasso annuo del 34,3% a fronte del +0,9% all'anno delle restanti regioni, e cumulando una crescita complessiva del 225,0%, a fronte della staticità (+3,6% nel quadriennio) nel resto d'Italia. Nel dettaglio, il Piemonte registra il più elevato tasso medio annuo di crescita, pari al 63,7%, seguito da Emilia-Romagna con 36%, Lombardia con 33,9% e Lazio con 27,9%.

Consumi energia elettrica settore dei data center per regione

Anni 2019 e 2023 (decrescente). GWh, composizione, variazione % e tasso % medio annuo. Ateco 2007 J63

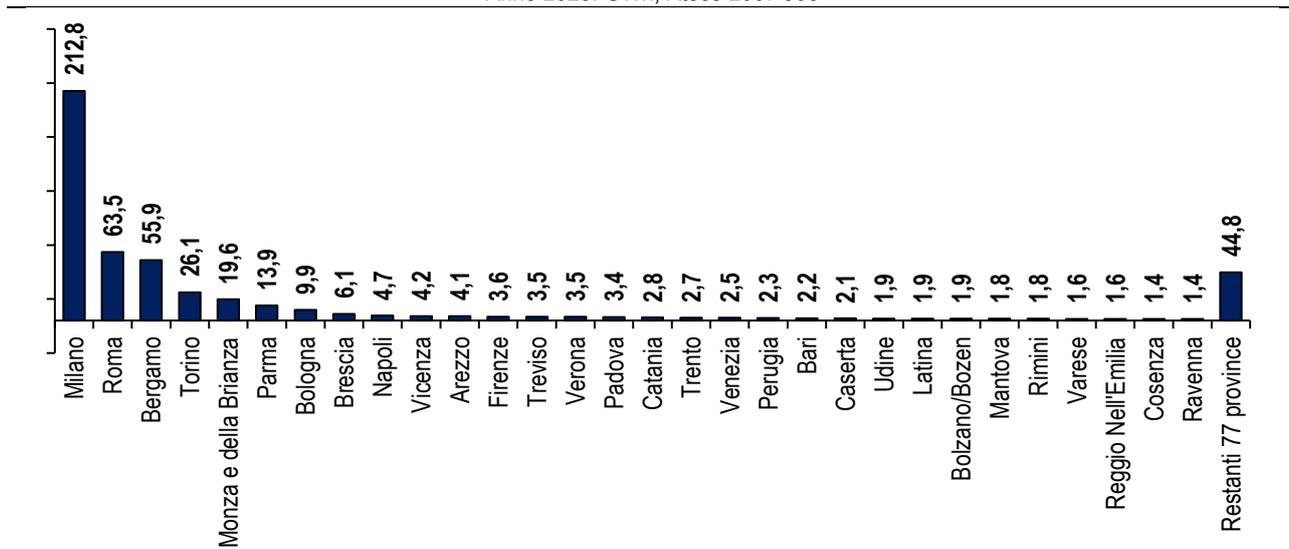
Regione	2023	%	2019	Var. ass. cumulata	Var. % cumulata	Var. % annua
Lombardia	302,3	59,3	94,1	208,2	221,2	33,9
Lazio	66,8	13,1	24,9	41,8	167,6	27,9
Emilia-Romagna	32,5	6,4	9,5	23,0	242,3	36,0
Piemonte	29,8	5,8	4,1	25,6	618,5	63,7
Veneto	17,7	3,5	23,3	-5,6	-24,1	-6,7
Toscana	13,8	2,7	6,7	7,0	104,7	19,6
Campania	8,7	1,7	5,3	3,4	64,0	13,2
Sicilia	7,5	1,5	7,0	0,5	7,7	1,9
Puglia	5,4	1,1	5,2	0,2	3,1	0,8
Trentino-Alto Adige	4,6	0,9	7,0	-2,4	-34,3	-10,0
Marche	3,4	0,7	3,1	0,3	8,6	2,1
Umbria	3,0	0,6	3,1	-0,1	-2,6	-0,7
Friuli-Venezia Giulia	3,0	0,6	3,0	-0,1	-2,6	-0,6
Sardegna	2,8	0,6	4,0	-1,2	-29,1	-8,2
Calabria	2,7	0,5	1,9	0,8	41,4	9,1
Liguria	2,2	0,4	2,2	0,0	2,0	0,5
Abruzzo	2,0	0,4	1,8	0,1	7,1	1,7
Basilicata	1,0	0,2	1,0	-0,1	-6,0	-1,5
Molise	0,5	0,1	0,3	0,2	51,7	11,0
Valle d'Aosta	0,3	0,1	0,7	-0,4	-62,6	-21,8
ITALIA	509,7	100,0	208,3	301,3	144,6	25,1
Top 4 (LOM-LAZ-ERO-PIE)	431,3	84,6	132,7	298,63	225,0	34,3
Restanti regioni	78,3	15,4	75,6	2,69	3,6	0,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Le prime dieci province concentrano l'81,8% dei consumi di elettricità del settore dei data center. Al primo posto troviamo Milano che da sola, con 212,8 GWh, concentra il 41,8% dei consumi italiani del settore. Seguono Roma con 63,5 GWh, pari al 12,5%, Bergamo con 55,9 GWh, pari al 11%, Torino con 26,1 GWh, pari al 5,1%, Monza e della Brianza con 19,6 GWh, pari al 3,8%, Parma con 13,9 GWh, pari al 2,7%, Bologna con 9,9 GWh, pari al 1,9%, Brescia con 6,1 GWh, pari al 1,2%, Napoli con 4,7 GWh, pari al 0,9 e Vicenza con 4,2 GWh, pari al 0,8%.

Le prime 30 province per consumi energia elettrica settore dei data center

Anno 2023. GWh, Ateco 2007 J63



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

La domanda di energia elettrica dei settori dell'economia digitale

In questo paragrafo ampliamo l'analisi della domanda di energia elettrica ai settori dell'economia digitale, che risulta, come anticipato, più marcata nel comparto dei data center. L'analisi dei dati di Terna (2025) evidenzia che tra il 2019 e il 2023 il settore della produzione di software e servizi informatici (divisioni 62 e 63 Ateco 2007) registra un aumento dei consumi di elettricità del 50,6%, tutto determinato dalla tumultuosa crescita del 144,6% dei consumi del settore delle Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici. L'andamento è in controtendenza rispetto ai cali del 4,1% delle attività manifatturiere, del 7,8% dei servizi e la flessione del 5,4% nel totale delle imprese non agricole.

A livello regionale la Lombardia concentra il 46,8% dei consumi di energia elettrica dei settori dell'economia digitale in esame, pari a 420,6 GWh ed insieme a Lazio con 153,0 GWh (17,0%), Toscana con 60,9 GWh (6,8%) ed Emilia-Romagna con 53,5 GWh (6,0%) la quota supera i tre quarti (76,6%). A livello provinciale, invece, i tre quarti esatti dei consumi si concentrano a Milano (283,1 GWh, 31,5% del totale), Roma (148,0 GWh, 16,5%), Bergamo (82,7 GWh, 9,2%), Torino (36,7 GWh, 4,1%), Arezzo (30,3 GWh, 3,4%), Monza e Brianza (22,4 GWh, 2,5%), Bologna (16,1 GWh, 1,8%), Parma (15,5 GWh, 1,7%), Provincia Autonoma di Trento (15,5 GWh, 1,7%), Bari (12,0 GWh, 1,3%) e Siena (11,4 GWh, 1,3%).

Per quanto riguarda la dinamica crescita dei consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e servizi informatici, si supera quella media in Emilia-Romagna con il +144,4%, Piemonte con il +82,2%, Lombardia con il +81,5%, Campania con il +73,2% e Toscana con il +60,6%. Tra le province la crescita è tumultuosa a Siena (+1.047,5%) ma anche a Lodi (+699,2%), Parma (+375,7%), Bergamo (+318,0%), Monza e Brianza (+235,5%) e Ravenna (+189,3%) e in nove province i consumi del settore sono più che raddoppiati, cioè Caserta (+138,5%), Bologna (+126,4%), Taranto (+113,6%), Torino (+111,6%), Provincia Autonoma di Bolzano (+109,6%), Rimini (+104,5%), Avellino (+103,4%), Forlì-Cesena (+102,3%) e Nuoro (+101,6%).

Consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e servizi informatici per regione

Anno 2023. GWh, composizione %, variazione % su 2019 e MWh per 1 miliardo di PIL 2022 e rango. Divisioni 62 e 63 Ateco 2007

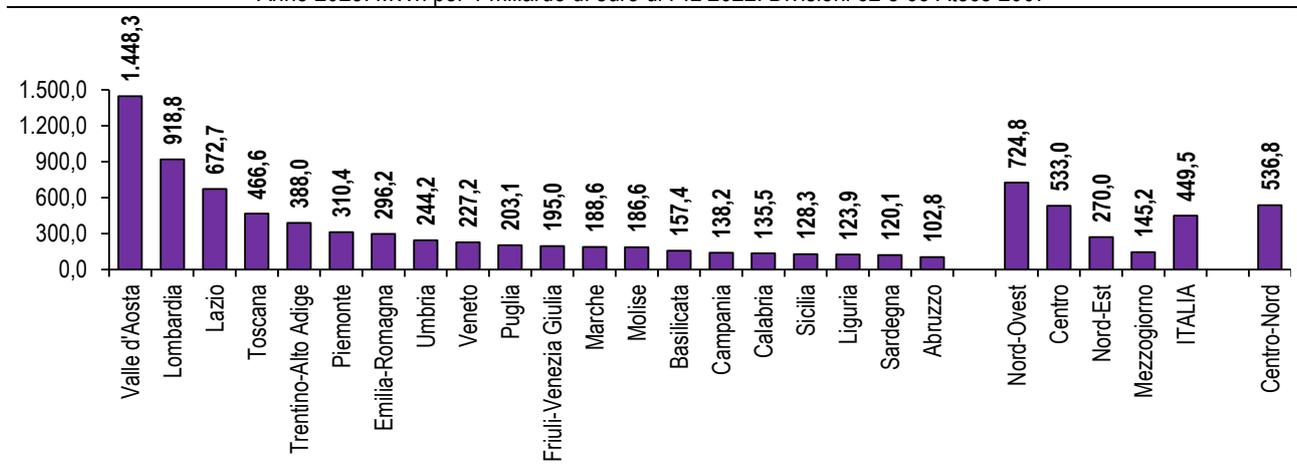
Regione	Consumi (GWh)	Comp. %	Var. % su 2019	Rank	Consumi in MWh per 1 mld PIL	Rank
Abruzzo	3,7	0,4	22,0	12	102,8	20
Basilicata	2,2	0,2	38,7	8	157,4	14
Calabria	4,9	0,5	42,1	6	135,5	16
Campania	16,9	1,9	73,2	4	138,2	15
Emilia-Romagna	53,5	6,0	144,4	1	296,2	7
Friuli-Venezia Giulia	8,3	0,9	-0,2	15	195,0	11
Lazio	153,0	17,0	24,7	11	672,7	3
Liguria	6,6	0,7	21,2	13	123,9	18
Lombardia	420,6	46,8	81,5	3	918,8	2
Marche	8,7	1,0	42,1	6	188,6	12
Molise	1,4	0,2	-5,4	17	186,6	13
Piemonte	45,6	5,1	82,2	2	310,4	6
Puglia	17,6	2,0	32,8	10	203,1	10
Sardegna	4,7	0,5	-30,8	19	120,1	19
Sicilia	13,1	1,5	-3,2	16	128,3	17
Toscana	60,9	6,8	60,6	5	466,6	4
Trentino-Alto Adige	20,8	2,3	35,6	9	388,0	5
Umbria	6,0	0,7	15,4	14	244,2	8
Valle d'Aosta	7,8	0,9	-31,8	20	1.448,3	1
Veneto	41,8	4,7	-20,0	18	227,2	9
Nord-Ovest	480,6	53,5	75,6	1	724,8	1
Nord-Est	124,4	13,9	27,2	3	270,0	3
Centro	228,7	25,5	32,9	2	533,0	2
Mezzogiorno	64,5	7,2	22,0	4	145,2	4
ITALIA	898,2	100,0	50,6		449,5	
Centro-Nord	833,7	92,8	53,4		536,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna e Istat

A livello nazionale si contano 449,5 MWh di consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e servizi informatici per 1 miliardo di euro di PIL con il massimo di 1.448,3 MWh/1 miliardo € PIL della Valle d'Aosta e valori oltre la media per Lombardia con 918,8 MWh/1 miliardo € PIL, Lazio con 672,7 MWh/1 miliardo € PIL e Toscana con 466,6 MWh/1 miliardo € PIL.

Consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e servizi informatici sul PIL per regione

Anno 2023. MWh per 1 miliardo di euro di PIL 2022. Divisioni 62 e 63 Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna e Istat

Elaborazione Flash

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

A livello provinciale la maggior quantità di consumi di energia elettrica in produzione di software e servizi informatici per 1 miliardo di euro di PIL si rileva ad Arezzo (2.640,5 MWh/1 miliardo € PIL) e superano la media Bergamo (1.938,0 MWh/1 miliardo € PIL), Valle d'Aosta (1.448,3 MWh/1 miliardo € PIL), Milano (1.319,3 MWh/1 miliardo € PIL), Siena (1.256,9 MWh/1 miliardo € PIL) e Lodi (990,1 MWh/1 miliardo € PIL), seguite da Parma (805,4 MWh/1 miliardo € PIL), Roma (779,3 MWh/1 miliardo € PIL), Monza e Brianza (716,2 MWh/1 miliardo € PIL), Trento (653,2 MWh/1 miliardo € PIL) e Torino (466,1 MWh/1 miliardo € PIL).

Le 25 province per incidenza consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e serv. informatici su PIL
Anno 2023. MWh per 1 miliardo di euro di PIL 2022. Divisioni 62 e 63 Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna e Istat

Elaborazione Flash

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e servizi informatici per provincia 1/2

Anno 2023. GWh, composizione %, variazione % su 2019 e MWh per 1 miliardo di PIL 2022 e rango. Divisioni 62 e 63 Ateco 2007

Provincia	Consumi (GWh)	Comp. %	Var. % su 2019	Rank	Consumi in MWh per 1 mld PIL	Rank
Agrigento	0,5	0,1	-0,3	79	64,9	99
Alessandria	1,4	0,2	52,5	37	107,9	74
Ancona	3,1	0,3	42,7	45	201,8	33
Arezzo	30,3	3,4	21,9	58	2.640,5	1
Ascoli Piceno	1,5	0,2	20,3	64	255,1	21
Asti	0,4	0,0	18,1	68	72,9	95
Avellino	1,4	0,2	103,4	13	165,2	46
Bari	12,0	1,3	20,1	65	379,4	12
Barletta-Andria-Trani	0,5	0,1	46,1	44	75,1	93
Belluno	0,5	0,1	38,8	47	60,7	101
Benevento	0,7	0,1	21,0	61	140,7	56
Bergamo	82,7	9,2	318,0	4	1.938,0	2
Biella	0,4	0,0	-72,7	106	77,1	91
Bologna	16,1	1,8	126,4	8	340,0	14
Bolzano	5,3	0,6	109,6	11	177,0	40
Brescia	11,2	1,2	-30,8	95	219,8	28
Brindisi	0,5	0,1	-5,7	83	61,6	100
Cagliari	1,8	0,2	-40,2	102	132,6	61
Caltanissetta	0,2	0,0	-3,7	80	46,8	106
Campobasso	1,2	0,1	-6,3	85	225,7	25
Caserta	3,0	0,3	138,5	7	166,6	43
Catania	4,7	0,5	18,8	67	206,0	31
Catanzaro	0,8	0,1	25,6	54	107,5	75
Chieti	0,9	0,1	25,6	54	86,0	87
Como	2,0	0,2	7,2	75	100,9	77
Cosenza	2,7	0,3	65,3	27	218,0	29
Cremona	1,4	0,2	-22,8	93	103,4	76
Crotone	0,3	0,0	93,0	19	99,5	80
Cuneo	3,6	0,4	50,9	41	166,8	42
Enna	0,1	0,0	-8,9	88	40,1	107
Fermo	0,6	0,1	21,8	59	123,0	71
Ferrara	1,4	0,2	40,7	46	144,0	53
Firenze	7,2	0,8	56,5	34	166,1	44
Foggia	0,8	0,1	52,1	38	68,7	97
Forlì-Cesena	2,5	0,3	102,3	14	173,8	41
Frosinone	1,5	0,2	25,4	56	123,3	70
Genova	4,1	0,5	16,1	69	132,2	62
Gorizia	0,5	0,1	-36,0	99	111,0	72
Grosseto	0,5	0,1	57,1	32	85,0	89
Imperia	0,6	0,1	13,9	70	99,2	82
Isernia	0,1	0,0	2,6	78	76,7	92
La Spezia	1,3	0,1	87,4	20	165,4	45
L'Aquila	0,6	0,1	13,6	71	70,0	96
Latina	2,7	0,3	-8,0	87	186,8	38
Lecce	2,2	0,2	99,1	16	138,6	57
Lecco	1,2	0,1	12,1	73	99,9	79
Livorno	1,0	0,1	60,9	30	100,3	78
Lodi	6,9	0,8	699,2	2	990,1	6
Lucca	2,4	0,3	61,6	29	188,3	37
Macerata	1,8	0,2	55,0	35	190,9	34
Mantova	2,8	0,3	57,0	33	186,2	39
Massa-Carrara	0,7	0,1	47,8	43	123,7	69
Matera	0,8	0,1	83,5	22	189,0	36
Messina	1,3	0,1	-6,2	84	99,4	81
Milano	283,1	31,5	83,3	23	1.319,3	4
Modena	2,6	0,3	97,3	17	83,1	90
Monza e Brianza	22,4	2,5	235,5	5	716,2	9
Napoli	8,8	1,0	68,1	26	131,7	63

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna e Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Consumi di energia elettrica del settore della produzione di software e servizi informatici per provincia 2/2

Anno 2023. GWh, composizione %, variazione % su 2019 e MWh per 1 miliardo di PIL 2022 e rango. Divisioni 62 e 63 Ateco 2007

Provincia	Consumi (GWh)	Comp. %	Var. % su 2019	Rank	Consumi in MWh per 1 mld PIL	Rank
Novara	1,6	0,2	28,9	50	125,9	66
Nuoro	0,5	0,1	101,6	15	108,6	73
Oristano	0,2	0,0	2,7	77	59,6	102
Padova	8,9	1,0	-49,3	104	244,6	23
Palermo	3,5	0,4	-30,4	94	132,7	60
Parma	15,5	1,7	375,7	3	805,4	7
Pavia	2,0	0,2	-90,6	107	129,1	64
Perugia	4,7	0,5	51,5	40	248,8	22
Pesaro e Urbino	1,8	0,2	60,4	31	160,3	51
Pescara	1,2	0,1	21,1	60	134,6	58
Piacenza	2,9	0,3	28,0	51	273,5	19
Pisa	3,8	0,4	69,9	25	256,2	20
Pistoia	1,6	0,2	94,2	18	189,9	35
Pordenone	1,5	0,2	26,1	52	143,0	54
Potenza	1,4	0,2	20,6	63	142,6	55
Prato	2,0	0,2	31,7	48	222,1	26
Ragusa	1,4	0,2	63,3	28	220,0	27
Ravenna	4,6	0,5	189,3	6	332,3	15
Reggio Calabria	1,0	0,1	12,5	72	93,3	84
Reggio Emilia	3,5	0,4	78,3	24	160,5	49
Rieti	0,2	0,0	-58,7	105	50,8	105
Rimini	4,3	0,5	104,5	12	371,9	13
Roma	148,0	16,5	25,8	53	779,3	8
Rovigo	0,6	0,1	4,5	76	85,3	88
Salerno	2,9	0,3	50,6	42	124,5	68
Sassari	1,9	0,2	-37,5	100	160,5	49
Savona	0,7	0,1	-11,3	90	74,0	94
Siena	11,4	1,3	1.047,5	1	1.256,9	5
Siracusa	0,7	0,1	-4,5	82	66,2	98
Sondrio	0,6	0,1	-44,0	103	93,5	83
Sud Sardegna	0,3	0,0	9,5	74	51,3	103
Taranto	1,6	0,2	113,6	9	128,3	65
Teramo	1,1	0,1	25,0	57	125,0	67
Terni	1,3	0,1	-38,2	101	228,8	24
Torino	36,7	4,1	111,6	10	466,1	11
Trapani	0,7	0,1	-9,7	89	87,4	86
Trento	15,5	1,7	21,0	61	653,2	10
Treviso	9,2	1,0	87,1	21	274,6	18
Trieste	2,5	0,3	-35,1	98	281,0	17
Udine	3,8	0,4	51,8	39	203,8	32
Valle d'Aosta	7,8	0,9	-31,8	96	1.448,3	3
Varese	4,4	0,5	-6,9	86	145,5	52
Venezia	4,9	0,5	29,1	49	164,6	47
Verbano-Cusio-Ossola	0,6	0,1	54,4	36	134,6	58
Vercelli	0,9	0,1	-4,2	81	163,3	48
Verona	7,4	0,8	-21,7	92	207,0	30
Vibo Valentia	0,1	0,0	-13,9	91	51,2	104
Vicenza	10,3	1,2	-33,8	97	302,4	16
Viterbo	0,7	0,1	19,7	66	90,0	85
ITALIA	898,2	100,0	50,6		449,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna e Istat

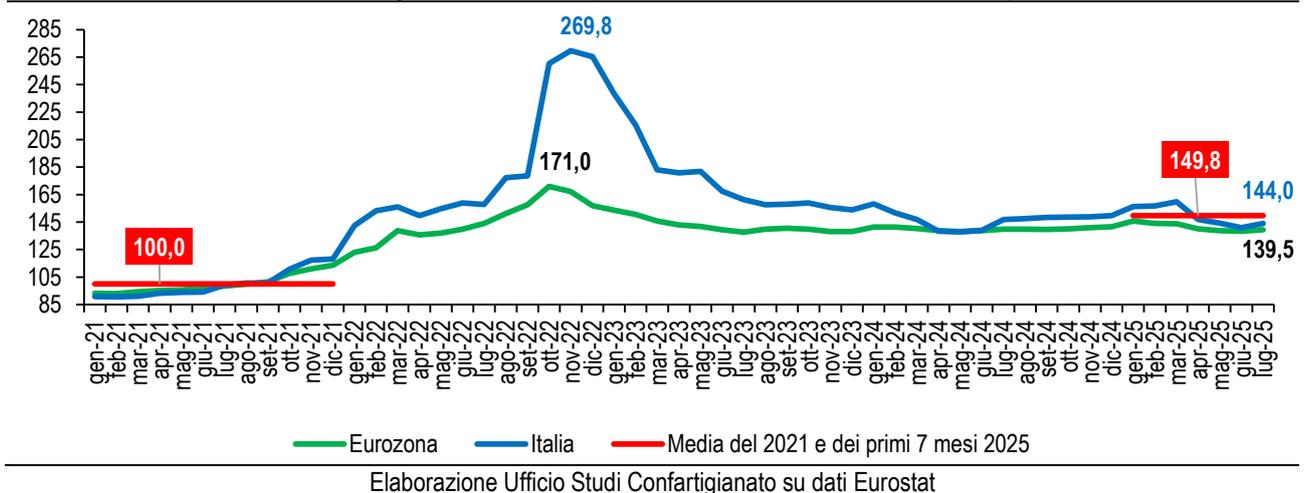
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

La bolla dei prezzi non è ancora completamente sgonfiata

Il rientro dei prezzi energetici dallo shock del 2022 non è completato. A luglio 2025 i **prezzi armonizzati al consumo di energia elettrica e gas** che in Italia sono del 44,0% superiori alla media del 2021 a fronte del 39,5% dell'Eurozona. Nella media dei primi sette mesi del 2025 i prezzi di elettricità e gas in Italia sono del 49,8% sulla media del 2021, a fronte di un aumento nel periodo del 18,1% dell'indice generale dei prezzi mentre l'Eurozona si attesta a +41,5% a fronte del +19,0% dell'indice generale.

Prezzi armonizzati al consumo di energia elettrica, gas e altri combustibili: Italia ed Eurozona
Gennaio 2021-luglio 2025. Indice dei prezzi armonizzati, anno 2021=100. Coicop: 04.5



La vischiosità dei prezzi retail evidenzia la presenza di criticità di mercato lungo la filiera energetica, dato che a luglio 2025 i **prezzi all'ingrosso dell'elettricità** risultano del 9,8% inferiori alla media del 2021.

I prezzi retail elettricità e gas: il confronto 2021-2025 nel territorio

A luglio 2025 i prezzi al consumo di energia elettrica, gas e altri combustibili diminuiscono del 2,0% in un anno mentre si rileva una inflazione dell'1,7%.

Nei primi sette mesi del 2025 i prezzi al consumo di queste *commodities* energetiche sono superiori del 49,8% rispetto alla media dell'anno 2021, tre volte l'inflazione cumulata che, nel periodo in esame, è pari al 17,0%.

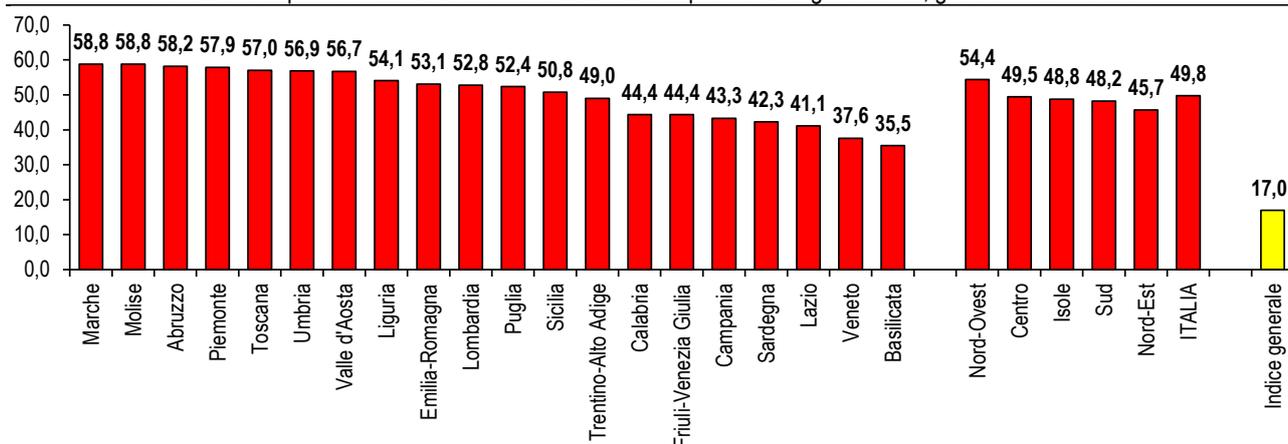
A livello regionale² mostrano crescite superiori alla media: Marche e Molise (entrambe con +58,8%), Abruzzo (+58,2%), Piemonte (+57,9%), Toscana (+57,0%), Umbria (+56,9%), Valle d'Aosta (+56,7%), Liguria (+54,1%), Emilia-Romagna (+53,1%), Lombardia (+52,8%), Puglia (+52,4%) e Sicilia (+50,8%).

²Nel 2025 sono 80 i comuni che concorrono alla rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istat: 19 capoluoghi di regione su 20 (dati non disponibili per L'Aquila, comune per cui l'Istat dichiara difficoltà nella rilevazione dei prezzi, cfr. Istat, 2024), 60 capoluoghi di provincia su 112 e 1 comune non capoluogo con più di 30mila abitanti, cioè Olbia). Sono però disponibili 57 indici provinciali e risultano non disponibili quelli per relativi alle 29 province di: Agrigento, Asti, Bolzano, Caltanissetta, Chieti, Crotone, Enna, Fermo, Foggia, Frosinone, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Matera, Monza e Brianza, Nuoro, Oristano, Pesaro e Urbino, Prato, Ragusa, Rieti, Salerno, Savona, Sondrio, Taranto, Verbanico-Ossola e Vibo Valentia (Istat, 2025).

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Crescita del prezzo al consumo di energia elettrica, gas e altri combustibili rispetto al 2021 per regione

Variazione % primi 7 mesi 2025 su media 2021. Ecoicop: 04.5-Energia elettrica, gas e altri combustibili



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prezzi al consumo: totale ed energia elettrica, gas e altri combustibili per regione

Variazione % primi 7 mesi 2025 su media 2021 e tendenziale luglio 2025. Ecoicop: 04.5-Energia elettrica, gas e altri combustibili

Regione	Variazione % primi 7 mesi 2025 su anno 2021				Variazione % tendenziale luglio 2025			
	Totale	Rank	Energia elettrica, gas e altri combustibili	Rank	Totale	Rank	Energia elettrica, gas e altri combustibili	Rank
Abruzzo	16,8	11	58,2	3	1,4	14	-1,7	6
Basilicata	13,3	20	35,5	20	1,4	14	-1,8	7
Calabria	16,8	11	44,4	14	2,1	2	-2,3	11
Campania	17,2	9	43,3	16	1,8	5	-2,4	13
Emilia-Romagna	16,7	13	53,1	9	1,5	11	-3,4	17
Friuli-Venezia Giulia	17,2	9	44,4	14	1,8	5	-2,3	11
Lazio	16,7	13	41,1	18	1,7	8	0,7	1
Liguria	19,0	1	54,1	8	1,8	5	-0,7	4
Lombardia	16,2	16	52,8	10	1,3	18	-1,2	5
Marche	15,9	17	58,8	1	1,6	9	-2,9	14
Molise	13,9	18	58,8	1	0,8	19	-2,1	9
Piemonte	16,5	15	57,9	4	1,5	11	-0,6	3
Puglia	17,9	6	52,4	11	2,2	1	-3,1	15
Sardegna	18,2	4	42,3	17	1,4	14	-3,6	18
Sicilia	18,6	3	50,8	12	1,4	14	-3,9	19
Toscana	17,4	8	57,0	5	1,6	9	-2,2	10
Trentino-Alto Adige	18,9	2	49,0	13	1,9	4	-5,9	20
Umbria	18,2	4	56,9	6	1,5	11	-3,1	15
Valle d'Aosta	13,5	19	56,7	7	0,7	20	0,6	2
Veneto	17,7	7	37,6	19	2,0	3	-1,8	7
Nord-Ovest	16,5	5	54,4	1	1,4	4	-1,0	2
Nord-Est	17,4	2	45,7	5	1,7	2	-2,9	4
Centro	17,0	3	49,5	2	1,6	3	-0,9	1
Sud	17,0	3	48,2	4	1,9	1	-2,5	3
Isole	18,5	1	48,8	3	1,4	4	-3,8	5
ITALIA	17,0		49,8		1,7		-2,0	

NB: Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati aggregando i 76 indici provinciali disponibili

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

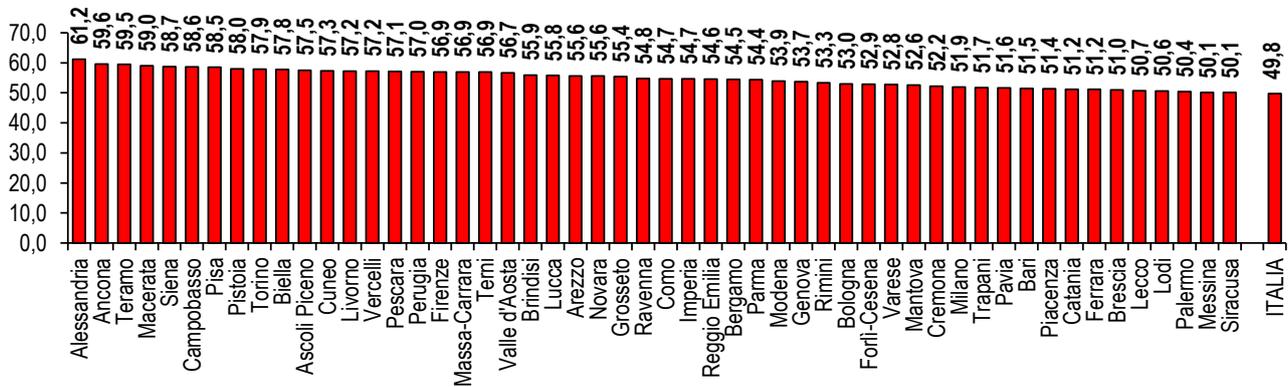
Elaborazione Flash

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Per quanto riguarda le province i dati sono disponibili per 76 province su 107³ ed evidenziano per 52 una crescita superiore alla media e gli aumenti più sostenuti sono quelli di: Alessandria (+61,2%), Ancona (+59,6%), Teramo (+59,5%), Macerata (+59,0%), Siena (+58,7%), Campobasso (+58,6%), Pisa (+58,5%), Pistoia (+58,0%), Torino (+57,9%) e Biella (+57,8%).

52 province con crescita del prezzo al consumo di energia elettrica, gas e altri combustibili vs 2021 superiore alla media

Primi 7 mesi 2025. Var. % su media 2021. Ecoicop: 04.5-Energia elettrica, gas e altri combustibili. Dati per 76 province su 105



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

³ "L'indice generale provinciale si ottiene come media aritmetica ponderata degli aggregati di prodotto calcolati a livello di capoluogo di provincia; i coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è quella definita a livello regionale" (Istat 2025).

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Prezzi al consumo: totale ed energia elettrica, gas e altri combustibili per provincia 1/2

Variazione % primi 7 mesi 2025 su media 2021 e tendenziale luglio 2025. Ecoicop: 04.5-Energia elettrica, gas e altri combustibili

Provincia	Variazione % primi 7 mesi 2025 su anno 2021				Variazione % tendenziale luglio 2025			
	Totale	Rank	Energia elettrica, gas e altri combustibili	Rank	Totale	Rank	Energia elettrica, gas e altri combustibili	Rank
Alessandria	18,2	16	61,2	1	1,8	18	-0,4	5
Ancona	13,8	72	59,6	2	1,2	53	-2,9	52
Arezzo	18,2	16	55,6	23	2,3	5	-2,0	34
Ascoli Piceno	17,3	33	57,5	11	1,8	18	-2,9	52
Avellino	17,2	37	41,9	66	1,4	43	-2,9	52
Bari	16,7	45	51,5	43	2,0	10	-3,1	56
Belluno	17,3	33	37,7	74	2,6	3	-1,5	21
Benevento	18,6	13	43,4	62	0,8	72	-2,5	46
Bergamo	14,6	68	54,5	30	1,7	25	-1,1	16
Biella	14,7	66	57,8	10	1,3	48	-0,3	4
Bologna	18,6	13	53,0	35	1,9	14	-3,3	62
Brescia	15,8	57	51,0	47	1,7	25	-1,2	18
Brindisi	19,7	3	55,9	21	1,0	65	-3,6	66
Cagliari	17,6	26	49,6	53	1,7	25	-4,6	75
Campobasso	13,7	73	58,6	6	0,7	74	-2,2	38
Caserta	13,7	73	43,1	64	1,0	65	-1,7	25
Catania	19,1	8	51,2	45	1,4	43	-3,9	71
Catanzaro	14,3	69	46,0	57	1,2	53	-1,9	30
Como	15,1	61	54,7	27	1,3	48	-0,6	8
Cosenza	19,3	6	46,7	56	2,7	2	-2,7	50
Cremona	13,9	71	52,2	39	1,2	53	-1,0	14
Cuneo	16,2	55	57,3	12	1,5	39	-0,4	5
Ferrara	17,4	31	51,2	45	1,7	25	-3,3	62
Firenze	17,3	33	56,9	17	1,4	43	-2,2	38
Forlì-Cesena	16,7	45	52,9	36	1,2	53	-3,1	56
Genova	19,3	6	53,7	33	1,8	18	-0,7	9
Gorizia	17,1	38	44,8	58	1,8	18	-2,0	34
Grosseto	18,7	10	55,4	25	1,6	34	-2,2	38
Imperia	19,9	1	54,7	27	1,7	25	-0,7	9
Lecco	16,8	42	50,7	48	1,5	39	-1,9	30
Livorno	16,4	51	57,2	13	1,4	43	-2,5	46
Lodi	14,8	64	50,6	49	1,2	53	-1,4	19
Lucca	16,6	48	55,8	22	2,0	10	-2,4	45
Macerata	18,2	16	59,0	4	1,9	14	-3,2	59
Mantova	16,3	53	52,6	38	1,2	53	-0,9	13
Massa-Carrara	16,7	45	56,9	17	1,1	63	-2,2	38
Messina	18,5	15	50,1	51	1,2	53	-3,9	71
Milano	17,4	31	51,9	40	1,2	53	-1,1	16
Modena	16,4	51	53,9	32	1,1	63	-3,7	68
Napoli	18,2	16	43,3	63	2,3	5	-2,6	49
Novara	15,5	59	55,6	23	1,3	48	-0,8	12
Padova	19,0	9	38,0	72	2,3	5	-1,9	30
Palermo	19,5	5	50,4	50	1,2	53	-4,0	73
Parma	15,0	63	54,4	31	0,9	68	-3,2	59
Pavia	14,8	64	51,6	42	1,3	48	-1,0	14
Perugia	18,7	10	57,0	16	1,8	18	-3,0	55
Pescara	16,3	53	57,1	15	1,6	34	-1,6	24
Piacenza	17,6	26	51,4	44	1,5	39	-3,5	65
Pisa	16,8	42	58,5	7	0,6	76	-2,2	38

NB: Nel 2025 sono 80 i comuni che concorrono alla rilevazione: 19 capoluoghi di regione su 20 (dati non disponibili per L'Aquila, comune per cui l'Istat dichiara difficoltà nella rilevazione dei prezzi, Istat, 2024), 60 capoluoghi di provincia su 112 e 1 comune non capoluogo con più di 30mila abitanti, cioè Olbia). Sono però disponibili 57 indici provinciali e risultano non disponibili quelli per relativi alle 29 province di: Agrigento, Asti, Bolzano, Caltanissetta, Chieti, Crotone, Enna, Fermo, Foggia, Frosinone, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Matera, Monza e Brianza, Nuoro, Oristano, Pesaro e Urbino, Prato, Ragusa, Rieti, Salerno, Savona, Sondrio, Taranto, Verbano-Cusio-Ossola e Vibo Valentia.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Prezzi al consumo: totale ed energia elettrica, gas e altri combustibili per provincia 2/2

Variazione % primi 7 mesi 2025 su media 2021 e tendenziale luglio 2025. Ecoicop: 04.5-Energia elettrica, gas e altri combustibili

Provincia	Variazione % primi 7 mesi 2025 su anno 2021				Variazione % tendenziale luglio 2025			
	Totale	Rank	Energia elettrica, gas e altri combustibili		Totale	Rank	Energia elettrica, gas e altri combustibili	
			Totale	Rank			Totale	Rank
Pistoia	18,7	10	58,0	8	2,4	4	-2,2	38
Pordenone	17,8	25	44,8	58	1,7	25	-2,8	51
Potenza	13,5	75	35,6	75	1,7	25	-1,8	28
Ravenna	17,9	23	54,8	26	1,7	25	-3,1	56
Reggio Calabria	15,2	60	41,3	67	1,8	18	-2,0	34
Reggio Emilia	14,3	69	54,6	29	0,8	72	-3,7	68
Rimini	18,0	21	53,3	34	2,8	1	-3,4	64
Roma	16,6	48	41,0	68	1,7	25	0,7	2
Rovigo	15,1	61	38,9	69	1,6	34	-1,7	25
Sassari	17,6	26	48,0	55	0,9	68	-4,5	74
Siena	19,9	1	58,7	5	2,0	10	-2,5	46
Siracusa	19,7	3	50,1	51	2,2	8	-3,6	66
Teramo	16,9	40	59,5	3	1,2	53	-1,9	30
Terni	16,8	42	56,9	17	0,9	68	-3,2	59
Torino	16,5	50	57,9	9	1,6	34	-0,7	9
Trapani	15,7	58	51,7	41	0,9	68	-3,7	68
Trento	17,5	30	48,9	54	1,4	43	-6,3	76
Treviso	18,0	21	38,9	69	1,9	14	-1,5	21
Trieste	18,2	16	44,1	61	2,1	9	-1,8	28
Udine	16,9	40	44,4	60	1,9	14	-2,2	38
Valle d'Aosta	13,5	75	56,7	20	0,7	74	0,6	3
Varese	17,0	39	52,8	37	1,6	34	-1,5	21
Venezia	17,9	23	38,1	71	1,8	18	-1,7	25
Vercelli	14,7	66	57,2	13	1,0	65	-0,4	5
Verona	17,3	33	35,3	76	2,0	10	-1,4	19
Vicenza	17,6	26	37,8	73	1,5	39	-2,0	34
Viterbo	16,2	55	42,6	65	1,3	48	1,1	1
ITALIA	17,0		49,8		1,7		-2,0	

NB: Nel 2025 sono 80 i comuni che concorrono alla rilevazione: 19 capoluoghi di regione su 20 (dati non disponibili per L'Aquila, comune per cui l'Istat dichiara difficoltà nella rilevazione dei prezzi, Istat, 2024), 60 capoluoghi di provincia su 112 e 1 comune non capoluogo con più di 30mila abitanti, cioè Olbia). Sono però disponibili 57 indici provinciali e risultano non disponibili quelli per relativi alle 29 province di: Agrigento, Asti, Bolzano, Caltanissetta, Chieti, Crotone, Enna, Fermo, Foggia, Frosinone, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Matera, Monza e Brianza, Nuoro, Oristano, Pesaro e Urbino, Prato, Ragusa, Rieti, Salerno, Savona, Sondrio, Taranto, Verbano-Cusio-Ossola e Vibo Valentia.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La spesa delle famiglie per energia elettrica e gas

Una analisi dei dati sulla spesa per consumi delle famiglie in Istat (2025a), si stima che nel 2023 le famiglie italiane abbiano speso 41,4 miliardi di euro in energia elettrica e gas, che rappresentano il 4,7% della spesa totale delle famiglie ed il 2,1% del PIL.

Spesa annuale delle famiglie* per energia elettrica e gas nelle regioni

Anno 2023. Milioni di euro, composizione e incidenza %. Coicop 04.51-Energia elettrica e 04.52-Gas

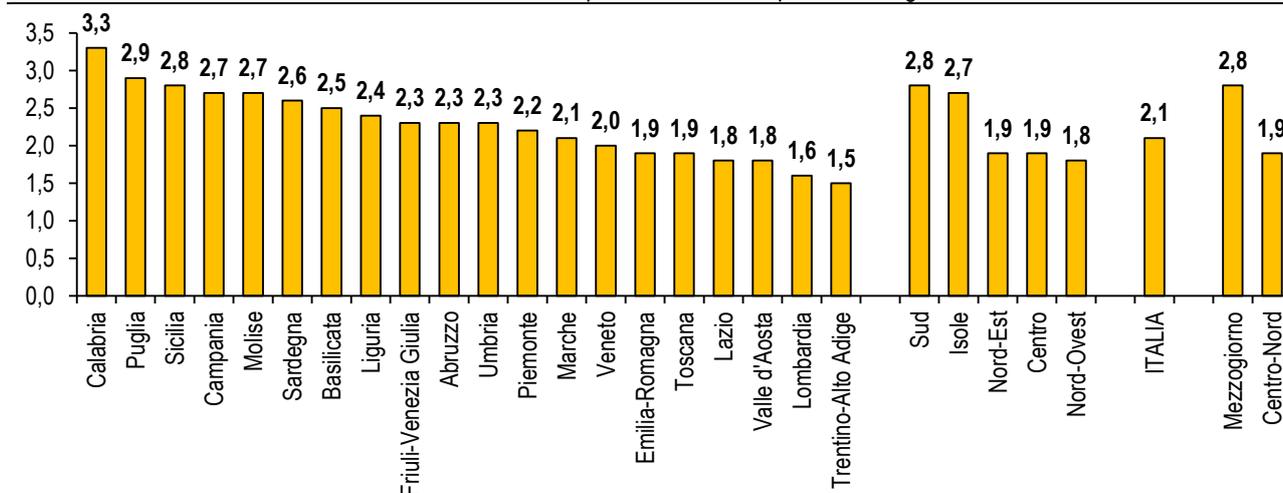
Regione	Milioni di euro	Comp. %	% su spesa totale famiglie	Rank	% su PIL 2022	Rank
Abruzzo	839	2,0	5,6	1	2,3	9
Basilicata	354	0,9	5,6	1	2,5	7
Calabria	1.214	2,9	5,6	1	3,3	1
Campania	3.329	8,1	5,6	1	2,7	4
Emilia-Romagna	3.501	8,5	4,8	9	1,9	15
Friuli-Venezia Giulia	967	2,3	4,8	9	2,3	9
Lazio	4.001	9,7	4,2	17	1,8	17
Liguria	1.250	3,0	4,6	13	2,4	8
Lombardia	7.470	18,1	4,6	13	1,6	19
Marche	979	2,4	4,2	17	2,1	13
Molise	196	0,5	5,6	1	2,7	4
Piemonte	3.300	8,0	4,6	13	2,2	12
Puglia	2.463	6,0	5,6	1	2,9	2
Sardegna	1.014	2,5	4,9	7	2,6	6
Sicilia	2.838	6,9	4,9	7	2,8	3
Toscana	2.510	6,1	4,2	17	1,9	15
Trentino-Alto Adige	817	2,0	4,8	9	1,5	20
Umbria	579	1,4	4,2	17	2,3	9
Valle d'Aosta	99	0,2	4,6	13	1,8	17
Veneto	3.631	8,8	4,8	9	2,0	14
Nord-Ovest	12.120	29,3	4,6	4	1,8	5
Nord-Est	8.916	21,6	4,8	3	1,9	3
Centro	8.069	19,5	4,2	5	1,9	3
Sud	8.395	20,3	5,6	1	2,8	1
Isole	3.852	9,3	4,9	2	2,7	2
ITALIA	41.352	100,0	4,7		2,1	
Centro-Nord	29.105	70,4	4,5	2	1,9	2
Mezzogiorno	12.247	29,6	5,4	1	2,8	1

* I dati regionali, ripartizionali e nazionali sono aggregazione di quelli provinciali stimati in base alla spesa mensile (136,14 euro nel Nord-Ovest, 141,54 euro nel Nord-Est, 124,61 euro nel Centro 123,60 euro nel Sud e 113,11 euro nel Isole) moltiplicata per 12 mesi e per il numero di famiglie a fine anno

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per quanto riguarda l'incidenza sul PIL le regioni con l'incidenza maggiore sono: Calabria con il 3,3%, Puglia con il 2,9%, Sicilia con il 2,8%, Campania e Molise entrambe con il 2,7%, Sardegna con il 2,6%, Basilicata con il 2,5%, Liguria con il 2,4%, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Umbria tutte con il 2,3% e Piemonte con il 2,2%.

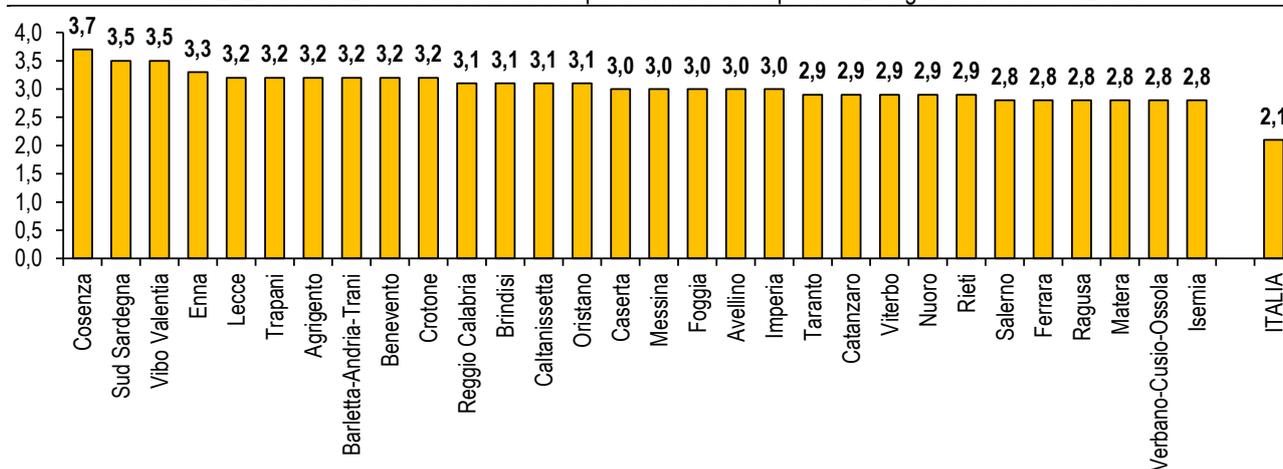
Incidenza della spesa annuale delle famiglie per energia elettrica e gas sul PIL nelle regioni
 Anno 2023. Incidenza %. Stima basata su spesa mensile Coicop 04.51-Energia elettrica e 04.52-Gas



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Sono 73 le province che mostrano una incidenza sul PIL superiore alla media (concentrano il 54,0% della spesa annuale delle famiglie per energia elettrica e gas). Le prime 30 province per incidenza sono: Cosenza (3,7%), Sud Sardegna (3,5%), Vibo Valentia (3,5%), Enna (3,3%), Lecce, Trapani, Agrigento, Barletta-Andria-Trani, Benevento e Crotona (tutte con 3,2%), Reggio Calabria, Brindisi, Caltanissetta e Oristano (tutte con 3,1%), Caserta, Messina, Foggia, Avellino ed Imperia (tutte con il 3,0%), Taranto, Catanzaro, Viterbo, Nuoro e Rieti, (tutte con 2,9%) e Salerno, Ferrara, Ragusa, Matera, Verbano-Cusio-Ossola ed Isernia (tutte con 2,8%).

Le prime 30 province per incidenza della spesa annuale delle famiglie per energia elettrica e gas sul PIL
 Anno 2023. Incidenza %. Stima basata su spesa mensile Coicop 04.51-Energia elettrica e 04.52-Gas



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Spesa annuale delle famiglie* per energia elettrica e gas nelle province 1/2

Anno 2023. Milioni di euro, composizione e incidenza %. Coicop 04.51-Energia elettrica e 04.52-Gas

Provincia	Milioni di euro	Comp. %	% su spesa totale famiglie	Rank	% su PIL 2022	Rank
Agrigento	239	0,6	4,9	25	3,2	5
Alessandria	323	0,8	4,6	61	2,5	43
Ancona	312	0,8	4,2	86	2,0	79
Arezzo	222	0,5	4,2	86	1,9	87
Ascoli Piceno	132	0,3	4,2	86	2,2	60
Asti	156	0,4	4,6	61	2,6	34
Avellino	252	0,6	5,6	1	3,0	15
Bari	759	1,8	5,6	1	2,4	47
Barletta-Andria-Trani	224	0,5	5,6	1	3,2	5
Belluno	160	0,4	4,8	39	2,2	60
Benevento	168	0,4	5,6	1	3,2	5
Bergamo	788	1,9	4,6	61	1,8	94
Biella	133	0,3	4,6	61	2,6	34
Bologna	849	2,1	4,8	39	1,8	94
Bolzano	403	1,0	4,8	39	1,3	106
Brescia	904	2,2	4,6	61	1,8	94
Brindisi	243	0,6	5,6	1	3,1	11
Cagliari	274	0,7	4,9	25	2,0	79
Caltanissetta	144	0,3	4,9	25	3,1	11
Campobasso	143	0,3	5,6	1	2,7	31
Caserta	542	1,3	5,6	1	3,0	15
Catania	624	1,5	4,9	25	2,7	31
Catanzaro	224	0,5	5,6	1	2,9	20
Chieti	244	0,6	5,6	1	2,2	60
Como	435	1,1	4,6	61	2,2	60
Cosenza	457	1,1	5,6	1	3,7	1
Cremona	253	0,6	4,6	61	1,9	87
Crotone	104	0,3	5,6	1	3,2	5
Cuneo	429	1,0	4,6	61	2,0	79
Enna	94	0,2	4,9	25	3,3	4
Fermo	109	0,3	4,2	86	2,4	47
Ferrara	277	0,7	4,8	39	2,8	25
Firenze	690	1,7	4,2	86	1,6	104
Foggia	374	0,9	5,6	1	3,0	15
Forlì-Cesena	299	0,7	4,8	39	2,1	74
Frosinone	304	0,7	4,2	86	2,6	34
Genova	689	1,7	4,6	61	2,2	60
Gorizia	113	0,3	4,8	39	2,6	34
Grosseto	157	0,4	4,2	86	2,5	43
Imperia	170	0,4	4,6	61	3,0	15
Isernia	53	0,1	5,6	1	2,8	25
La Spezia	169	0,4	4,6	61	2,2	60
L'Aquila	195	0,5	5,6	1	2,3	53
Latina	368	0,9	4,2	86	2,5	43
Lecce	505	1,2	5,6	1	3,2	5
Lecco	241	0,6	4,6	61	2,0	79
Livorno	234	0,6	4,2	86	2,3	53
Lodi	163	0,4	4,6	61	2,3	53
Lucca	258	0,6	4,2	86	2,0	79
Macerata	197	0,5	4,2	86	2,1	74
Mantova	287	0,7	4,6	61	1,9	87
Massa-Carrara	132	0,3	4,2	86	2,4	47
Matera	126	0,3	5,6	1	2,8	25
Messina	379	0,9	4,9	25	3,0	15
Milano	2.581	6,2	4,6	61	1,2	107
Modena	532	1,3	4,8	39	1,7	102
Monza e Brianza	634	1,5	4,6	61	2,0	79

* I dati regionali, ripartizionali e nazionali sono aggregazione di quelli provinciali stimati in base alla spesa mensile (136,14 euro nel Nord-Ovest, 141,54 euro nel Nord-Est, 124,61 euro nel Centro 123,60 euro nel Sud e 113,11 euro nel Isole) moltiplicata per 12 mesi e per il numero di famiglie a fine anno

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Spesa annuale delle famiglie* per energia elettrica e gas nelle province 2/2

Anno 2023. Milioni di euro, composizione e incidenza %. Coicop 04.51-Energia elettrica e 04.52-Gas

Provincia	Milioni di euro	Comp. %	% su spesa totale famiglie	Rank	% su PIL 2022	Rank
Napoli	1.716	4,2	5,6	1	2,6	34
Novara	271	0,7	4,6	61	2,2	60
Nuoro	128	0,3	4,9	25	2,9	20
Oristano	94	0,2	4,9	25	3,1	11
Padova	693	1,7	4,8	39	1,9	87
Palermo	692	1,7	4,9	25	2,6	34
Parma	356	0,9	4,8	39	1,8	94
Pavia	408	1,0	4,6	61	2,6	34
Perugia	427	1,0	4,2	86	2,2	60
Pesaro e Urbino	230	0,6	4,2	86	2,1	74
Pescara	204	0,5	5,6	1	2,4	47
Piacenza	224	0,5	4,8	39	2,1	74
Pisa	284	0,7	4,2	86	1,9	87
Pistoia	192	0,5	4,2	86	2,3	53
Pordenone	233	0,6	4,8	39	2,2	60
Potenza	228	0,6	5,6	1	2,4	47
Prato	163	0,4	4,2	86	1,8	94
Ragusa	183	0,4	4,9	25	2,8	25
Ravenna	309	0,7	4,8	39	2,2	60
Reggio Calabria	331	0,8	5,6	1	3,1	11
Reggio Emilia	397	1,0	4,8	39	1,8	94
Rieti	108	0,3	4,2	86	2,9	20
Rimini	259	0,6	4,8	39	2,3	53
Roma	3.004	7,3	4,2	86	1,6	104
Rovigo	174	0,4	4,8	39	2,6	34
Salerno	651	1,6	5,6	1	2,8	25
Sassari	311	0,8	4,9	25	2,6	34
Savona	223	0,5	4,6	61	2,5	43
Siena	179	0,4	4,2	86	2,0	79
Siracusa	229	0,6	4,9	25	2,0	79
Sondrio	132	0,3	4,6	61	2,2	60
Sud Sardegna	208	0,5	4,9	25	3,5	2
Taranto	357	0,9	5,6	1	2,9	20
Teramo	195	0,5	5,6	1	2,3	53
Terni	153	0,4	4,2	86	2,7	31
Torino	1.739	4,2	4,6	61	2,2	60
Trapani	252	0,6	4,9	25	3,2	5
Trento	415	1,0	4,8	39	1,7	102
Treviso	635	1,5	4,8	39	1,9	87
Trieste	203	0,5	4,8	39	2,3	53
Udine	417	1,0	4,8	39	2,2	60
Valle d'Aosta	99	0,2	4,6	61	1,8	94
Varese	642	1,6	4,6	61	2,1	74
Venezia	648	1,6	4,8	39	2,2	60
Verbano-Cusio-Ossola	121	0,3	4,6	61	2,8	25
Vercelli	127	0,3	4,6	61	2,4	47
Verona	690	1,7	4,8	39	1,9	87
Vibo Valentia	97	0,2	5,6	1	3,5	2
Vicenza	629	1,5	4,8	39	1,8	94
Viterbo	216	0,5	4,2	86	2,9	20
ITALIA	41.352	100,0	4,7		2,1	

* I dati regionali, ripartizionali e nazionali sono aggregazione di quelli provinciali stimati in base alla spesa mensile (136,14 euro nel Nord-Ovest, 141,54 euro nel Nord-Est, 124,61 euro nel Centro 123,60 euro nel Sud e 113,11 euro nel Isole) moltiplicata per 12 mesi e per il numero di famiglie a fine anno

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'accordo tra Stati Uniti e UE sui dazi: dagli aspetti energetici rischi per le bollette

L'accordo sui dazi, messo [nero su bianco il 21 agosto scorso](#), prevede un ambizioso target di acquisto da parte dei paesi dell'Unione europea di prodotti energetici dagli Stati Uniti, che comprendono gas naturale liquefatto, petrolio e prodotti energetici nucleari. L'acquisto di 750 miliardi di dollari di prodotti energetici dagli Stati Uniti entro il 2028 previsto dagli accordi commerciali tra UE e Usa potrebbe rialzare il prezzo medio del gas importato, appesantendo ulteriormente i costi energetici delle imprese europee. Si tratta di un impegno rilevante: un flusso di **acquisti di energia dagli Stati Uniti** per circa 250 milioni di dollari all'anno più che raddoppia gli attuali volumi delle importazioni dell'UE di energia dagli Stati Uniti che, [secondo la Commissione europea](#), ammontano a circa 90-100 miliardi di dollari all'anno, mentre gli spazi per la sostituzione dell'energia proveniente dalla Russia sono di circa 23 miliardi di euro.

La qualità e quantità di questi acquisti impattano sulla **bolletta energetica** e sui **costi dell'energia elettrica e del gas** delle imprese italiane ed europee. A luglio 2025 il saldo import-export di energia annualizzato per l'Italia è di 50,8 miliardi di euro, in riduzione del 4,4% (-2,3 miliardi) rispetto ai 53,1 miliardi registrati a luglio di un anno prima. A luglio 2025 le importazioni di energia sono pari a 67,0 miliardi di euro, e sono in calo del 9,7% (-7,1 miliardi).

Focalizzando l'attenzione su **petrolio greggio, gas naturale (gassoso e liquido) e petrolio raffinato** l'import totale annualizzato a giugno 2025 è di 60,9 miliardi di euro, di cui 5,2 miliardi pari all'8,6%, dagli Stati Uniti.

Import oil e gas: i primi venti paesi fornitori dell'Italia

Anno 2025, ultimi 12 mesi a giugno. Milioni di euro e %. Petrolio greggio, raffinato e gas naturale

paese	Milioni di euro	% su totale mondo
Algeria	10.770	17,7
Azerbaigian	8.421	13,8
Libia	5.801	9,5
Stati Uniti d'America	5.210	8,6
Kazakistan	3.832	6,3
Arabia Saudita	3.151	5,2
Norvegia	3.059	5,0
Qatar	2.706	4,4
Nigeria	1.741	2,9
Irak	1.689	2,8
Federazione russa	1.380	2,3
Paesi Bassi	1.234	2,0
Egitto	711	1,2
Emirati arabi uniti	682	1,1
Turchia	675	1,1
Spagna	662	1,1
Francia	657	1,1
Grecia	608	1,0
Kuwait	594	1,0
Messico	537	0,9
Resto del mondo (72 paesi)	6.797	11,2
MONDO	60.916	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Come sottolineato in Tabasso L. (2025) su QE-Quotidiano Energia subito dopo l'accordo del 27 luglio in Scozia, 'i conti non tornano'. Anche il documento prodotto dalla Commissione europea [chiarisce poco](#), mantenendo [dubbi](#).

Un semplice **esercizio controfattuale** (proposto in Quintavalle E., 2025) evidenzia una bassa probabilità, anche per l'Italia, di una piena attuazione degli accordi definiti in Scozia a fine luglio. [Eurostat fornisce una stima](#) dell'importo degli acquisti extra UE di petrolio greggio, gas naturale

Elaborazione Flash

liquido e gassoso, che nel 2024 è pari a 362,8 miliardi di euro. La **quota dell'Italia dell'import da paesi extra UE** è del 10,2% per il petrolio e del 21,4% per il gas, con una media per i due prodotti del 13,3%. L'accordo tra Stati Uniti e Unione europea prevede acquisti di 250 miliardi di dollari all'anno equivalenti a 221 miliardi di euro, secondo le previsioni del cambio dollaro/euro di 1,19 per il 2026 e 2027 indicate nelle [ultime previsioni macroeconomiche di Banca d'Italia](#). Se applicassimo la quota dell'Italia dell'import oil e gas extra UE – che potrebbe variare considerando anche l'acquisto di prodotti e tecnologia nucleare – il **maggiore import dagli Stati Uniti** previsto dall'accordo sui dazi ammonterebbe a 29,5 miliardi di euro. Si tratta di una cifra equivalente al totale delle importazioni dei primi quattro fornitori di *oil&gas*, oltre agli Stati Uniti, che insieme cumulano importazioni per 28,8 miliardi di euro, di cui 10,8 miliardi dall'Algeria, 8,4 miliardi dall'Azerbaijan, 5,8 miliardi dalla Libia e 3,8 miliardi dal Kazakistan. È del tutto evidente che non possono essere cancellati, senza pesanti penali, gli accordi commerciali in essere con i maggiori partner energetici. Considerando anche l'acquisto di tecnologia nucleare l'impegno potrebbe essere più contenuto. All'opposto, la quota potrebbe essere superiore tenendo conto che il gas dagli Stati Uniti è liquefatto e solo 13 paesi dell'Ue sono dotati di infrastrutture per la rigassificazione.

Anche qualora applicassimo per l'Italia le **quote**, più contenute, desunte dai bilanci energetici (valutati in tonnellate equivalenti di petrolio) del **totale import di energia** (11,5% del totale UE a 27) o del **consumo interno lordo di energia** (10,9%), l'importo degli acquisti dagli Stati Uniti rimarrebbe molto elevato, pari rispettivamente a 25,3 e 24,2 miliardi di euro. Si tratta di un valore pari a circa cinque volte l'attuale import di oil e GNL dagli Stati Uniti.

Un flusso di acquisti dagli Stati Uniti di queste dimensioni appare poco realistico in Italia e, più in generale, nei paesi dell'Ue. Inoltre, si delineano [criticità sul lato dell'offerta di energia](#) da parte degli Stati Uniti. Una verifica del mancato raggiungimento del target definito dagli accordi potrebbe portare gli Stati Uniti a rialzare, in termini punitivi, il dazio del 15%, penalizzando ulteriormente le vendite del made in Italy, e dell'intera Unione europea, negli Stati Uniti. Aver posto un obiettivo troppo ambizioso per lo scambio di energia potrebbe tenere aperta ancora a lungo la partita dei dazi.

Last but not least, una amplificazione dei flussi di import di idrocarburi derivante dall'accordo sui dazi contrasta con il sentiero tracciato nello scenario di riferimento del [Piano Nazionale integrato Energia e Clima](#) (PNIEC), che prevede tra il 2025 e il 2030 una riduzione del 6,9% delle importazioni nette di greggio, prodotti petroliferi e gas naturale.

La tassazione ambientale, lo spread Italia-UE vale 11,1 miliardi €

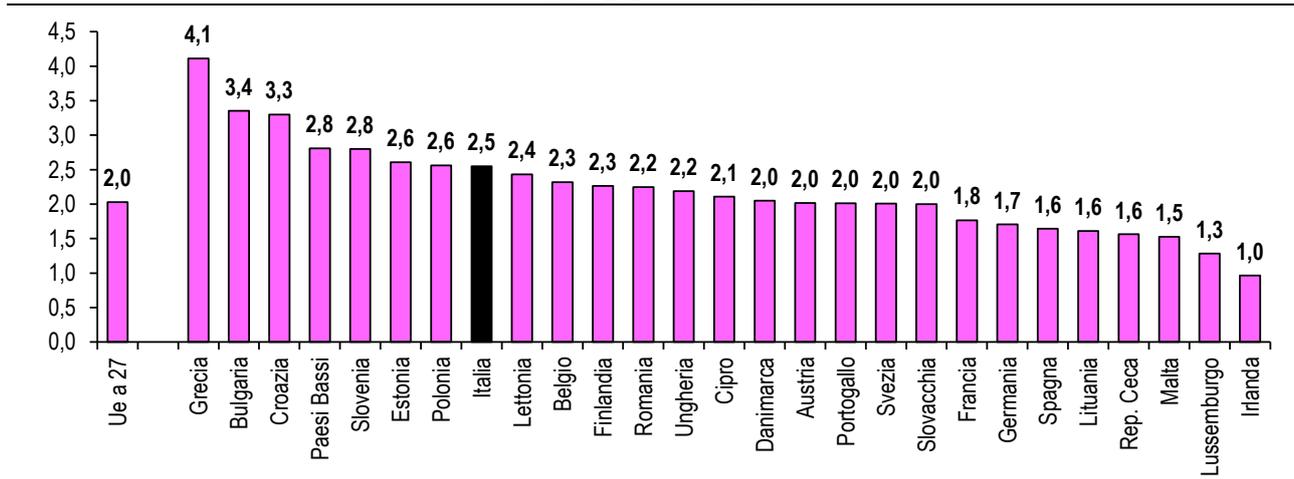
Nel [Rapporto sul futuro della competitività europea](#) di Mario Draghi, presentato a settembre 2024, si sottolinea come i prezzi dell'energia rappresentano un fattore chiave del divario di competitività dell'Unione europea rispetto ad altre regioni del mondo. Sul gap pesano, tra l'altro, l'elevata **tassazione dell'energia**: “*nel 2022 nell'UE sono stati riscossi circa 200 miliardi di euro di imposte complessive e oneri di rete da tutti i consumatori di elettricità e gas (circa 40 miliardi di euro dal settore industriale).*”

Il prelievo fiscale sull'energia in Italia ammonta a 42,5 miliardi di euro nel 2023 e rappresenta il 78,4% della **tassazione ambientale**. In tale ambito, il capitolo di entrata più rilevante è rappresentato dalle accise sui carburanti (47,6%), dalle imposte sull'energia elettrica (16,8%) e imposte sul gas dal 6,5%. Segue il capitolo **trasporti** con il 20,5% del prelievo, all'interno del quale le voci più rilevanti sono relative a tasse automobilistiche a carico delle famiglie con il 10,2%, imposta sulle assicurazioni Rc auto con il 4,0%, PRA con il 3,3% e tasse automobilistiche a carico delle imprese con il 3,0%. Completa il quadro del prelievo ambientale l'1,1% del capitolo **inquinamento**.

Nonostante il modello italiano di specializzazione produttiva caratterizzato da una diffusa presenza di micro e piccole imprese in settori *energy saving* contribuisca ad **emissioni di gas ad effetto serra per abitante** inferiore dell'8,4% alla media europea, risulta paradossalmente invertito il principio

cardine della politica ambientale europea “chi inquina paga”. Nel confronto internazionale la **tassazione ambientale** (Commissione Europea, 2025) in Italia ammonta a 54,2 miliardi di euro, pari al 2,5% del PIL, risultando di 0,5 punti superiore al 2,0% della media UE, un maggiore prelievo per i contribuenti italiani di 11,1 miliardi di euro, pari a 188 euro per abitante, il 25,7% in più rispetto a quello che l'Italia registrerebbe con una quota sul PIL pari alla media europea. Il peso del prelievo ambientale in Italia è significativamente più ampio dell'1,8% della Francia, dell'1,7% della Germania e dell'1,6% della Spagna.

Tassazione ambientale nei 27 paesi dell'UE
Anno 2023. % del PIL



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

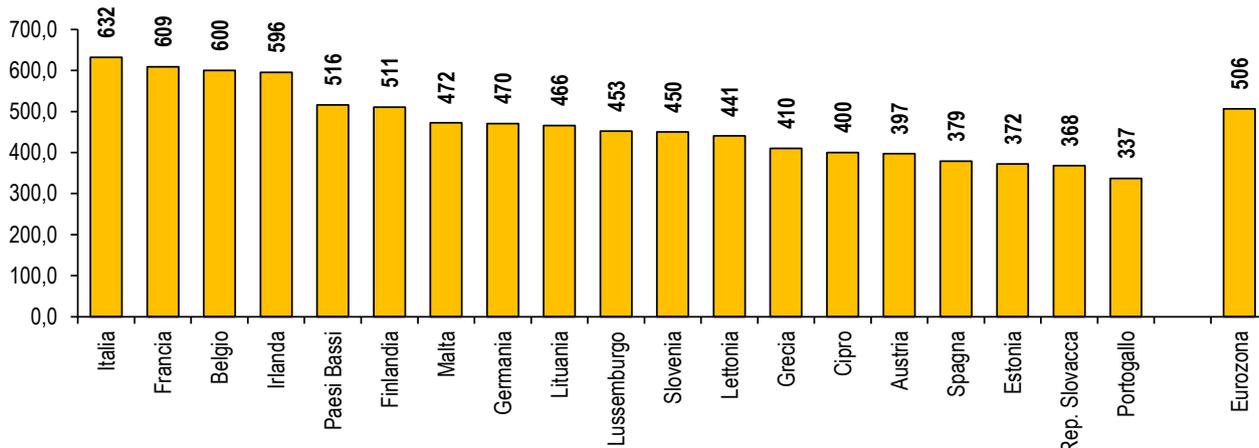
Sul fronte della principale voce di entrata della tassazione ambientale, l'Italia da metà maggio ha avviato l'allineamento delle aliquote delle **accise** per diesel e benzina preannunciato nel Piano strutturale di bilancio varato a settembre 2024, consolidando l'accisa sul gasolio per autotrazione più alta dell'Eurozona.

L'**accisa sul gasolio per autotrazione**, comprensiva di altre imposte indirette diverse dall'Iva, (Commissione europea, 2025a), infatti, in Italia ammonta a 632 euro ogni 1.000 litri, superiore del 24,9% rispetto a quella media di 506 euro calcolata nell'Eurozona in base ai consumi del 2023; il nostro Paese si colloca al primo posto, seguito dalla Francia con 609 euro e dal Belgio con 600 euro mentre si segnala che la Germania si ferma a 470 euro e la Spagna a 379 euro.

Per la **benzina** l'accisa in Italia è più alta e pari a 713 euro ogni 1.000 litri, l'11,6% sopra la media dell'Eurozona pari a 639 euro, ma l'Italia in questo caso si colloca al terzo posto dietro Paesi Bassi (789 euro) e Finlandia (722) ed in particolare la Francia si attesta su 692 euro, la Germania su 655 euro e la Spagna su 473 euro.

Accise sul gasolio per autotrazione nei 20 paesi dell'Eurozona

11 settembre 2025. Euro per 1.000 litri, incluse altre imposte indirette diverse da Iva. Eurozona media ponderata con consumi 2023



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Commissione europea

L'aumento del costo del gasolio impatta sui costi di gestione di 4,6 milioni di veicoli industriali al di sotto delle 7,5 tonnellate, vale a dire l'86,0% del relativo parco circolante (ACI, 2025). L'intervento sulle accise pesa sulle imprese del trasporto di merci e di persone, con aumenti dei costi difficilmente scaricabili sui prezzi di listino in una fase congiunturale caratterizzata da una persistente crisi della manifattura e da una debolezza rispetto alle attese dei consumi delle famiglie e della domanda turistica.

Imposte ambientali per ambito

Anno 2023. Milioni di euro e composizione %

Imposta	Milioni di euro	Comp. %
TOTALE	54.224	100,0
ENERGIA	42.514	78,4
Imposta sugli oli minerali e derivati	25.689	47,4
Imposta sull'energia elettrica e oneri generali del sistema elettrico	9.121	16,8
Imposta sul gas metano e oneri generali del sistema del gas	3.514	6,5
Proventi da utilizzo dei permessi di emissione	3.203	5,9
Imposta sui gas incondensabili	596	1,1
Imposta consumi di carbone	151	0,3
Contributo sui ricavi degli operatori del settore energetico a favore dell'Authority per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico	93	0,2
Imposta sugli extraprofiti da produzione di energia rinnovabile	69	0,1
Entrate dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano	64	0,1
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	14	0,0
TRASPORTO	11.103	20,5
Tasse automobilistiche a carico delle famiglie	5.530	10,2
Imposta sulle assicurazioni Rc auto	2.163	4,0
Pubblico registro automobilistico (PRA)	1.768	3,3
Tasse automobilistiche a carico delle imprese	1.625	3,0
Imposta sugli aerotaxi	16	0,0
Imposta su imbarcazioni e aeromobili	1	0,0
INQUINAMENTO E RISORSE	607	1,1
Tributo provinciale per la tutela ambientale	477	0,9
Tributo speciale discarica	113	0,2
Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili	12	0,0
Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto	5	0,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - sezione 'Studi e Ricerche'

[X\(Twitter\): @Confartigianato](https://twitter.com/Confartigianato) [LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/confartigianato)

RISORSE E AMBIENTE

L'acqua, fattore critico per climate change e produzione di energia green

L'acqua è una risorsa strategica sempre più cruciale nell'attuale scenario dei cambiamenti climatici. La crescente frequenza e intensità dei fenomeni di siccità mette a rischio non solo l'approvvigionamento idrico per usi civili, agricoli e delle imprese, ma anche la produzione di energia idroelettrica, che rappresenta una quota fondamentale del mix energetico nazionale e una leva per la transizione green. La gestione sostenibile delle risorse idriche diventa quindi un fattore determinante per la sicurezza energetica, la competitività delle imprese e la resilienza dei territori.

Secondo il bilancio mensile di Terna, la **produzione idroelettrica**, concentrata al Nord, nei primi sette mesi del 2025 scende del 22,1% su base annua a fronte del +59,1% registrato nello stesso periodo del 2024. I livelli di produzione rimangono comunque superiori a quelli registrati nel 2022, anno di una severa crisi idrica, e nel 2023.

Le perdite idriche nel territorio

La carenza d'acqua è aggravata da una elevata e diffusa **perdita dalle reti idriche comunali**. Il monitoraggio dell'Istat indica che su 8 miliardi di metri cubi di acqua immessi nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, se ne perdono 3,4 miliardi di metri cubi, cioè il 42,4%.

Perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile per regione

Anno 2022. Mln metri cubi, litri pro capite al giorno, % perdite su volume immesso, gap % e in punti percentuali e rango

Regione	Perdite (acqua immessa - acqua erogata per usi autorizzati)	Comp. %	Perdite pro capite al giorno	Rank	Gap % vs Italia	% perdite	Rank	Gap vs Italia (p.p.)
Abruzzo	158	4,7	340	2	116,6	62,5	2	20,1
Basilicata	67	2,0	341	1	117,2	65,5	1	23,1
Calabria	173	5,1	257	4	63,7	48,7	8	6,3
Campania	392	11,6	191	9	21,7	49,9	6	7,5
Emilia-Romagna	136	4,0	84	21	-46,5	29,7	20	-12,7
Friuli-Venezia Giulia	68	2,0	154	13	-1,9	42,3	10	-0,1
Lazio	418	12,3	200	6	27,4	46,2	9	3,8
Liguria	86	2,5	156	12	-0,6	40,0	14	-2,4
Lombardia	441	13,0	121	16	-22,9	31,8	18	-10,6
Marche	53	1,6	98	20	-37,6	34,4	17	-8,0
Molise	28	0,8	267	3	70,1	53,9	3	11,5
Piemonte	197	5,8	127	15	-19,1	35,4	16	-7,0
Provincia Autonoma di Bolzano	20	0,6	101	19	-35,7	28,8	21	-13,6
Provincia Autonoma di Trento	38	1,1	194	7	23,6	37,1	15	-5,3
Puglia	153	4,5	106	18	-32,5	40,7	13	-1,7
Sardegna	129	3,8	224	5	42,7	52,8	4	10,4
Sicilia	340	10,0	193	8	22,9	51,6	5	9,2
Toscana	158	4,7	118	17	-24,8	40,9	12	-1,5
Umbria	52	1,5	166	11	5,7	49,7	7	7,3
Valle d'Aosta	8	0,2	177	10	12,7	29,8	19	-12,6
Veneto	273	8,1	154	13	-1,9	42,2	11	-0,2
Nord-Ovest	732	21,6	127	4	-19,1	33,5	5	-8,9
Nord-Est	535	15,8	127	4	-19,1	37,2	4	-5,2
Centro	681	20,1	159	3	1,3	43,9	3	1,5
Sud	972	28,7	197	2	25,5	50,5	2	8,1
Isole	469	13,8	200	1	27,4	51,9	1	9,5
ITALIA	3.388	100,0	157			42,4		
Centro-Nord	1.948	57,5				37,7		-4,7
Mezzogiorno	1.441	42,5				50,9		8,5
TOTALE CAPOLUOGHI	821	24,2	128		-18,5	35,2		-7,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

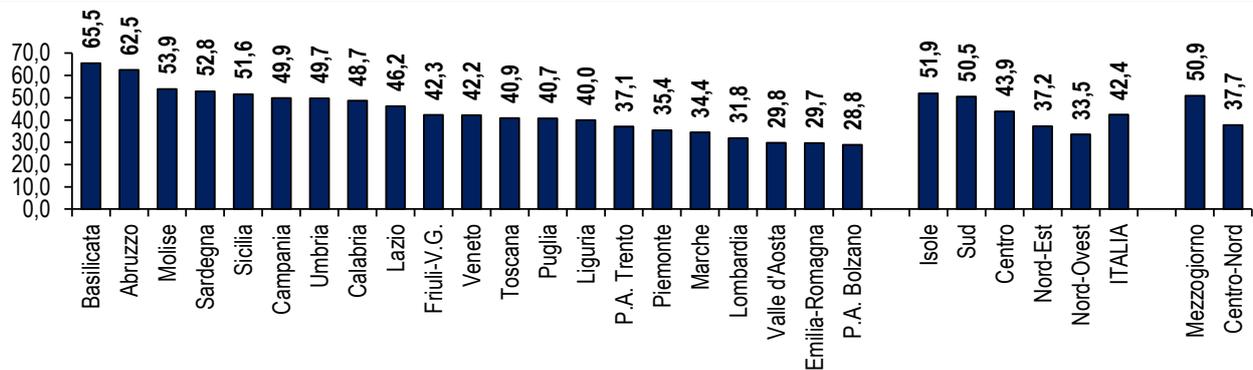
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

In chiave territoriale viene persa la metà (50,9%) dell'acqua immessa nelle reti comunali del Mezzogiorno mentre il Centro-Nord si ferma al 37,7%: la quota di perdite va dal 51,9% nelle Isole al 33,5% nel Nord-Ovest e le regioni meno virtuose sono la Basilicata con una quota di 65,5%, l'Abruzzo con il 62,5%, il Molise con il 53,9%, la Sardegna con il 52,8% e la Sicilia con il 51,6%.

Peso delle perdite di acqua potabile per regione

Anno 2022. % Perdite (acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione - acqua erogata per usi autorizzati) su volume immesso

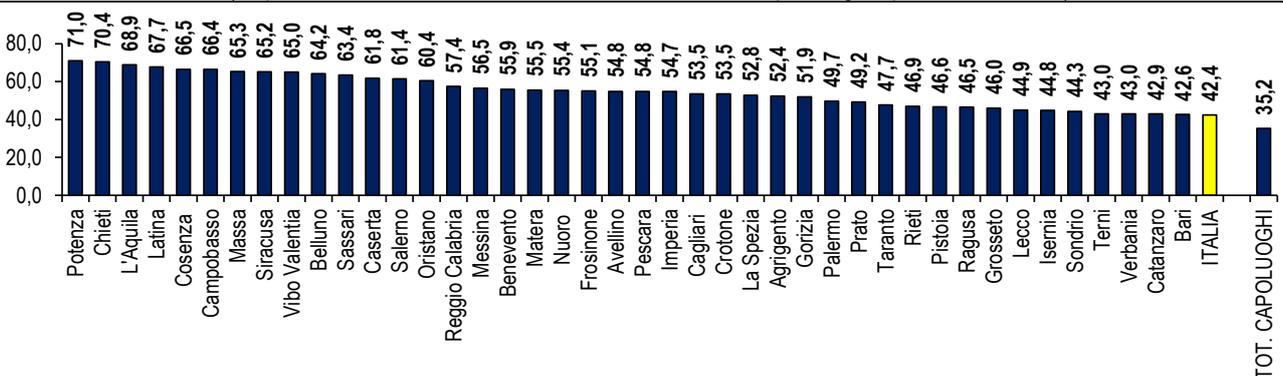


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Focalizzando l'analisi sui comuni capoluogo di provincia - 109 su 112 - si rileva che assorbono il 29,1% dell'acqua potabile immessa nelle reti comunali mostrando una miglior gestione di questa risorsa: concentrano, infatti, il 24,2% delle perdite che sono il 35,2% dell'acqua immessa, quota inferiore di 7,2 punti percentuali rispetto alla media (42,4%). Va però segnalato che 42 dei 109 capoluoghi in esame mostrano un peso di perdite idriche superiore alla media nazionale. Sono inoltre critiche le situazioni di Potenza e Chieti, in cui viene disperso rispettivamente il 71,0% ed il 70,4% dell'acqua, seguite da dodici capoluoghi dove la quota di perdite supera il 60%, si tratta di: L'Aquila (68,9%), Latina (67,7%), Cosenza (66,5%), Campobasso (66,4%), Massa (65,3%), Siracusa (65,2%), Vibo Valentia (65,0%), Belluno (64,2%), Sassari (63,4%), Caserta (61,8%), Salerno (61,4%) e Oristano (60,4%). All'opposto, i capoluoghi di Como e Pavia registrano una quota di perdite inferiore al 10%, precisamente il 9,2% ed il 9,4%, attestandosi come i migliori del Nord-Ovest; a seguire si registra una quota più che dimezzata rispetto alla media nazionale per Monza (11,0%), Lecce (12,0%, la performance migliore del Mezzogiorno), Pordenone (12,1%, la performance migliore del Nord-Est), Milano (13,4%), Macerata (13,9%, la performance migliore del Centro), Brindisi (15,7%), Savona (16,3%), Arezzo (16,6%), Trapani (17,2%), Siena (17,3%), Treviso (18,4%), Asti (19,2%), Mantova (19,5%), Livorno (19,6%), Ravenna (20,8%) e Vicenza (21,0%).

I 42 capoluoghi di provincia con peso delle perdite di acqua potabile superiore alla media nazionale

Anno 2022. % Perdite (acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione - acqua erogata per usi autorizzati) su volume immesso



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile per capoluogo di provincia 1/2

Anno 2022. Mln metri cubi, litri pro capite al giorno, % perdite su volume immesso, gap % e in punti percentuali e rango

Capoluogo di provincia (109 su 112)	Perdite (acqua immessa - acqua erogata per usi autorizzati)	% su Italia	Perdite pro capite al giorno	Rank	Gap % vs Italia	% perdite	Rank	Gap vs Italia (p.p.)
Agrigento	3.375	0,1	166	37	5,7	52,4	27	10,0
Alessandria	2.969	0,1	89	67	-43,3	28,9	67	-13,5
Ancona	3.493	0,1	97	63	-38,2	31,2	62	-11,2
Andria	1.843	0,1	52	95	-66,9	26,6	75	-15,8
Aosta	1.644	0,0	136	49	-13,4	35,5	54	-6,9
Arezzo	932	0,0	26	109	-83,4	16,6	100	-25,8
Ascoli Piceno	1.044	0,0	63	84	-59,9	24,5	82	-17,9
Asti	1.197	0,0	44	99	-72	19,2	96	-23,2
Avellino	4.688	0,1	245	22	56,1	54,8	21	12,4
Bari	16.280	0,5	141	45	-10,2	42,6	42	0,2
Barletta	2.166	0,1	64	82	-59,2	31,1	63	-11,3
Belluno	5.638	0,2	435	5	177,1	64,2	10	21,8
Benevento	5.596	0,2	270	17	72	55,9	17	13,5
Bergamo	3.886	0,1	89	67	-43,3	25,8	77	-16,6
Biella	1.384	0,0	89	67	-43,3	30,7	65	-11,7
Bologna	10.195	0,3	72	74	-54,1	24,8	80	-17,6
Bolzano	3.405	0,1	88	70	-43,9	28,6	69	-13,8
Brescia	8.243	0,2	115	52	-26,8	27,9	70	-14,5
Brindisi	1.231	0,0	41	100	-73,9	15,7	102	-26,7
Cagliari	14.304	0,4	264	19	68,2	53,5	24	11,1
Caltanissetta	1.435	0,0	66	80	-58	31,1	63	-11,3
Campobasso	6.826	0,2	394	6	151	66,4	6	24,0
Carbonia	502	0,0	52	95	-66,9	21,7	90	-20,7
Caserta	9.543	0,3	358	9	128	61,8	12	19,4
Catania	17.794	0,5	162	38	3,2	40,4	48	-2,0
Catanzaro	7.586	0,2	244	23	55,4	42,9	41	0,5
Chieti	7.925	0,2	446	4	184,1	70,4	2	28,0
Como	864	0,0	29	105	-81,5	9,2	109	-33,2
Cosenza	11.719	0,3	501	1	219,1	66,5	5	24,1
Cremona	1.864	0,1	72	74	-54,1	23,0	84	-19,4
Crotone	3.868	0,1	179	33	14	53,5	24	11,1
Cuneo	2.163	0,1	107	59	-31,8	31,5	60	-10,9
Enna	602	0,0	64	82	-59,2	27,4	73	-15,0
Fermo	910	0,0	69	79	-56,1	27,3	74	-15,1
Ferrara	4.590	0,1	97	63	-38,2	32,0	59	-10,4
Firenze	18.388	0,5	139	46	-11,5	40,6	46	-1,8
Foggia	3.224	0,1	60	85	-61,8	26,1	76	-16,3
Forlì	2.473	0,1	58	87	-63,1	24,8	80	-17,6
Frosinone	5.699	0,2	357	10	127,4	55,1	20	12,7
Genova	14.561	0,4	71	76	-54,8	25,1	79	-17,3
Gorizia	2.873	0,1	234	27	49	51,9	28	9,5
Grosseto	4.481	0,1	151	44	-3,8	46,0	35	3,6
Imperia	4.159	0,1	271	16	72,6	54,7	23	12,3
Isernia	1.576	0,0	208	30	32,5	44,8	37	2,4
La Spezia	8.027	0,2	238	26	51,6	52,8	26	10,4
L'Aquila	11.905	0,4	469	2	198,7	68,9	3	26,5
Latina	16.327	0,5	350	12	122,9	67,7	4	25,3
Lecce	961	0,0	28	106	-82,2	12,0	106	-30,4
Lecco	3.273	0,1	191	32	21,7	44,9	36	2,5
Livorno	2.066	0,1	37	102	-76,4	19,6	94	-22,8
Lodi	1.226	0,0	75	72	-52,2	22,9	85	-19,5
Lucca	2.324	0,1	71	76	-54,8	28,7	68	-13,7
Macerata	395	0,0	27	108	-82,8	13,9	103	-28,5
Mantova	1.011	0,0	57	90	-63,7	19,5	95	-22,9
Massa	9.543	0,3	394	6	151	65,3	7	22,9
Matera	5.216	0,2	239	25	52,2	55,5	18	13,1
Messina	20.172	0,6	251	21	59,9	56,5	16	14,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile per capoluogo di provincia 2/2

Anno 2022. Mln metri cubi, litri pro capite al giorno, % perdite su volume immesso, gap % e in punti percentuali e rango

Capoluogo di provincia (109 su 112)	Perdite (acqua immessa - acqua erogata per usi autorizzati)	% su Italia	Perdite pro capite al giorno	Rank	Gap % vs Italia	% perdite	Rank	Gap vs Italia (p.p.)
Milano	27.369	0,8	55	92	-65	13,4	104	-29,0
Modena	6.919	0,2	102	61	-35	35,7	53	-6,7
Monza	1.646	0,0	37	102	-76,4	11,0	107	-31,4
Napoli	37.336	1,1	111	54	-29,3	33,7	57	-8,7
Novara	4.097	0,1	110	55	-29,9	31,5	60	-10,9
Nuoro	2.682	0,1	215	29	36,9	55,4	19	13,0
Oristano	2.987	0,1	268	18	70,7	60,4	14	18,0
Padova	7.390	0,2	98	62	-37,6	30,6	66	-11,8
Palermo	39.668	1,2	172	36	9,6	49,7	29	7,3
Parma	7.726	0,2	108	57	-31,2	37,1	50	-5,3
Pavia	909	0,0	35	104	-77,7	9,4	108	-33,0
Perugia	6.223	0,2	105	60	-33,1	36,6	52	-5,8
Pesaro	3.771	0,1	108	57	-31,2	36,9	51	-5,5
Pescara	10.530	0,3	243	24	54,8	54,8	21	12,4
Piacenza	2.183	0,1	58	87	-63,1	22,4	87	-20,0
Pisa	3.713	0,1	115	52	-26,8	33,6	58	-8,8
Pistoia	4.350	0,1	133	50	-15,3	46,6	33	4,2
Pordenone	519	0,0	28	106	-82,2	12,1	105	-30,3
Potenza	10.709	0,3	454	3	189,2	71,0	1	28,6
Prato	11.142	0,3	156	42	-0,6	49,2	30	6,8
Ragusa	5.476	0,2	205	31	30,6	46,5	34	4,1
Ravenna	3.256	0,1	57	90	-63,7	20,8	93	-21,6
Reggio Calabria	20.993	0,6	334	13	112,7	57,4	15	15,0
Reggio Emilia	3.286	0,1	53	94	-66,2	23,5	83	-18,9
Rieti	4.805	0,1	289	15	84,1	46,9	32	4,5
Rimini	3.527	0,1	65	81	-58,6	22,4	87	-20,0
Roma	109.317	3,2	109	56	-30,6	27,9	70	-14,5
Rovigo	2.353	0,1	129	51	-17,8	37,4	49	-5,0
Salerno	17.269	0,5	370	8	135,7	61,4	13	19,0
Sassari	11.546	0,3	260	20	65,6	63,4	11	21,0
Savona	873	0,0	41	100	-73,9	16,3	101	-26,1
Siena	890	0,0	46	98	-70,7	17,3	98	-25,1
Siracusa	14.976	0,4	351	11	123,6	65,2	8	22,8
Sondrio	1.370	0,0	178	34	13,4	44,3	38	1,9
Taranto	10.569	0,3	154	43	-1,9	47,7	31	5,3
Teramo	1.713	0,1	91	66	-42	27,9	70	-14,5
Terni	5.384	0,2	138	47	-12,1	43,0	39	0,6
Torino	28.372	0,8	92	65	-41,4	25,6	78	-16,8
Trani	1.722	0,1	86	71	-45,2	34,1	56	-8,3
Trapani	1.190	0,0	58	87	-63,1	17,2	99	-25,2
Trento	3.119	0,1	73	73	-53,5	22,5	86	-19,9
Treviso	1.523	0,0	50	97	-68,2	18,4	97	-24,0
Trieste	11.754	0,3	162	38	3,2	42,0	43	-0,4
Udine	2.512	0,1	70	78	-55,4	21,3	91	-21,1
Varese	4.675	0,1	162	38	3,2	41,3	45	-1,1
Venezia	19.779	0,6	216	28	37,6	41,7	44	-0,7
Verbania	1.946	0,1	178	34	13,4	43,0	39	0,6
Vercelli	975	0,0	59	86	-62,4	22,2	89	-20,2
Verona	12.779	0,4	137	48	-12,7	34,9	55	-7,5
Vibo Valentia	3.805	0,1	333	14	112,1	65,0	9	22,6
Vicenza	2.218	0,1	55	92	-65	21,0	92	-21,4
Viterbo	3.900	0,1	162	38	3,2	40,6	46	-1,8
TOTALE CAPOLUOGHI	821.328	24,2	128		-18,5	35,2		-7,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

L'utilizzo di acqua nella manifattura: i settori idroesigenti

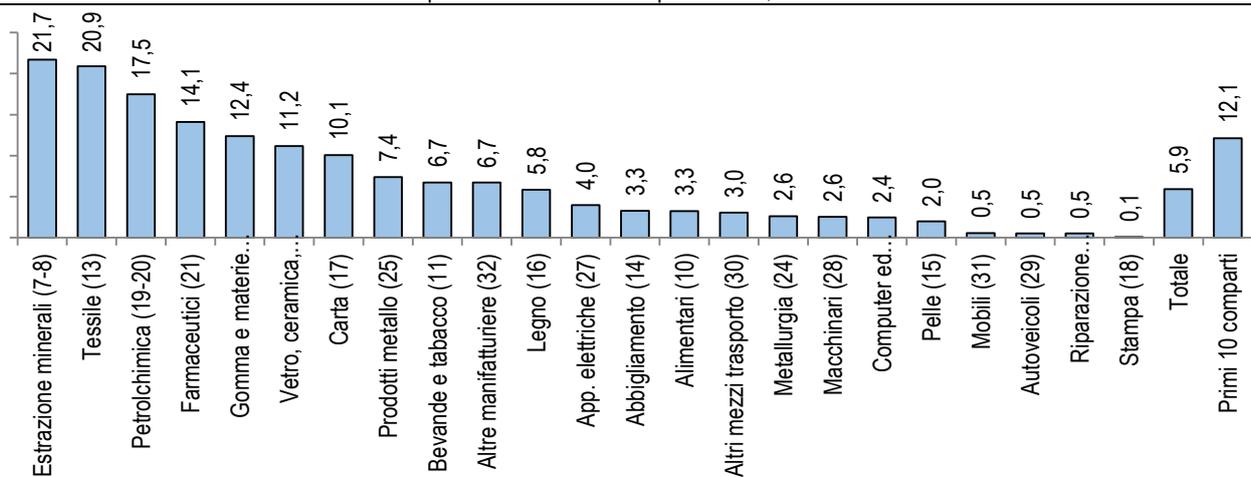
Nella manifattura, compreso l'estrattivo, il consumo di acqua è di 3,8 miliardi di metri cubi, con un utilizzo di 5,9 litri di acqua per ciascun euro di produzione realizzata. Una analisi dei dati Istat su consumi di acqua e valore produzione di estrattivo e manifattura evidenzia che i settori più idroesigenti sono quello estrattivo con 21,7 litri utilizzati per euro di produzione venduta, seguito dal tessile (20,9 litri per euro di produzione), petrolchimica (17,5 litri per euro), farmaceutica (14,1 litri per euro), gomma e materie plastiche (12,4 litri per euro), vetro ceramica, cemento, ecc. (11,2 litri per euro) carta (10,1 litri per euro) e prodotti in metallo (7,4 litri per euro).

Nei **dieci comparti manifatturieri con una più elevata intensità di utilizzo dell'acqua**, nei quali si concentra il 69,3% dei consumi delle imprese di produzione – pari a 12,1 litri di acqua per euro di produzione, più del doppio della media – sono attive oltre 117mila **imprese** con 1 milione 337 mila addetti, oltre un terzo (34,4%) del totale degli occupati delle imprese manifatturiere ed estrattive.

In questo perimetro, oltre 1 addetto su 2 (53,6%) lavora in **micro e piccole imprese**, mentre nelle 65mila **imprese artigiane**, il 55,8% del totale, lavorano 267mila addetti, pari al 22,0% del totale degli occupati nei settori ad alto utilizzo di acqua.

Va segnalato che nel terziario vanno considerate anche le imprese dei servizi alla persona di lavanderie, acconciatori ed estetisti, che registrano un maggiore consumo di acqua per uso imprenditoriale.

Intensità di utilizzo dell'acqua per settori manifatturieri
Anno 2015. Litri per euro di valore della produzione, divisioni Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il quadro delle imprese manifatturiere idroesigenti nel territorio

L'analisi del peso dell'occupazione nei settori idroesigenti evidenzia che la manifattura ad elevato utilizzo di acqua rappresentano il 7,2% degli addetti del totale economia. A livello regionale si registrano incidenze sopra alla media per Veneto con il 10,5%, Marche con il 9,8%, Lombardia con l'8,9%, Piemonte con l'8,9%, Emilia-Romagna con l'8,8%, Abruzzo con l'8,5%, Friuli-Venezia Giulia con l'8,2%, Umbria con l'8,1% e Toscana con l'8,0%.

Incidenze doppie rispetto alla media nelle province di Biella (23,5%), Lecco (20,5%), Prato (16,6%), Vicenza (16,1%), Bergamo (15,5%) e Varese (15,4%). Seguono Novara (13,8%), Brescia (13,7%), Como (12,9%), Cremona (12,8%), Pordenone (12,7%), Treviso (12,7%), Lucca (12,2%) e Modena (12,0%).

Elaborazione Flash

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Imprese, imprese artigiane e addetti in dieci settori manifatturieri a maggiore intensità di uso dell'acqua per regione

Anno 2023. Val. ass., inc. % su manifattura ed estrattivo e totale economia e rango. Ateco 2007: 7, 8, 13, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 25

Regione	Imprese							Addetti							Rank
	Imprese	MPI (fino a 50 add.)	Imprese artigiane	% MPI	% artig.	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. manif. e estrattivo	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. econ.	Imprese	MPI (fino a 50 add.)	Imprese artigiane	% MPI	% artig.	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. manif. e estrattivo	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. econ.	
Abruzzo	2.477	2.402	1.212	97,0	48,9	30,9	2,4	28.248	14.111	4.036	50,0	14,3	38,6	8,5	6
Basilicata	862	848	511	98,4	59,3	32,2	2,3	4.849	3.807	1.545	78,5	31,9	35,1	4,7	11
Calabria	2.333	2.321	1.485	99,5	63,7	31,0	2,0	8.973	7.733	3.440	86,2	38,3	33,3	3,1	19
Campania	7.441	7.286	3.019	97,9	40,6	29,3	1,9	52.534	35.998	7.688	68,5	14,6	28,9	4,3	14
Emilia-Romagna	11.281	10.802	6.555	95,8	58,1	34,0	2,9	148.574	76.866	31.659	51,7	21,3	31,7	8,8	5
Friuli-V.G.	2.243	2.112	1.331	94,2	59,3	31,0	2,6	31.292	15.089	5.852	48,2	18,7	27,8	8,2	7
Lazio	5.571	5.437	2.431	97,6	43,6	28,9	1,1	53.065	26.895	6.887	50,7	13,0	31,9	2,7	20
Liguria	1.907	1.863	1.300	97,7	68,2	26,9	1,5	14.136	9.426	4.628	66,7	32,7	27,1	3,3	17
Liguria	1.907	1.863	1.300	97,7	68,2	26,9	1,5	14.136	9.426	4.628	66,7	32,7	27,1	3,3	17
Lombardia	27.416	25.980	14.099	94,8	51,4	38,7	3,1	406.402	196.340	64.456	48,3	15,9	41,0	8,9	3
Marche	3.802	3.629	2.213	95,4	58,2	26,1	2,9	45.570	27.101	11.619	59,5	25,5	30,9	9,8	2
Molise	464	459	293	98,9	63,1	29,9	2,1	2.562	2.146	810	83,8	31,6	34,2	4,4	13
Piemonte	10.183	9.754	6.278	95,8	61,7	36,4	3,0	127.574	62.119	25.828	48,7	20,2	32,0	8,9	3
Puglia	5.709	5.620	3.214	98,4	56,3	29,1	2,1	38.664	27.799	9.901	71,9	25,6	29,5	4,5	12
Sardegna	2.137	2.115	1.493	99,0	69,9	30,9	1,9	11.904	7.751	3.988	65,1	33,5	36,3	3,6	16
Sicilia	6.271	6.213	3.910	99,1	62,4	31,5	2,1	32.491	23.275	10.622	71,6	32,7	35,8	3,9	15
Toscana	9.732	9.478	5.707	97,4	58,6	27,4	2,9	95.146	59.873	24.723	62,9	26,0	31,6	8,0	9
Trentino-A.A.	1.649	1.558	1.092	94,5	66,2	26,5	1,8	23.702	9.534	4.975	40,2	21,0	32,5	5,6	10
Umbria	1.912	1.840	1.171	96,2	61,2	31,6	2,7	20.274	10.970	5.146	54,1	25,4	35,2	8,1	8
Valle d'Aosta	145	140	101	96,6	69,7	23,7	1,3	978	486	286	49,7	29,2	23,4	2,6	21
Veneto	13.902	13.213	8.078	95,0	58,1	33,6	3,4	189.810	98.744	39.242	52,0	20,7	34,4	10,5	1
Nord-Ovest	39.651	37.737	21.778	95,2	54,9	37,2	2,9	549.090	268.371	95.197	48,9	17,3	38,0	8,5	2
Nord-Est	29.075	27.685	17.056	95,2	58,7	33,0	3,0	393.377	200.234	81.728	50,9	20,8	32,6	9,1	1
Centro	21.017	20.384	11.522	97,0	54,8	27,9	2,1	214.056	124.839	48.375	58,3	22,6	31,8	5,6	3
Sud	19.286	18.936	9.734	98,2	50,5	29,8	2,1	135.829	91.594	27.421	67,4	20,2	31,3	4,8	4
Isole	8.408	8.328	5.403	99,0	64,3	31,3	2,1	44.395	31.027	14.611	69,9	32,9	35,9	3,8	5
ITALIA	117.437	113.070	65.493	96,3	55,8	32,5	2,5	1.336.747	716.064	267.332	53,6	20,0	34,4	7,2	
Centro-Nord	89.743	85.806	50.356	95,6	56,1	33,2	2,7	1.156.523	593.443	225.300	51,3	19,5	34,8	7,9	1
Mezzogiorno	27.694	27.264	15.137	98,4	54,7	30,2	2,1	180.224	122.621	42.031	68,0	23,3	32,3	4,5	2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Imprese, imprese artigiane e addetti in dieci settori manifatturieri a maggiore intensità di uso dell'acqua per provincia 1/2

Anno 2023. Val. ass., inc. % su manifattura ed estrattivo e totale economia e rango. Ateco 2007: 7, 8, 13, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 25

Provincia	Imprese							Addetti							Rank
	Imprese (fino a 50 add.)	MPI Imprese artigiane	% MPI	% artig.	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. manif. e estrattivo	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. econ.	Imprese	MPI (fino a 50 add.)	Imprese artigiane	% MPI	% artig.	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. manif. e estrattivo	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. econ.		
Agrigento	523	520	345	99,4	66,0	32,5	2,2	2.080	1.845	895	88,7	43,0	36,1	3,6	91
Alessandria	787	751	496	95,4	63,0	25,8	2,6	13.473	4.195	1.793	31,1	13,3	39,8	10,0	29
Ancona	1.002	943	553	94,1	55,2	30,1	2,7	14.378	7.808	3.153	54,3	21,9	36,8	10,5	24
Arezzo	849	831	524	97,9	61,7	22,9	3,0	8.079	6.170	2.734	76,4	33,8	22,8	8,0	40
Ascoli Piceno	454	444	241	97,8	53,1	28,6	2,5	4.257	2.772	886	65,1	20,8	34,8	7,3	47
Asti	439	422	303	96,1	69,0	31,3	2,8	4.985	2.230	1.210	44,7	24,3	38,8	9,9	32
Avellino	656	639	311	97,4	47,4	28,3	2,3	4.721	2.920	766	61,9	16,2	30,5	5,8	60
Bari	1.712	1.677	892	98,0	52,1	26,7	1,9	13.441	9.265	3.020	68,9	22,5	25,9	4,0	86
Barletta-A.-T.	733	728	436	99,3	59,5	26,0	2,8	4.218	3.759	1.585	89,1	37,6	24,6	5,2	68
Belluno	315	298	198	94,6	62,9	23,7	2,2	4.537	2.157	896	47,5	19,7	17,8	7,3	47
Benevento	495	488	246	98,6	49,7	33,9	2,6	2.952	2.263	687	76,7	23,3	33,1	5,8	60
Bergamo	3.793	3.528	1.978	93,0	52,1	42,9	4,2	65.616	30.430	10.290	46,4	15,7	48,0	15,5	5
Biella	619	568	323	91,8	52,2	47,9	4,7	12.690	4.466	1.607	35,2	12,7	69,9	23,5	1
Bologna	2.389	2.296	1.350	96,1	56,5	35,3	2,6	30.632	17.654	6.683	57,6	21,8	29,1	7,0	52
Bolzano	705	669	519	94,9	73,6	22,1	1,5	9.986	3.800	2.469	38,1	24,7	25,1	4,2	80
Brescia	5.317	5.100	2.953	95,9	55,5	45,4	4,9	63.185	38.941	15.136	61,6	24,0	41,8	13,7	8
Brindisi	489	479	262	98,0	53,6	31,5	2,0	3.916	2.407	782	61,5	20,0	39,7	5,4	63
Cagliari	459	448	269	97,6	58,6	30,4	1,3	4.840	2.009	730	41,5	15,1	49,3	4,4	78
Caltanissetta	419	413	190	98,6	45,3	39,8	3,0	2.742	1.838	531	67,0	19,4	47,8	6,5	56
Campobasso	308	304	206	98,7	66,9	27,9	2,0	1.844	1.488	571	80,7	31,0	35,0	4,7	73
Caserta	1.061	1.038	391	97,8	36,9	30,4	1,9	7.060	4.887	851	69,2	12,1	28,0	4,2	80
Catania	1.487	1.475	938	99,2	63,1	31,4	2,1	7.333	5.382	2.451	73,4	33,4	34,4	3,7	88
Catanzaro	459	456	301	99,3	65,6	33,8	2,0	1.882	1.658	781	88,1	41,5	33,0	3,0	99
Chieti	805	778	373	96,6	46,3	33,9	2,9	10.615	5.015	1.251	47,2	11,8	40,8	10,4	25
Como	1.633	1.546	884	94,7	54,1	36,6	3,5	23.583	11.685	3.915	49,5	16,6	46,8	12,9	9
Cosenza	819	816	513	99,6	62,6	30,0	1,9	2.939	2.744	1.160	93,4	39,5	31,9	2,8	102
Cremona	910	868	533	95,4	58,6	37,7	3,7	11.667	6.162	2.287	52,8	19,6	34,7	12,8	10
Crotone	239	237	151	99,2	63,2	33,4	2,5	1.089	801	327	73,6	30,0	43,3	4,2	80
Cuneo	1.541	1.490	1.129	96,7	73,3	33,4	3,2	15.270	9.219	4.815	60,4	31,5	25,5	7,7	42
Enna	230	228	172	99,1	74,8	33,4	2,7	714	582	372	81,4	52,0	28,4	3,1	98
Fermo	495	485	324	98,0	65,5	17,3	3,1	4.141	3.158	1.640	76,3	39,6	18,7	8,1	38
Ferrara	575	558	364	97,0	63,3	32,4	2,4	6.181	3.402	1.647	55,0	26,6	33,1	7,8	41
Firenze	2.305	2.225	1.407	96,5	61,0	23,2	2,4	24.378	14.326	6.263	58,8	25,7	27,0	6,5	56
Foggia	725	721	387	99,4	53,4	30,0	1,9	3.267	2.844	890	87,1	27,3	28,5	3,3	94
Forlì-Cesena	819	783	533	95,6	65,1	28,9	2,4	9.881	6.066	3.044	61,4	30,8	25,8	6,7	54
Frosinone	849	823	335	96,9	39,5	36,5	2,5	7.767	4.457	951	57,4	12,2	47,0	8,1	38
Genova	943	916	614	97,1	65,1	25,1	1,4	8.146	4.923	2.157	60,4	26,5	27,3	3,2	95
Gorizia	228	211	88	92,5	38,6	34,5	2,7	3.690	1.909	389	51,7	10,5	38,3	11,7	16
Grosseto	258	252	192	97,7	74,4	24,0	1,4	1.598	913	571	57,1	35,7	30,3	3,2	95
Imperia	266	264	219	99,2	82,3	30,6	1,5	1.141	942	702	82,6	61,5	29,1	2,4	105
Isernia	156	155	87	99,4	55,8	34,9	2,4	718	658	239	91,7	33,3	32,2	3,7	88
La Spezia	306	299	176	97,7	57,5	26,8	1,8	2.511	1.993	807	79,4	32,1	26,7	4,6	74
L'Aquila	401	394	238	98,3	59,4	30,7	1,8	2.485	1.742	633	70,1	25,5	32,1	4,1	85
Latina	842	818	370	97,1	43,9	33,8	2,1	10.887	4.654	1.104	42,7	10,1	50,3	8,6	36
Lecce	1.383	1.364	909	98,6	65,7	31,8	2,3	8.642	6.312	2.843	73,0	32,9	31,5	5,1	69
Lecco	1.472	1.391	842	94,5	57,2	48,9	5,5	21.180	10.883	4.157	51,4	19,6	49,6	20,5	2
Livorno	387	372	239	96,1	61,8	27,8	1,5	4.351	2.066	923	47,5	21,2	36,9	4,9	70
Lodi	386	365	213	94,6	55,2	37,4	2,7	5.925	2.380	889	40,2	15,0	48,9	11,8	15
Lucca	1.038	1.002	626	96,5	60,3	32,7	2,9	15.147	6.045	2.313	39,9	15,3	47,7	12,2	13
Macerata	866	831	519	96,0	59,9	25,9	3,1	9.593	5.997	2.590	62,5	27,0	31,3	10,0	29
Mantova	995	957	608	96,2	61,1	32,4	3,3	12.100	7.082	2.818	58,5	23,3	26,5	9,1	33
Massa-Carrara	582	574	263	98,6	45,2	41,0	3,5	3.951	3.239	924	82,0	23,4	41,4	8,4	37
Matera	271	264	171	97,4	63,1	29,8	2,1	1.636	1.183	515	72,3	31,5	31,3	4,5	76
Messina	839	830	566	98,9	67,5	31,2	2,1	4.584	2.925	1.524	63,8	33,3	37,5	4,2	80
Milano	6.366	5.954	2.630	93,5	41,3	33,5	1,8	115.791	44.903	10.196	38,8	8,8	37,1	4,8	71
Modena	2.378	2.268	1.228	95,4	51,6	34,8	3,9	34.664	16.301	5.877	47,0	17,0	33,8	12,0	14

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [Linkedin](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Imprese, imprese artigiane e addetti in dieci settori manifatturieri a maggiore intensità di uso dell'acqua per provincia 2/2

Anno 2023. Val. ass., inc. % su manifattura ed estrattivo e totale economia e rango. Ateco 2007: 7, 8, 13, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 25

Provincia	Imprese							Addetti							Rank
	Imprese (fino a 50 add.)	MPI Imprese artigiane	% MPI	% artig.	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. manif. e estrattivo	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. econ.	Imprese	MPI (fino a 50 add.)	Imprese artigiane	% MPI	% artig.	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. manif. e estrattivo	% 10 settori a maggiore utilizzo di acqua su tot. econ.		
Monza e Brianza	2.403	2.309	1.252	96,1	52,1	35,2	3,2	35.301	16.778	5.442	47,5	15,4	38,7	11,4	18
Napoli	3.428	3.356	1.198	97,9	34,9	27,0	1,7	24.590	17.039	3.191	69,3	13,0	26,2	3,7	88
Novara	1.017	968	592	95,2	58,2	40,5	3,8	13.761	6.124	2.531	44,5	18,4	41,0	13,8	7
Nuoro	392	390	298	99,5	76,0	33,4	2,8	1.498	1.390	744	92,8	49,7	34,8	4,3	79
Oristano	213	212	178	99,5	83,6	31,1	2,3	857	748	493	87,2	57,5	28,1	3,2	95
Padova	2.799	2.662	1.648	95,1	58,9	33,0	3,2	39.135	20.230	8.256	51,7	21,1	36,8	10,9	19
Palermo	1.087	1.083	724	99,6	66,6	26,8	1,5	4.472	4.021	2.057	89,9	46,0	28,0	2,2	106
Parma	1.269	1.216	714	95,8	56,3	32,3	3,3	18.913	7.363	2.918	38,9	15,4	33,0	10,3	26
Pavia	1.093	1.052	637	96,2	58,3	35,8	2,8	10.698	5.914	2.426	55,3	22,7	39,1	9,1	33
Perugia	1.574	1.515	985	96,3	62,6	31,9	3,0	17.211	9.120	4.376	53,0	25,4	36,3	8,8	35
Pesaro e Urbino	985	926	576	94,0	58,5	28,4	3,1	13.200	7.366	3.351	55,8	25,4	30,3	10,8	20
Pescara	500	490	259	98,0	51,8	27,0	1,8	5.367	2.414	788	45,0	14,7	37,5	6,3	58
Piacenza	708	673	426	95,1	60,2	37,4	3,1	8.694	4.574	1.939	52,6	22,3	36,3	10,0	29
Pisa	715	696	430	97,3	60,1	21,8	2,0	6.345	4.209	1.777	66,3	28,0	20,0	5,4	63
Pistoia	1.087	1.067	675	98,2	62,1	38,0	4,3	7.603	5.927	2.608	77,9	34,3	40,4	10,2	27
Pordenone	859	805	516	93,7	60,1	35,9	3,9	12.661	6.414	2.530	50,7	20,0	30,3	12,7	11
Potenza	591	584	340	98,8	57,5	33,5	2,4	3.212	2.624	1.030	81,7	32,1	37,4	4,8	71
Prato	1.990	1.942	1.028	97,6	51,7	28,2	6,8	17.959	13.862	5.276	77,2	29,4	36,4	16,6	3
Ragusa	584	578	333	99,0	57,0	34,9	2,7	3.030	2.488	1.052	82,1	34,7	34,6	4,5	76
Ravenna	706	670	427	94,9	60,5	32,7	2,3	9.407	5.079	2.113	54,0	22,5	32,9	7,7	42
Reggio Calabria	592	589	390	99,5	65,9	29,0	1,9	2.087	1.716	890	82,2	42,6	31,0	2,9	100
Reggio Emilia	1.889	1.811	1.141	95,9	60,4	38,3	4,4	24.294	12.928	5.369	53,2	22,1	33,2	10,8	20
Rieti	168	166	106	98,8	63,1	29,0	1,7	1.446	607	287	42,0	19,9	41,8	6,6	55
Rimini	548	527	372	96,2	67,9	26,7	1,5	5.908	3.500	2.068	59,2	35,0	27,6	4,6	74
Roma	3.245	3.180	1.338	98,0	41,2	26,0	0,9	29.049	15.235	3.697	52,4	12,7	25,0	1,8	107
Rovigo	494	474	296	96,0	59,9	29,8	3,0	6.096	3.098	1.330	50,8	21,8	37,3	10,7	22
Salerno	1.801	1.765	873	98,0	48,5	32,9	2,2	13.211	8.890	2.193	67,3	16,6	34,6	5,4	63
Sassari	640	635	431	99,2	67,3	28,3	1,7	2.987	2.240	1.122	75,0	37,6	31,8	2,8	102
Savona	392	384	291	98,0	74,2	29,5	1,6	2.337	1.567	962	67,1	41,2	26,2	3,4	93
Siena	521	517	323	99,2	62,0	32,7	2,3	5.735	3.116	1.335	54,3	23,3	34,3	5,9	59
Siracusa	474	461	259	97,3	54,6	33,3	2,1	4.922	1.771	606	36,0	12,3	52,3	7,6	44
Sondrio	329	318	220	96,7	66,9	30,8	2,4	4.194	2.269	917	54,1	21,9	38,2	7,4	46
Sud Sardegna	433	430	317	99,3	73,2	33,9	2,5	1.722	1.365	900	79,2	52,2	27,7	3,5	92
Taranto	667	651	328	97,6	49,2	32,5	2,1	5.181	3.212	781	62,0	15,1	39,4	5,4	63
Teramo	771	740	342	96,0	44,4	31,0	3,1	9.781	4.939	1.364	50,5	13,9	39,0	11,7	16
Terni	338	325	186	96,2	55,0	30,4	2,0	3.063	1.851	770	60,4	25,1	30,1	5,5	62
Torino	4.977	4.778	2.919	96,0	58,6	37,9	2,7	58.877	31.075	11.848	52,8	20,1	26,9	7,2	49
Trapani	628	625	383	99,5	61,0	31,6	2,4	2.614	2.424	1.135	92,7	43,4	28,5	3,8	87
Trento	944	889	573	94,2	60,7	31,1	2,2	13.716	5.735	2.507	41,8	18,3	41,3	7,2	49
Treviso	2.773	2.620	1.538	94,5	55,5	33,6	3,8	40.696	21.860	7.832	53,7	19,2	34,2	12,7	11
Trieste	180	171	95	95,0	52,8	26,3	1,1	2.008	852	317	42,4	15,8	11,8	2,9	100
Udine	976	925	632	94,8	64,8	28,0	2,4	12.934	5.914	2.616	45,7	20,2	29,1	7,2	49
Valle d'Aosta	145	140	101	96,6	69,7	23,7	1,3	978	486	286	49,7	29,2	23,4	2,6	104
Varese	2.719	2.592	1.349	95,3	49,6	42,7	4,0	37.163	18.915	5.984	50,9	16,1	47,7	15,4	6
Venezia	1.574	1.510	987	95,9	62,7	32,2	2,3	16.738	9.992	4.534	59,7	27,1	34,6	5,4	63
Verbano-C.-O.	467	458	291	98,1	62,3	46,2	3,9	3.827	2.844	1.130	74,3	29,5	52,2	10,7	22
Vercelli	336	319	225	94,9	67,0	34,3	2,9	4.690	1.967	893	41,9	19,0	35,7	10,2	27
Verona	2.287	2.183	1.323	95,5	57,8	33,4	2,9	27.224	14.918	5.792	54,8	21,3	31,9	7,5	45
Vibo Valentia	224	223	130	99,6	58,0	32,4	2,3	976	814	282	83,4	28,9	35,2	4,2	80
Vicenza	3.660	3.466	2.088	94,7	57,0	36,9	5,0	55.384	26.490	10.603	47,8	19,1	36,9	16,1	4
Viterbo	467	450	282	96,4	60,4	32,8	2,0	3.916	1.941	848	49,6	21,7	47,6	6,8	53
ITALIA	117.437	113.070	65.493	96,3	55,8	32,5	2,5	1.336.747	716.064	267.332	53,6	20,0	34,4	7,2	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [Linkedin](#)

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani

La raccolta differenziata determina differenti ricadute positive sull'ambiente. Si riducono i rifiuti avviati alle discariche, riducendo la contaminazione del suolo e delle falde acquifere. Si determina una produzione di materie prime secondarie, derivanti dal riciclo e dal recupero di scarti e sottoprodotti, che possono essere riutilizzati in nuovi processi produttivi al posto delle materie prime vergini, con il conseguente risparmio di energia ed acqua. Il riciclo dei rifiuti riduce l'inquinamento atmosferico, del suolo e dell'acqua causato dalla gestione tradizionale dei rifiuti e previene la dispersione di rifiuti in mare.

L'analisi dei dati Ispra (2025) mostra che nel 2023 i due terzi (66,6%) dei rifiuti urbani prodotti sono stati differenziati con una performance migliore del Nord-est con il 70,0% mentre quella peggiore è delle Isole con il 60,5%. In termini di dinamica, in cinque anni i rifiuti prodotti vedono una diffusa diminuzione (media di -2,9%) mentre sono cresciuti quelli differenziati (+11,2% con un calo solo nel Sud ma comunque meno intenso di quello del totale rifiuti): di conseguenza la quota di quest'ultimi è aumentata di 8,4 punti percentuali rispetto al 58,2% registrato nel 2018. Una particolare vivacità si osserva proprio delle Isole la cui quota del 2023 risulta maggiore di ben 21,7 punti a quella del 2018- Si riduce il divario Nord-Sud: nel quinquennio in esame il Mezzogiorno cumula una crescita di 12,8 punti, il doppio dell'aumento di 6,5 punti del Centro-Nord.

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione

Anno 2023. Tonnellate, kg/abitante, incidenza %, variazione in punti percentuali su 2018 e rango

Regione	Rifiuti urbani	Raccolta differenziata	Comp. %	Raccolta differenziata pro capite	Rank	% raccolta differenziata	Rank	% raccolta differenziata 2018	Var. su RD su 2018 (p.p.)	Rank
Abruzzo	579.098,54	374.203,91	1,9	294,66	14	64,6	14	59,6	5,0	16
Basilicata	190.369,90	123.549,97	0,6	231,52	19	64,9	13	47,3	17,6	3
Calabria	731.010,28	402.458,89	2,1	218,95	21	55,1	21	45,2	9,9	6
Campania	2.587.008,82	1.463.183,31	7,5	261,75	17	56,6	18	52,7	3,9	18
Emilia-Romagna	2.847.724,99	2.196.799,94	11,3	493,09	1	77,1	3	67,3	9,8	7
Friuli-Venezia Giulia	626.636,58	454.181,56	2,3	379,82	6	72,5	6	66,3	6,2	13
Lazio	2.864.948,96	1.587.667,41	8,1	277,55	15	55,4	19	47,8	7,6	10
Liguria	804.495,53	469.143,49	2,4	310,93	13	58,3	17	49,6	8,7	9
Lombardia	4.725.211,93	3.492.148,30	17,9	348,50	9	73,9	5	70,7	3,2	20
Marche	767.633,43	553.814,45	2,8	373,08	7	72,1	7	68,6	3,5	19
Molise	109.955,95	66.855,84	0,3	231,00	20	60,8	15	38,4	22,4	2
Piemonte	2.141.319,76	1.454.349,40	7,5	341,99	11	67,9	11	61,2	6,7	12
Provincia Autonoma di Bolzano	260.664,95	180.594,10	0,9	336,34	12	69,3	9	69,3	0,0	21
Provincia Autonoma di Trento	268.179,37	217.650,82	1,1	399,23	3	81,2	1	75,6	5,6	14
Puglia	1.813.928,09	1.069.903,70	5,5	275,02	16	59,0	16	45,4	13,6	4
Sardegna	713.876,68	544.937,82	2,8	347,13	10	76,3	4	67,0	9,3	8
Sicilia	2.153.695,50	1.188.879,11	6,1	247,97	18	55,2	20	29,5	25,7	1
Toscana	2.146.320,48	1.430.137,25	7,3	390,24	4	66,6	12	56,1	10,5	5
Umbria	445.877,03	306.645,63	1,6	358,91	8	68,8	10	63,4	5,4	15
Valle d'Aosta	76.317,87	52.982,28	0,3	430,69	2	69,4	8	62,3	7,1	11
Veneto	2.414.756,34	1.875.092,70	9,6	386,46	5	77,7	2	73,8	3,9	17
Nord-Ovest	7.747.345,09	5.468.623,47	28,0	343,83	2	70,6	2	65,8	4,8	5
Nord-Est	6.417.962,24	4.924.319,13	25,2	425,06	1	76,7	1	70,0	6,7	4
Centro	6.224.779,89	3.878.264,74	19,9	330,80	3	62,3	3	54,3	8,0	3
Sud	6.011.371,58	3.500.155,62	17,9	260,98	5	58,2	5	46,1	12,1	2
Isole	2.867.572,18	1.733.816,93	8,9	272,43	4	60,5	4	38,8	21,7	1
ITALIA	29.269.030,97	19.505.179,89	100,0	330,65		66,6		58,2	8,4	
Centro-Nord	20.390.087,21	14.271.207,34	73,2	363,93	1	70,0	1	63,5	6,5	2
Mezzogiorno	8.878.943,76	5.233.972,55	26,8	264,67	2	58,9	2	46,1	12,8	1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

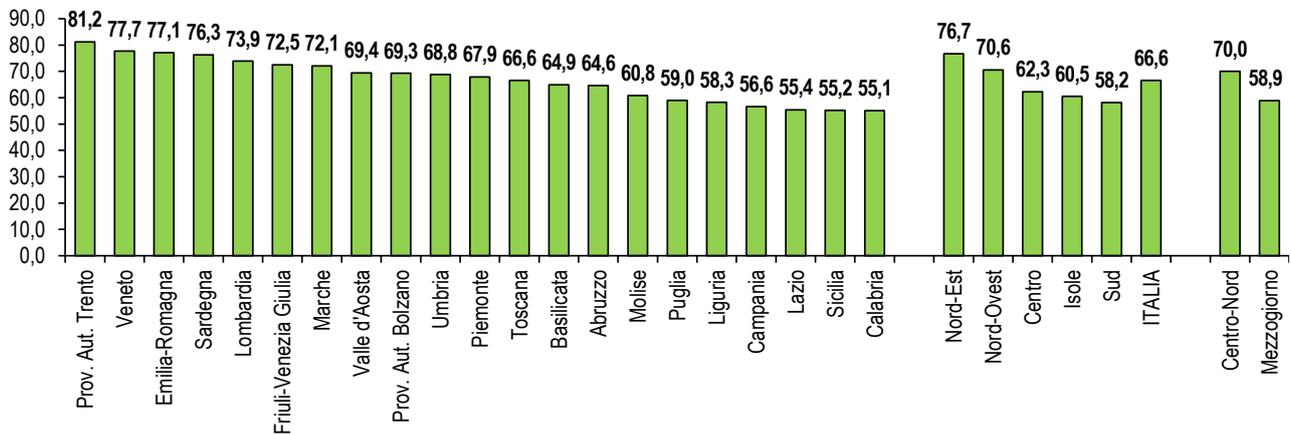
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

A livello regionale le maggiori quote di rifiuti differenziati sono quelle di Provincia Autonoma di Trento con l'81,2%, Veneto con il 77,7%, Emilia-Romagna con il 77,1%, Sardegna con il 76,3%, Lombardia con il 73,9%, Friuli-Venezia Giulia con il 72,5% e Marche con il 72,1% mentre la maglia nera spetta alla Calabria con il 55,1%, preceduta dal Lazio con il 55,4% e dalla Sicilia con il 55,2%.

Quota di raccolta differenziata su rifiuti urbani prodotti per regione

Anno 2023. Incidenza %



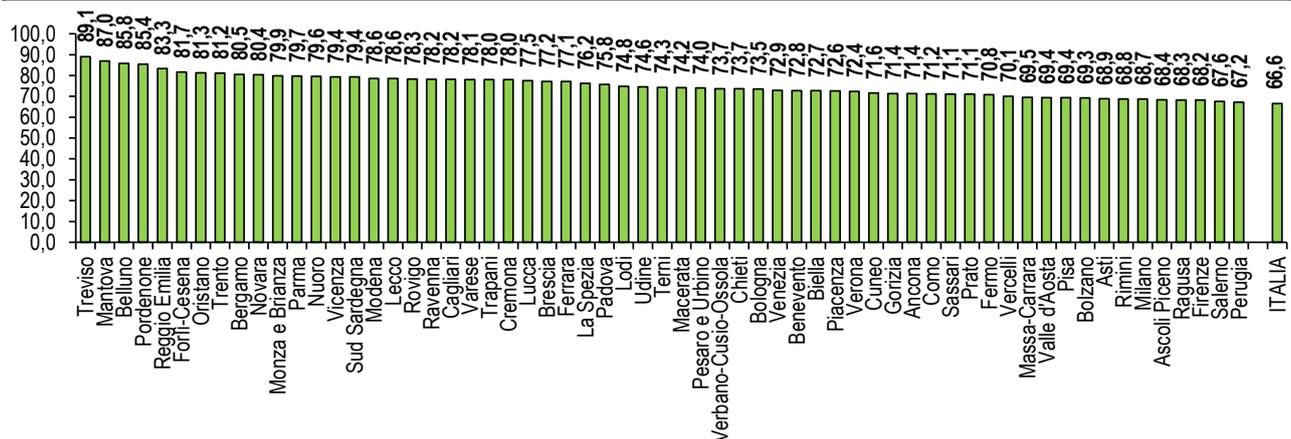
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

Tra le province primeggiano, con quota superiori all'80%, Treviso (89,1%), Mantova (87,0%), Belluno (85,8%), Pordenone (85,4%), Reggio Emilia (83,3%), Forlì-Cesena (81,7%), Oristano (81,3%), Provincia Autonoma di Trento (81,2%), Bergamo (80,5%) e Novara (80,4%).

Le dieci province meno virtuose sono Palermo (36,7%), Crotone (43,9%), Foggia (44,1%) e Reggio Calabria (44,6%), in cui viene differenziata meno della metà dei rifiuti urbani, seguite da Trieste (50,8%), Napoli e Taranto (entrambe a 51,5%), Siracusa (52,7%), Genova (52,8%) e Roma (53,0%).

Le 61 province con quota di raccolta differenziata su rifiuti urbani prodotti superiore alla media

Anno 2023. Incidenza %



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia 1/2

Anno 2023. Tonnellate, kg/abitante, incidenza %, variazione in punti percentuali su 2018 e rango

Provincia	Rifiuti urbani	Raccolta differenziata	Comp. %	Raccolta differenziata pro capite	Rank	% raccolta differenziata	Rank	% raccolta differenziata 2018	Var. su RD su 2018 (p.p.)	Rank
Agrigento	194.816,72	118.594,94	0,6	289,03	75	60,9	84	40,5	20,4	17
Alessandria	196.762,01	129.995,46	0,7	319,53	61	66,1	65	52,1	14,0	24
Ancona	231.084,21	164.989,04	0,8	357,15	46	71,4	43	68,7	2,7	84
Arezzo	192.265,65	108.467,09	0,6	325,00	59	56,4	92	42,2	14,2	23
Ascoli Piceno	112.110,06	76.726,32	0,4	381,75	31	68,4	57	65,9	2,5	85
Asti	91.841,91	63.279,03	0,3	304,54	69	68,9	54	70,6	-1,7	106
Avellino	145.386,58	90.479,39	0,5	227,90	101	62,2	81	63,6	-1,4	105
Bari	548.729,55	348.899,43	1,8	285,57	76	63,6	75	52,5	11,1	34
Barletta-Andria-Trani	170.502,97	113.226,40	0,6	299,56	71	66,4	64	52,8	13,6	26
Belluno	99.473,24	85.332,41	0,4	431,48	13	85,8	3	83,4	2,4	86
Benevento	95.947,81	69.827,61	0,4	267,10	83	72,8	38	70,6	2,2	90
Bergamo	513.732,79	413.356,80	2,1	371,98	37	80,5	9	75,3	5,2	64
Biella	87.639,70	63.684,52	0,3	377,49	34	72,7	39	67,5	5,2	64
Bologna	579.867,34	426.274,21	2,2	418,59	17	73,5	36	62,9	10,6	39
Bolzano	260.664,95	180.594,10	0,9	336,34	54	69,3	53	69,3	0,0	101
Brescia	667.781,95	515.756,33	2,6	408,59	22	77,2	25	76,4	0,8	98
Brindisi	185.444,12	111.730,15	0,6	296,32	72	60,3	85	54,8	5,5	62
Cagliari	181.586,01	141.927,10	0,7	338,92	51	78,2	19	57,8	20,4	16
Caltanissetta	94.371,94	60.827,30	0,3	246,30	94	64,5	69	43,4	21,1	15
Campobasso	81.416,23	51.609,93	0,3	245,73	95	63,4	76	37,8	25,6	7
Caserta	413.026,01	234.082,36	1,2	258,35	87	56,7	91	52,0	4,7	69
Catania	495.746,38	276.436,68	1,4	258,10	88	55,8	93	30,3	25,5	9
Catanzaro	138.102,15	90.445,81	0,5	265,52	84	65,5	68	52,0	13,5	29
Chieti	165.009,38	121.553,47	0,6	327,46	58	73,7	34	69,4	4,3	76
Como	279.844,40	199.378,80	1,0	333,07	55	71,2	45	66,5	4,7	69
Cosenza	273.177,30	160.980,90	0,8	240,21	96	58,9	89	56,6	2,3	89
Cremona	167.649,12	130.832,95	0,7	370,07	38	78,0	22	78,3	-0,3	104
Crotone	69.607,27	30.569,70	0,2	189,01	105	43,9	106	27,3	16,6	19
Cuneo	299.389,31	214.293,86	1,1	368,08	41	71,6	42	67,1	4,5	74
Enna	53.264,53	35.089,91	0,2	228,47	100	65,9	66	36,9	29,0	4
Fermo	75.657,13	53.551,27	0,3	319,46	62	70,8	48	63,3	7,5	47
Ferrara	215.196,04	165.878,65	0,9	488,24	6	77,1	26	76,0	1,1	97
Firenze	546.993,34	373.164,37	1,9	376,81	36	68,2	59	60,5	7,7	46
Foggia	259.677,65	114.441,87	0,6	193,02	103	44,1	105	33,0	11,1	34
Forlì-Cesena	225.417,51	184.147,60	0,9	468,49	9	81,7	6	56,3	25,4	10
Frosinone	173.880,49	110.934,16	0,6	238,57	97	63,8	73	50,1	13,7	25
Genova	413.911,77	218.480,44	1,1	267,33	82	52,8	99	41,5	11,3	33
Gorizia	76.424,30	54.584,95	0,3	394,31	28	71,4	43	66,7	4,7	69
Grosseto	137.401,99	81.531,33	0,4	376,95	35	59,3	88	37,6	21,7	14
Imperia	116.635,55	64.429,89	0,3	308,51	67	55,2	95	46,2	9,0	42
Isernia	28.539,72	15.245,91	0,1	192,05	104	53,4	97	39,8	13,6	27
La Spezia	118.670,66	90.399,66	0,5	420,15	16	76,2	27	69,5	6,7	52
L'Aquila	128.407,04	80.208,11	0,4	279,24	79	62,5	80	57,5	5,0	66
Latina	271.582,27	173.633,73	0,9	306,51	68	63,9	71	50,7	13,2	30
Lecce	380.009,49	242.662,95	1,2	316,23	64	63,9	71	41,0	22,9	12
Lecco	162.707,76	127.923,23	0,7	383,49	30	78,6	16	70,8	7,8	45
Livorno	219.206,55	133.669,46	0,7	410,06	20	61,0	83	48,4	12,6	31
Lodi	96.514,14	72.190,24	0,4	314,38	66	74,8	29	74,3	0,5	99
Lucca	249.231,19	193.042,40	1,0	505,80	3	77,5	24	70,4	7,1	50
Macerata	155.134,13	115.151,58	0,6	379,40	33	74,2	32	73,9	0,3	100
Mantova	207.239,92	180.310,84	0,9	442,97	10	87,0	2	87,1	-0,1	103
Massa-Carrara	110.681,29	76.872,99	0,4	410,94	19	69,5	50	43,9	25,6	7
Matera	73.493,35	48.926,41	0,3	257,33	89	66,6	62	39,8	26,8	5
Messina	261.356,22	165.553,41	0,8	276,77	80	63,3	78	28,7	34,6	3
Milano	1.500.277,35	1.030.712,39	5,3	317,36	63	68,7	56	65,8	2,9	81
Modena	437.762,29	343.977,45	1,8	486,55	7	78,6	16	69,3	9,3	40
Monza e Brianza	370.127,77	295.580,94	1,5	336,78	53	79,9	11	75,6	4,3	75

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [Linkedin](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia 2/2

Anno 2023. Tonnellate, kg/abitante, incidenza %, variazione in punti percentuali su 2018 e rango

Provincia	Rifiuti urbani	Raccolta differenziata	Comp. %	Raccolta differenziata pro capite	Rank	% raccolta differenziata	Rank	% raccolta differenziata 2018	Var. su RD su 2018 (p.p.)	Rank
Napoli	1.474.232,54	758.922,64	3,9	255,72	90	51,5	101	47,8	3,7	80
Novara	182.887,71	147.101,46	0,8	404,07	23	80,4	10	75,7	4,7	69
Nuoro	75.091,43	59.806,56	0,3	303,58	70	79,6	13	74,7	4,9	67
Oriстано	62.913,80	51.159,91	0,3	343,18	49	81,3	7	75,0	6,3	55
Padova	481.541,10	364.985,81	1,9	391,84	29	75,8	28	68,8	7,0	51
Palermo	559.886,40	205.541,36	1,1	171,49	106	36,7	107	19,9	16,8	18
Parma	269.917,75	215.044,13	1,1	473,11	8	79,7	12	78,4	1,3	95
Pavia	264.014,18	158.089,09	0,8	293,17	73	59,9	86	51,5	8,4	43
Perugia	349.963,10	235.339,79	1,2	368,80	40	67,2	61	60,7	6,5	54
Pesaro e Urbino	193.647,90	143.396,25	0,7	409,31	21	74,0	33	68,0	6,0	57
Pescara	142.024,72	78.150,88	0,4	250,18	92	55,0	96	47,1	7,9	44
Piacenza	199.145,03	144.481,79	0,7	505,46	4	72,6	40	67,9	4,7	73
Pisa	242.425,16	168.200,60	0,9	402,30	24	69,4	51	66,5	2,9	81
Pistoia	151.567,06	95.844,58	0,5	330,45	56	63,2	79	48,6	14,6	22
Pordenone	157.389,74	134.338,50	0,7	431,75	12	85,4	4	81,6	3,8	77
Potenza	116.876,56	74.623,56	0,4	217,24	102	63,8	73	52,3	11,5	32
Prato	147.583,41	104.968,57	0,5	402,22	25	71,1	46	72,9	-1,8	107
Ragusa	132.812,76	90.668,81	0,5	284,00	77	68,3	58	33,5	34,8	2
Ravenna	281.326,40	219.883,57	1,1	567,77	2	78,2	19	54,3	23,9	11
Reggio Calabria	190.189,01	84.866,60	0,4	164,77	107	44,6	104	33,5	11,1	34
Reggio Emilia	396.418,56	330.257,43	1,7	624,00	1	83,3	5	76,6	6,7	52
Rieti	60.263,17	34.968,81	0,2	232,63	99	58,0	90	46,9	11,1	34
Rimini	242.674,09	166.855,13	0,9	490,55	5	68,8	55	66,4	2,4	86
Roma	2.232.987,64	1.184.147,04	6,1	279,92	78	53,0	98	47,0	6,0	57
Rovigo	121.518,56	95.098,65	0,5	418,10	18	78,3	18	67,6	10,7	38
Salerno	458.415,89	309.871,31	1,6	292,93	74	67,6	60	61,7	5,9	59
Sassari	253.515,97	180.302,49	0,9	381,00	32	71,1	46	66,2	4,9	67
Savona	155.277,55	95.833,50	0,5	358,14	45	61,7	82	60,0	1,7	94
Siena	148.964,84	94.375,87	0,5	362,12	44	63,4	76	46,9	16,5	20
Siracusa	180.800,65	95.324,69	0,5	248,50	93	52,7	100	26,2	26,5	6
Sondrio	85.081,16	47.445,75	0,2	265,14	85	55,8	93	55,8	0,0	101
Sud Sardegna	140.769,46	111.741,76	0,6	336,82	52	79,4	14	73,6	5,8	60
Taranto	269.564,33	138.942,92	0,7	251,18	91	51,5	101	37,9	13,6	27
Teramo	143.657,40	94.291,45	0,5	315,20	65	65,6	67	63,2	2,4	86
Terni	95.913,93	71.305,83	0,4	329,74	57	74,3	31	72,5	1,8	92
Torino	1.110.825,30	712.231,27	3,7	323,25	60	64,1	70	56,9	7,2	48
Trapani	180.639,91	140.842,03	0,7	341,04	50	78,0	22	38,4	39,6	1
Trento	268.179,37	217.650,82	1,1	399,23	26	81,2	8	75,6	5,6	61
Treviso	363.708,62	324.124,52	1,7	368,93	39	89,1	1	87,3	1,8	92
Trieste	117.019,21	59.450,82	0,3	259,66	86	50,8	103	41,6	9,2	41
Udine	275.803,33	205.807,29	1,1	397,88	27	74,6	30	68,3	6,3	55
Valle d'Aosta	76.317,87	52.982,28	0,3	430,69	14	69,4	51	62,3	7,1	49
Varese	410.241,42	320.570,95	1,6	363,87	42	78,1	21	75,9	2,2	91
Venezia	503.238,03	366.981,72	1,9	439,53	11	72,9	37	69,1	3,8	77
Verbano-Cusio-Ossola	89.811,25	66.154,60	0,3	430,01	15	73,7	34	69,9	3,8	79
Vercelli	82.162,57	57.609,20	0,3	347,42	48	70,1	49	64,6	5,5	62
Verona	464.306,33	336.125,92	1,7	362,51	43	72,4	41	69,6	2,8	83
Vibo Valentia	59.934,55	35.595,88	0,2	236,42	98	59,4	87	36,8	22,6	13
Vicenza	380.970,47	302.443,68	1,6	353,91	47	79,4	14	78,2	1,2	96
Viterbo	126.235,39	83.983,69	0,4	272,51	81	66,5	63	51,3	15,2	21
ITALIA	29.269.030,97	19.505.179,89	100,0	330,65		66,6		58,2	8,4	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ispra

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

La frenata degli investimenti green

Ulteriori evidenze sull'attività delle imprese impegnate nella transizione green arrivano dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2025), secondo il quale le **imprese che investono in tecnologie green** nel 2024 sono pari al 24,7% con le quote più alte della Basilicata con il 27,0%, del Molise con il 26,8%, della Sicilia con il 26,4%, del Trentino-Alto Adige con il 26,2% e dell'Emilia-Romagna con il 25,9%.

Imprese che investono in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale per regione

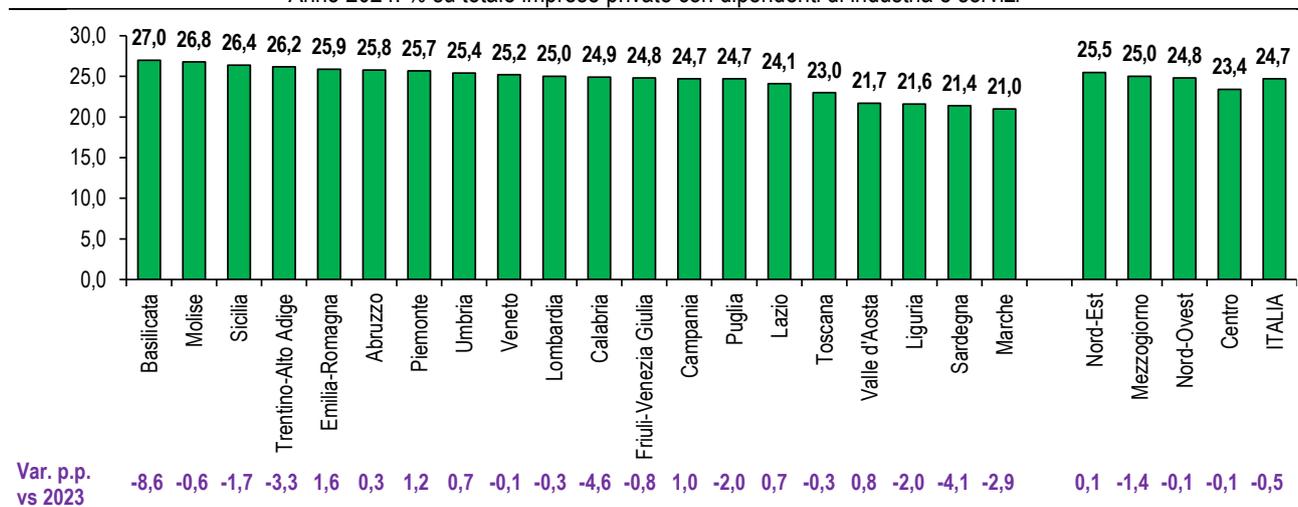
Anni 2024 e 2023. % su totale imprese private con dipendenti di industria e servizi, var. in punti percentuali e rango

Regioni	2024	Rank	2023	Variazione in p.p.	Rank
Abruzzo	25,8	6	25,5	0,3	7
Basilicata	27,0	1	35,6	-8,6	20
Calabria	24,9	11	29,5	-4,6	19
Campania	24,7	13	23,7	1,0	3
Emilia-Romagna	25,9	5	24,3	1,6	1
Friuli-Venezia Giulia	24,8	12	25,6	-0,8	12
Lazio	24,1	15	23,4	0,7	5
Liguria	21,6	18	23,6	-2,0	14
Lombardia	25,0	10	25,3	-0,3	9
Marche	21,0	20	23,9	-2,9	16
Molise	26,8	2	27,4	-0,6	11
Piemonte	25,7	7	24,5	1,2	2
Puglia	24,7	13	26,7	-2,0	14
Sardegna	21,4	19	25,5	-4,1	18
Sicilia	26,4	3	28,1	-1,7	13
Toscana	23,0	16	23,3	-0,3	9
Trentino-Alto Adige	26,2	4	29,5	-3,3	17
Umbria	25,4	8	24,7	0,7	6
Valle d'Aosta	21,7	17	20,9	0,8	4
Veneto	25,2	9	25,3	-0,1	8
Nord-Ovest	24,8	3	24,9	-0,1	2
Nord-Est	25,5	1	25,4	0,1	1
Centro	23,4	4	23,5	-0,1	3
Mezzogiorno	25,0	2	26,4	-1,4	4
ITALIA	24,7		25,2	-0,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-MLPS, Sistema Informativo Excelsior

Imprese che investono in prodotti e tecnologie green* nelle regioni

Anno 2024. % su totale imprese private con dipendenti di industria e servizi



* Tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-MLPS, Sistema Informativo Excelsior

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

In un anno la quota di imprese che investono in tali tecnologie risulta in calo di mezzo punto percentuale rispetto al 25,2% del 2023 a seguito del décalage della propensione ad investire causato dalla stretta monetaria ma a livello regionale si osservano gli aumenti di Emilia-Romagna con 1,6 punti percentuali in più, Piemonte con +1,2 punti, Campania con +1,0 punti, Valle d'Aosta con +0,8 punti, Lazio e Umbria, entrambe con +0,7 punti, e Abruzzo con +0,3 punti.

Oltre agli elevati oneri finanziari, sulla debolezza degli investimenti pesa la scarsa efficacia del **piano 'Transizione 5.0'**: secondo il [monitoraggio del GSE](#), al 13 ottobre 2025 risultano inutilizzati 4,0 miliardi di euro, pari al 64,8%) delle risorse. Il piano avrebbe potuto sostenere investimenti per l'innovazione, la digitalizzazione, l'efficienza energetica e la crescita della produttività, controbilanciando gli effetti della politica monetaria deflazionistica che nel corso del 2024 ha indotto una **riduzione degli investimenti in macchinari e impianti** di 3,8 miliardi euro.

Il riordino annunciato per gli incentivi dovrà liberare le risorse inutilizzate per sostenere la transizione green delle imprese, privilegiando il modello di sviluppo sostenibile delle piccole imprese rispetto a quello delle grandi imprese energivore.

La carenza di competenze green, diffuse e difficili da reperire

Nell'ambito della transizione green è molto importante l'aspetto della formazione del capitale umano: nel 2024 le imprese con dipendenti di industria e servizi segnalano che l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è necessaria per l'80,6% delle entrate previste. Nel 49,4% dei casi, però, è difficile reperire lavoratori con queste competenze, pari a 2.197.620 unità, e si tratta di oltre un lavoratore su due in Trentino-Alto Adige (58,0%), Umbria (56,8%), Friuli-Venezia Giulia (56,6%), Valle d'Aosta (56,4%), Abruzzo e Marche (entrambe a 53,0%, Veneto (52,9%, Piemonte (52,4%), Emilia-Romagna con il 52,1%), Liguria e Toscana (entrambe a 51,2%) e Molise (50,5%).

Entrate* con richiesta di competenze green (attitudine a risparmio energetico e sostenibilità ambientale) per regione

Anno 2024. Entrate previste da imprese con dipendenti di industria e servizi arrotondate alle decine, composiz. e incid. % e rango

Regione	Entrate green	Comp. %	% su totale entrate	Rank	% difficoltà di reperimento delle entrate green	Rank	Stima entrate green difficili da reperire**	Comp. %
Abruzzo	96.570	2,2	79,1	19	53,0	5	51.190	2,3
Basilicata	34.020	0,8	83,5	1	48,4	14	16.460	0,7
Calabria	99.630	2,2	83,4	2	48,1	15	47.880	2,2
Campania	372.470	8,4	81,6	9	42,6	20	158.570	7,2
Emilia-Romagna	377.350	8,5	79,5	16	52,1	9	196.730	9,0
Friuli-Venezia Giulia	86.200	1,9	79,2	18	56,6	3	48.800	2,2
Lazio	434.920	9,8	79,8	15	45,4	17	197.320	9,0
Liguria	109.100	2,5	81,1	11	51,2	10	55.850	2,5
Lombardia	853.940	19,2	80,2	13	49,8	13	425.210	19,3
Marche	107.400	2,4	78,9	20	53,0	5	56.880	2,6
Molise	16.650	0,4	82,7	5	50,5	12	8.410	0,4
Piemonte	283.240	6,4	80,9	12	52,4	8	148.450	6,8
Puglia	271.850	6,1	81,7	8	44,7	18	121.490	5,5
Sardegna	130.540	2,9	81,8	7	47,1	16	61.440	2,8
Sicilia	270.500	6,1	82,1	6	44,3	19	119.910	5,5
Toscana	286.470	6,4	79,5	16	51,2	10	146.700	6,7
Trentino-Alto Adige	144.390	3,2	83,0	3	58,0	1	83.770	3,8
Umbria	52.550	1,2	81,4	10	56,8	2	29.830	1,4
Valle d'Aosta	16.710	0,4	82,9	4	56,4	4	9.420	0,4
Veneto	402.890	9,1	80,1	14	52,9	7	213.310	9,7
Nord-Ovest	1.263.000	28,4	80,5	2	50,6	2	638.930	29,1
Nord-Est	1.010.820	22,7	80,2	3	53,7	1	542.610	24,7
Centro	881.340	19,8	79,7	4	48,9	3	430.730	19,6
Mezzogiorno	1.292.220	29,1	81,7	1	45,3	4	585.350	26,6
ITALIA	4.447.370	100,0	80,6		49,4		2.197.620	100,0
Totale entrate	5.516.280				47,8		2.636.560	
Entrate green necessarie su tot. entrate	80,6						83,4	

* Assunzioni di dipendenti, contratti in somministrazione, incarichi a partite IVA e collaboraz. ** I dati per regione, ripartizione e Italia sono aggregazione di dati provinciali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-MDLPS, Sistema informativo Excelsior

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Nelle province questo fenomeno si verifica in 66 territori e particolari difficoltà di reperimento di lavoratori si osservano a Provincia Autonoma di Trento (58,4%), Cuneo (58,3%), Provincia Autonoma di Bolzano (57,7%), Belluno, Perugia, Pordenone e Udine (tutte con 57,2%), Biella (57,1%), Arezzo (57,0%), Lecco, Rovigo e Valle d'Aosta (tutte con 56,4%), Como e L'Aquila (entrambe con 56,3%) e Macerata (56,1%).

Entrate* con richiesta di competenze green (attitudini a risparmio energetico e sostenibilità ambientale) per provincia 1/2

Anno 2024. Entrate previste da imprese con dipendenti di industria e servizi arrotondate alle decine, composiz. e incid. % e rango

Provincia	Entrate green	Comp. %	% su totale entrate	Rank	% difficoltà di reperimento delle entrate green	Rank	Stima entrate green difficili da reperire	Comp. %
Agrigento	19.860	0,4	83,2	10	48,2	75	9.570	0,4
Alessandria	26.100	0,6	78,6	92	53,8	29	14.040	0,6
Ancona	34.050	0,8	78,4	94	52,4	46	17.840	0,8
Arezzo	22.380	0,5	78,5	93	57,0	9	12.760	0,6
Ascoli Piceno	15.400	0,3	80,2	63	48,6	73	7.480	0,3
Asti	9.760	0,2	79,3	83	53,7	31	5.240	0,2
Avellino	22.350	0,5	80,4	55	47,5	81	10.620	0,5
Bari Nuts 2006	117.980	2,7	81,9	27	45,0	95	53.090	2,4
Belluno	20.000	0,4	82,1	22	57,2	4	11.440	0,5
Benevento	15.130	0,3	81,8	29	47,2	83	7.140	0,3
Bergamo	83.860	1,9	80,7	49	51,8	50	43.440	2,0
Biella	9.490	0,2	81,4	38	57,1	8	5.420	0,2
Bologna	90.040	2,0	80,5	52	53,8	29	48.440	2,2
Bolzano	78.150	1,8	84,5	5	57,7	3	45.090	2,1
Brescia	105.250	2,4	80,9	46	54,7	24	57.570	2,6
Brindisi	24.930	0,6	80,6	51	47,7	79	11.890	0,5
Cagliari Nuts 2003	55.440	1,2	80,4	55	48,9	72	27.110	1,2
Caltanissetta	13.850	0,3	81,2	43	48,1	76	6.660	0,3
Campobasso	11.830	0,3	82,4	19	50,2	66	5.940	0,3
Caserta	55.630	1,3	81,8	29	41,4	103	23.030	1,0
Catania	62.790	1,4	81,1	44	43,2	100	27.130	1,2
Catanzaro	20.570	0,5	83,8	7	50,9	59	10.470	0,5
Chieti	29.330	0,7	79,0	87	53,3	37	15.630	0,7
Como	40.260	0,9	82,1	22	56,3	13	22.670	1,0
Cosenza	37.300	0,8	83,2	10	46,8	86	17.460	0,8
Cremona	22.020	0,5	78,1	99	53,4	36	11.760	0,5
Crotone	8.870	0,2	85,4	3	51,5	54	4.570	0,2
Cuneo	41.330	0,9	80,5	52	58,3	2	24.100	1,1
Enna	5.710	0,1	82,0	25	46,0	91	2.630	0,1
Fermo	9.690	0,2	75,3	104	52,9	40	5.130	0,2
Ferrara	19.760	0,4	78,8	88	53,9	27	10.650	0,5
Firenze	92.640	2,1	79,4	81	49,7	68	46.040	2,1
Foggia Nuts 2006	38.510	0,9	82,2	21	43,1	101	16.600	0,8
Forlì-Cesena	33.990	0,8	78,3	96	52,4	46	17.810	0,8
Frosinone	26.700	0,6	83,7	8	50,3	65	13.430	0,6
Genova	62.010	1,4	82,5	18	50,7	61	31.440	1,4
Gorizia	11.900	0,3	80,1	68	55,9	16	6.650	0,3
Grosseto	15.930	0,4	78,4	94	47,0	84	7.490	0,3
Imperia	12.750	0,3	81,9	27	52,7	44	6.720	0,3
Isernia	4.820	0,1	83,4	9	51,3	55	2.470	0,1
La Spezia	15.410	0,3	76,2	103	53,5	34	8.240	0,4
L'Aquila	19.420	0,4	78,3	96	56,3	13	10.930	0,5
Latina	34.660	0,8	81,6	34	52,9	40	18.340	0,8
Lecce	59.060	1,3	82,6	17	44,1	97	26.050	1,2
Lecco	20.440	0,5	80,3	60	56,4	10	11.530	0,5
Livorno	26.950	0,6	81,4	38	47,7	79	12.860	0,6
Lodi	11.730	0,3	80,1	68	50,9	59	5.970	0,3
Lucca	30.120	0,7	79,5	79	51,1	57	15.390	0,7
Macerata	22.520	0,5	80,5	52	56,1	15	12.630	0,6
Mantova	26.960	0,6	78,2	98	53,5	34	14.420	0,7

* Assunzioni di dipendenti, contratti in somministrazione, incarichi a partite IVA e collaborazioni

NB: per i riferimenti a Nuts 2003 e Nuts 2006 si veda la Nota metodologica a pagina 26 dell'Elaborazione Flash in edizione speciale per la IV Giornata della Cultura Artigiana ["L'artigianato italiano, pilastro dell'economia e della cultura. Il quadro in oltre quaranta variabili dell'imprenditoria artigiana diffusa nel territorio"](#)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-MDLPS, Sistema informativo Excelsior

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Entrate* con richiesta di competenze green (attitudini a risparmio energetico e sostenibilità ambientale) per provincia 2/2

Anno 2024. Entrate previste da imprese con dipendenti di industria e servizi arrotondate alle decine, composiz. e incid. % e rango

Provincia	Entrate green	Comp. %	% su totale entrate	Rank	% difficoltà di reperimento delle entrate green	Rank	Stima entrate green difficili da reperire	Comp. %
Massa-Carrara	12.200	0,3	80,2	63	52,4	46	6.390	0,3
Matera	14.900	0,3	86,4	2	51,1	57	7.610	0,3
Messina	36.600	0,8	83,9	6	47,0	84	17.200	0,8
Milano	390.660	8,8	80,4	55	45,5	94	177.750	8,1
Modena	60.030	1,3	79,9	72	53,6	32	32.180	1,5
Monza e Brianza	53.680	1,2	80,2	63	52,9	40	28.400	1,3
Napoli	195.680	4,4	81,6	34	43,0	102	84.140	3,8
Novara	25.360	0,6	79,6	77	54,3	26	13.770	0,6
Nuoro Nuts 2003	12.280	0,3	80,4	55	43,7	99	5.370	0,2
Oristano Nuts 2003	7.800	0,2	85,4	3	49,6	70	3.870	0,2
Padova	68.400	1,5	80,4	55	55,0	21	37.620	1,7
Palermo	64.170	1,4	82,1	22	38,8	105	24.900	1,1
Parma	39.630	0,9	79,8	75	50,7	61	20.090	0,9
Pavia	28.540	0,6	76,9	102	52,8	43	15.070	0,7
Perugia	41.280	0,9	81,6	34	57,2	4	23.610	1,1
Pesaro e Urbino	25.740	0,6	78,8	88	53,6	32	13.800	0,6
Pescara	21.750	0,5	80,2	63	48,0	77	10.440	0,5
Piacenza	23.120	0,5	79,6	77	50,7	61	11.720	0,5
Pisa	29.260	0,7	79,9	72	52,5	45	15.360	0,7
Pistoia	14.610	0,3	80,7	49	55,9	16	8.170	0,4
Pordenone	19.600	0,4	79,3	83	57,2	4	11.210	0,5
Potenza	19.120	0,4	81,3	41	46,3	89	8.850	0,4
Prato	21.870	0,5	74,4	105	53,3	37	11.660	0,5
Ragusa	19.120	0,4	79,5	79	46,1	90	8.810	0,4
Ravenna	34.540	0,8	79,2	85	49,2	71	16.990	0,8
Reggio Calabria	21.290	0,5	80,3	60	47,3	82	10.070	0,5
Reggio Emilia	38.790	0,9	80,1	68	51,3	55	19.900	0,9
Rieti	6.300	0,1	83,2	10	46,7	87	2.940	0,1
Rimini	37.450	0,8	77,7	101	50,6	64	18.950	0,9
Roma	353.520	7,9	79,2	85	43,9	98	155.200	7,1
Rovigo	15.220	0,3	80,9	46	56,4	10	8.580	0,4
Salerno	83.680	1,9	81,7	31	40,2	104	33.640	1,5
Sassari Nuts 2003	55.020	1,2	83,1	14	45,6	93	25.090	1,1
Savona	18.930	0,4	80,2	63	49,9	67	9.450	0,4
Siena	20.510	0,5	83,1	14	51,6	52	10.580	0,5
Siracusa	24.830	0,6	82,3	20	48,6	73	12.070	0,5
Sondrio	16.290	0,4	81,1	44	53,0	39	8.630	0,4
Taranto	31.360	0,7	80,0	71	44,2	96	13.860	0,6
Teramo	26.080	0,6	78,8	88	54,4	25	14.190	0,6
Terni	11.270	0,3	80,8	48	55,2	18	6.220	0,3
Torino	150.630	3,4	81,6	34	49,7	68	74.860	3,4
Trapani	23.580	0,5	83,2	10	46,4	88	10.940	0,5
Trento	66.240	1,5	81,4	38	58,4	1	38.680	1,8
Treviso	61.360	1,4	80,3	60	55,0	21	33.750	1,5
Trieste	17.380	0,4	79,7	76	55,2	18	9.590	0,4
Udine	37.320	0,8	78,7	91	57,2	4	21.350	1,0
Valle d'Aosta	16.710	0,4	82,9	16	56,4	10	9.420	0,4
Varese	54.260	1,2	79,4	81	51,6	52	28.000	1,3
Venezia	88.880	2,0	81,3	41	48,0	77	42.660	1,9
Verbano-Cusio-Ossola	10.540	0,2	82,0	25	54,8	23	5.780	0,3
Vercelli	10.040	0,2	81,7	31	52,2	49	5.240	0,2
Verona	85.970	1,9	78,1	99	51,7	51	44.450	2,0
Vibo Valentia	11.600	0,3	88,3	1	45,8	92	5.310	0,2
Vicenza	63.060	1,4	79,9	72	55,2	18	34.810	1,6
Viterbo	13.750	0,3	81,7	31	53,9	27	7.410	0,3
ITALIA	4.447.370	100,0	80,6		49,4		2.197.620	100,0

* Assunzioni di dipendenti, contratti in somministrazione, incarichi a partite IVA e collaborazioni

NB: per i riferimenti a Nuts 2003 e Nuts 2006 si veda la Nota metodologica a pagina 26 dell'Elaborazione Flash in edizione speciale per la IV Giornata della Cultura Artigiana ["L'artigianato italiano, pilastro dell'economia e della cultura. Il quadro in oltre quaranta variabili dell'imprenditoria artigiana diffusa nel territorio"](#)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-MDLPS, Sistema informativo Excelsior

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

La domanda di lavoro con elevata richiesta di competenze green nelle MPI e nell'artigianato

Numerose evidenze (si veda Eurobarometro della Commissione europea, 2023) indicano che la carenza di competenze impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con una accentuazione in Italia rispetto alla media europea.

Riprendendo una nostra precedente analisi (Confartigianato, 2025), nel 2024 per 1.616.460 entrate di lavoratori previste dalle micro e piccole imprese in Italia è **elevata la richiesta di competenze green** (attitudine a risparmio energetico e tutela dell'ambiente un grado di importanza medio-alto e alto), di cui 899.040, pari al 55,6%, sono di difficile reperimento. Le entrate con elevata richiesta di competenze green rappresentano per le MPI, rispettivamente, il 46,6% delle entrate totali previste ed il 50,6% delle entrate difficili da reperire.

È superiore alla media la quota di difficoltà di reperimento di lavoratori con un marcato orientamento green per le MPI in Friuli-Venezia Giulia con il 65,4%, Trentino-Alto Adige con il 64,1%, Umbria con il 63,2%, Piemonte-Valle d'Aosta con il 60,7%, Veneto con il 60,1%, Abruzzo con il 59,3%, Emilia-Romagna con il 58,7%, Lombardia con il 58,0%, Molise con il 57,4%, Toscana con il 57,1% e Marche con il 55,7%.

Entrate nelle imprese artigiane e nelle MPI con elevata richiesta di competenze green per regione

Anno 2024. Valori assoluti, % e diff. in punti percentuali. Attitudine a risparmio energetico e tutela dell'ambiente medio-alta e alta

Regione	Artigianato				Micro e piccole imprese			
	Entrate	Difficili da reperire	% difficile reperimento	Rank	Entrate	Difficili da reperire	% difficile reperimento	Rank
Abruzzo	6.330	4.080	64,5	7	39.940	23.690	59,3	6
Basilicata	2.070	1.170	56,5	17	16.320	8.530	52,3	15
Calabria	7.100	4.030	56,8	15	49.160	25.880	52,6	14
Campania	10.580	5.890	55,7	18	152.020	73.490	48,3	19
Emilia-Romagna	23.690	15.500	65,4	5	122.800	72.090	58,7	7
Friuli-Venezia Giulia	5.010	3.410	68,1	3	27.570	18.040	65,4	1
Lazio	11.020	6.690	60,7	12	148.300	79.900	53,9	13
Liguria	6.960	4.220	60,6	13	42.360	23.500	55,5	12
Lombardia	37.230	23.830	64,0	8	247.150	143.240	58,0	8
Marche	10.530	6.630	63,0	9	42.940	23.900	55,7	11
Molise	1.350	830	61,5	11	8.390	4.820	57,4	9
Piemonte-Valle d'Aosta	18.920	12.370	65,4	5	96.810	58.730	60,7	4
Puglia	14.520	8.240	56,7	16	117.800	59.590	50,6	16
Sardegna	8.420	4.800	57,0	14	59.860	29.690	49,6	17
Sicilia	15.500	8.350	53,9	19	122.680	60.500	49,3	18
Toscana	20.260	13.380	66,0	4	109.190	62.300	57,1	10
Trentino-Alto Adige	7.890	4.930	62,5	10	59.050	37.880	64,1	2
Umbria	3.810	2.700	70,9	1	19.880	12.570	63,2	3
Veneto	24.240	16.970	70,0	2	134.230	80.670	60,1	5
Nord-Ovest	63.110	40.420	64,0	3	386.330	225.480	58,4	2
Nord-Est	60.830	40.820	67,1	1	343.650	208.680	60,7	1
Centro	45.620	29.410	64,5	2	320.310	178.680	55,8	3
Mezzogiorno	65.870	37.390	56,8	4	566.170	286.190	50,5	4
ITALIA	235.420	148.030	62,9		1.616.460	899.040	55,6	
% su totale entrate	46,7	49,6			46,6	50,6		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sist. Infor. Excelsior

Nel 2024 per 235.420 entrate previste dalle imprese artigiane è **elevata la richiesta di competenze green**, di cui 148.030, pari al 62,9%, sono di difficile reperimento. Le entrate con elevata richiesta di competenze green rappresentano per le imprese artigiane, rispettivamente, il 46,7% delle entrate totali previste ed il 49,6% delle entrate difficili da reperire.

Risulta superiore alla media la quota di difficoltà di reperimento di lavoratori con un marcato orientamento green per l'artigianato in Umbria con il 70,9%, Veneto con il 70,0%, Friuli-Venezia Giulia con il 68,1%, Toscana con il 66,0%, Emilia-Romagna con il 65,4%, Piemonte-Valle d'Aosta e Abruzzo tutte con il 64,5%, Lombardia con il 64,0% e Marche con il 63,0%.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)
[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le imprese della filiera delle energie rinnovabili

Alla fine del 2024 sono 93.934 le **imprese registrate della filiera delle fonti di energia rinnovabile (FER)** che contano 358.106 addetti: si tratta, rispettivamente dell'1,6% e dell'1,7% delle imprese registrate e degli addetti del totale economia. La filiera è composta dalle 79.673 imprese (84,8% del totale) della Installazione impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione, inclusa manutenzione e riparazione (43.21.01⁴), seguita dalla Produzione energia elettrica (35.11) con 11.214 imprese (11,9%), dalla Fabbricazione motori, generatori e trasformatori elettrici (27.11 Ateco 2007) con 1.782 imprese (1,9%), dal Recupero e preparazione per riciclaggio di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse (38.32.3) con 1.122 imprese (1,2%) e dalla Fabbricazione turbine e turboalternatori, incluse parti e accessori (28.11.2) con 143 imprese (0,2%).

*A latere, si segnala che la revisione del 2022 della classificazione Ateco 2007 ha introdotto a partire del 2021 il codice relativo alla **Consulenza ambientale e di risparmio energetico** (categoria 74.90.3) che nel 2023 conta 1.995 imprese attive con 5.334 addetti. Tale comparto affianca la filiera FER mostrandosi oltretutto particolarmente vivace: in due anni sono aumentate del 37,9% le imprese e del 38,0% gli addetti a fronte, rispettivamente, del +3,9% e del +5,8% del totale economia.*

Imprese della filiera delle energie da fonti rinnovabili e addetti per regione

Fine 2024. Valori assoluti, composiz. e incid. % e rango. Ateco 2007: 27.11, 28.11.2, 35.11, 38.32.3 e 43.21.01 (con parte di 43.21)

Regione	Imprese registrate				Addetti			
	FER	Comp. %	% FER su totale economia	Rank	FER	Comp. %	% FER su totale economia	Rank
Abruzzo	2.183	2,3	1,5	11	6.384	1,8	1,6	13
Basilicata	937	1,0	1,6	7	3.553	1,0	2,5	2
Calabria	2.443	2,6	1,3	19	7.875	2,2	2,0	6
Campania	7.796	8,3	1,3	19	30.841	8,6	2,1	5
Emilia-Romagna	6.885	7,3	1,6	7	25.185	7,0	1,4	19
Friuli-Venezia Giulia	1.600	1,7	1,6	7	5.990	1,7	1,5	16
Lazio	8.998	9,6	1,5	11	46.463	13,0	2,0	6
Liguria	2.370	2,5	1,5	11	9.738	2,7	2,2	4
Lombardia	17.361	18,5	1,8	3	73.687	20,6	1,5	16
Marche	2.349	2,5	1,6	7	8.293	2,3	1,6	13
Molise	499	0,5	1,5	11	1.416	0,4	1,9	9
Piemonte	7.625	8,1	1,8	3	22.694	6,3	1,5	16
Puglia	5.588	5,9	1,5	11	20.792	5,8	1,9	9
Sardegna	2.502	2,7	1,5	11	7.993	2,2	2,0	6
Sicilia	6.670	7,1	1,4	17	19.835	5,5	1,8	11
Toscana	5.521	5,9	1,4	17	18.206	5,1	1,4	19
Trentino-Alto Adige	3.120	3,3	2,8	1	8.249	2,3	1,6	13
Umbria	1.523	1,6	1,7	5	6.478	1,8	2,3	3
Valle d'Aosta	278	0,3	2,2	2	1.280	0,4	3,0	1
Veneto	7.686	8,2	1,7	5	33.154	9,3	1,7	12
Nord-Ovest	27.634	29,4	1,8	1	107.399	30,0	1,6	3
Nord-Est	19.291	20,5	1,7	2	72.578	20,3	1,5	4
Centro	18.391	19,6	1,5	3	79.440	22,2	1,8	2
Mezzogiorno	28.618	30,5	1,4	4	98.689	27,6	2,0	1
ITALIA	93.934	100,0	1,6		358.106	100,0	1,7	
Centro-Nord	65.316	69,5	1,7		259.417	72,4	1,6	

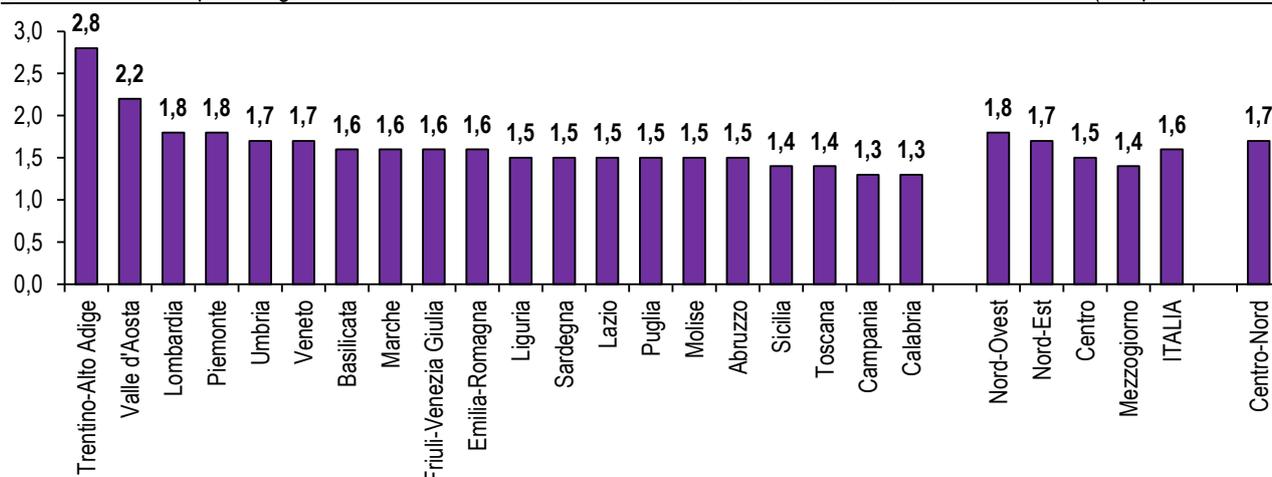
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

A livello regionale le imprese della filiera FER mostrano un peso sulle imprese del totale economia superiore alla media in Trentino-Alto Adige con il 2,8%, Valle d'Aosta con il 2,2%, Lombardia e Piemonte entrambe con l'1,8% e Umbria e Veneto entrambe con l'1,7%.

⁴ Tale codice è comprensivo, in ragione della sua incidenza, di una parte delle imprese registrate con un codice di minor dettaglio, cioè la classe 43.21-Installazione di impianti elettrici.

Peso delle imprese della filiera delle energie da fonti rinnovabili sul totale imprese per regione

Fine 2024. % su imprese registrate del totale economia. Ateco 2007: 27.11, 28.11.2, 35.11, 38.32.3 e 43.21.01 (con parte di 43.21)

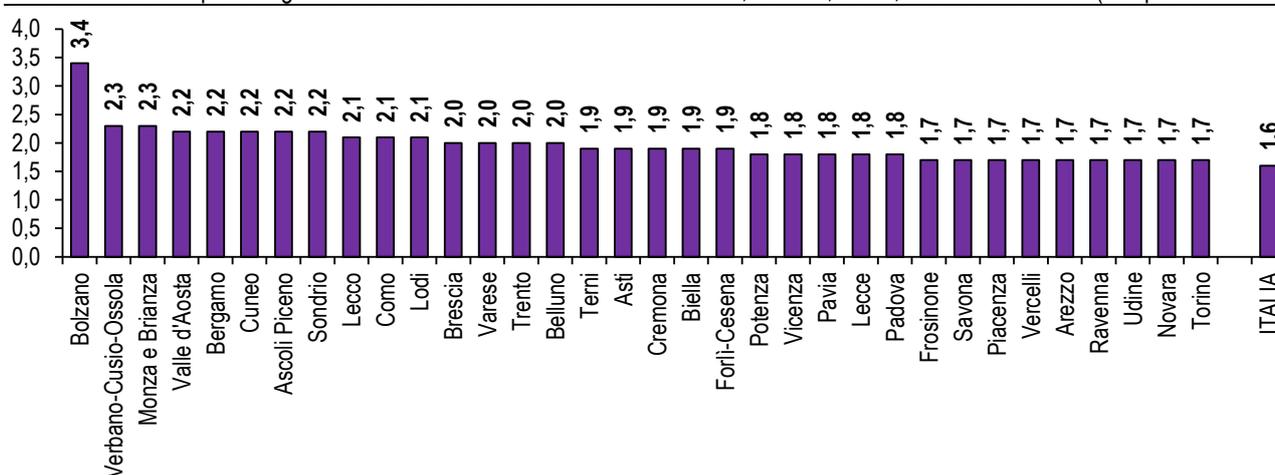


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

A livello provinciale in 34 casi si rileva un peso delle imprese della filiera delle energie da fonti rinnovabili sul totale imprese superiore alla media, si tratta di: Provincia Autonoma di Bolzano (3,4%), Verbano-Cusio-Ossola e Monza e Brianza (entrambe con il 2,3%), Valle d'Aosta, Bergamo, Cuneo, Ascoli Piceno e Sondrio (tutte con il 2,2%), Lecco, Como e Lodi (tutte con il 2,1%), Brescia, Varese, Provincia Autonoma di Trento e Belluno (tutte con il 2,0%), Terni, Asti, Cremona, Biella e Forlì-Cesena (tutte con l'1,9%), Potenza, Vicenza, Pavia, Lecce e Padova (tutte con l'1,8%) e Frosinone, Savona, Piacenza, Vercelli, Arezzo, Ravenna, Udine, Novara e Torino (tutte con l'1,7%).

Le 34 province con peso delle imprese della filiera delle energie da fonti rinnovabili sul totale imprese superiore alla media

Fine 2024. % su imprese registrate del totale economia. Ateco 2007: 27.11, 28.11.2, 35.11, 38.32.3 e 43.21.01 (con parte di 43.21)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Una analisi della **copertura con energia rinnovabili della domanda di energia** per regione è proposta nel 35° report congiunturale “Le nuvole dell’incertezza e gli scenari dell’autunno 2025” (Confartigianato 2025a) predisposto dall’Ufficio Studi in collaborazione con Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia, Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna e Ufficio Studi Confartigianato Vicenza di Confartigianato.

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Imprese della filiera delle energie da fonti rinnovabili e addetti per provincia 1/2

Fine 2024. Valori assoluti, composiz. e incid. % e rango. Ateco 2007: 27.11, 28.11.2, 35.11, 38.32.3 e 43.21.01 (con parte di 43.21)

Provincia	Imprese registrate				Addetti			
	FER	Comp. %	% FER su totale economia	Rank	FER	Comp. %	% FER su totale economia	Rank
Agrigento	547	0,6	1,3	87	1.040	0,3	1,3	90
Alessandria	633	0,7	1,6	35	2.104	0,6	1,9	30
Ancona	610	0,6	1,6	35	2.856	0,8	1,9	30
Arezzo	588	0,6	1,7	26	1.604	0,4	1,4	82
Ascoli Piceno	459	0,5	2,2	4	1.178	0,3	1,7	50
Asti	425	0,5	1,9	16	1.385	0,4	2,5	6
Avellino	608	0,6	1,4	79	2.310	0,6	2,5	6
Bari Nuts 2006	2.017	2,1	1,5	58	9.004	2,5	1,9	30
Belluno	277	0,3	2,0	12	728	0,2	1,1	99
Benevento	505	0,5	1,5	58	1.414	0,4	2,2	17
Bergamo	1.956	2,1	2,2	4	8.325	2,3	2,0	25
Biella	301	0,3	1,9	16	936	0,3	1,7	50
Bologna	1.432	1,5	1,6	35	5.357	1,5	1,2	96
Bolzano	2.127	2,3	3,4	1	4.439	1,2	1,4	82
Brescia	2.321	2,5	2,0	12	12.762	3,6	2,5	6
Brindisi	527	0,6	1,4	79	2.157	0,6	2,3	13
Cagliari Nuts 2003	1.104	1,2	1,6	35	4.113	1,1	2,2	17
Caltanissetta	317	0,3	1,3	87	861	0,2	1,6	61
Campobasso	362	0,4	1,5	58	932	0,3	1,8	41
Caserta	1.192	1,3	1,2	98	4.129	1,2	1,9	30
Catania	1.510	1,6	1,5	58	5.714	1,6	2,3	13
Catanzaro	535	0,6	1,6	35	1.574	0,4	2,0	25
Chieti	605	0,6	1,4	79	1.889	0,5	1,6	61
Como	979	1,0	2,1	9	3.242	0,9	1,8	41
Cosenza	944	1,0	1,4	79	2.963	0,8	2,1	21
Cremona	528	0,6	1,9	16	1.994	0,6	2,0	25
Crotone	206	0,2	1,1	101	903	0,3	2,4	11
Cuneo	1.409	1,5	2,2	4	4.296	1,2	1,9	30
Enna	167	0,2	1,1	101	480	0,1	1,6	61
Fermo	268	0,3	1,4	79	589	0,2	1,1	99
Ferrara	468	0,5	1,5	58	1.522	0,4	1,6	61
Firenze	1.350	1,4	1,3	87	4.252	1,2	1,1	99
Foggia Nuts 2006	926	1,0	1,3	87	2.326	0,6	1,4	82
Forlì-Cesena	745	0,8	1,9	16	2.755	0,8	1,7	50
Frosinone	793	0,8	1,7	26	2.822	0,8	2,5	6
Genova	1.280	1,4	1,5	58	6.843	1,9	2,8	4
Gorizia	144	0,2	1,5	58	545	0,2	1,6	61
Grosseto	364	0,4	1,3	87	1.029	0,3	1,5	75
Imperia	385	0,4	1,5	58	804	0,2	1,4	82
Isernia	137	0,1	1,6	35	484	0,1	2,1	21
La Spezia	222	0,2	1,1	101	792	0,2	1,3	90
L'Aquila	471	0,5	1,6	35	1.251	0,3	1,7	50
Latina	903	1,0	1,6	35	3.633	1,0	2,1	21
Lecce	1.351	1,4	1,8	21	3.977	1,1	1,9	30
Lecco	505	0,5	2,1	9	2.223	0,6	2,2	17
Livorno	406	0,4	1,3	87	1.072	0,3	1,1	99
Lodi	334	0,4	2,1	9	860	0,2	1,6	61
Lucca	642	0,7	1,6	35	2.314	0,6	1,7	50
Macerata	505	0,5	1,5	58	1.546	0,4	1,5	75
Mantova	582	0,6	1,6	35	2.653	0,7	1,7	50
Massa-Carrara	311	0,3	1,5	58	858	0,2	1,6	61
Matera	279	0,3	1,3	87	955	0,3	1,6	61
Messina	949	1,0	1,5	58	2.263	0,6	1,6	61
Milano	6.071	6,5	1,6	35	28.612	8,0	1,1	99
Modena	1.125	1,2	1,6	35	4.286	1,2	1,4	82

NB: per i riferimenti a Nuts 2003 e Nuts 2006 si veda la Nota metodologica a pagina 26 dell'Elaborazione Flash in edizione speciale per la IV Giornata della Cultura Artigiana ["L'artigianato italiano, pilastro dell'economia e della cultura. Il quadro in oltre quaranta variabili dell'imprenditoria artigiana diffusa nel territorio"](#)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#)

[X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

Le sfide energetiche e della transizione green per le imprese - Key data 2025 - 13/10/2025

Imprese della filiera delle energie da fonti rinnovabili e addetti per provincia 1/2

Fine 2024. Valori assoluti, composiz. e incid. % e rango. Ateco 2007: 27.11, 28.11.2, 35.11, 38.32.3 e 43.21.01 (con parte di 43.21)

Provincia	Imprese registrate				Addetti			
	FER	Comp. %	% FER su totale economia	Rank	FER	Comp. %	% FER su totale economia	Rank
Monza e Brianza	1.651	1,8	2,3	2	5.189	1,4	1,8	41
Napoli	3.780	4,0	1,2	98	17.731	5,0	2,2	17
Novara	484	0,5	1,7	26	1.412	0,4	1,3	90
Nuoro Nuts 2003	356	0,4	1,1	101	867	0,2	1,5	75
Oristano Nuts 2003	198	0,2	1,4	79	556	0,2	1,8	41
Padova	1.680	1,8	1,8	21	5.843	1,6	1,6	61
Palermo	1.382	1,5	1,3	87	4.487	1,3	1,8	41
Parma	700	0,7	1,6	35	2.555	0,7	1,3	90
Pavia	811	0,9	1,8	21	2.428	0,7	2,0	25
Perugia	1.120	1,2	1,6	35	4.115	1,1	1,9	30
Pesaro e Urbino	507	0,5	1,5	58	2.124	0,6	1,6	61
Pescara	532	0,6	1,5	58	1.728	0,5	1,7	50
Piacenza	476	0,5	1,7	26	1.451	0,4	1,5	75
Pisa	553	0,6	1,3	87	2.049	0,6	1,6	61
Pistoia	467	0,5	1,5	58	1.072	0,3	1,3	90
Pordenone	417	0,4	1,6	35	2.002	0,6	1,9	30
Potenza	658	0,7	1,8	21	2.598	0,7	3,2	2
Prato	508	0,5	1,5	58	1.374	0,4	1,2	96
Ragusa	538	0,6	1,5	58	1.799	0,5	1,8	41
Ravenna	633	0,7	1,7	26	2.030	0,6	1,4	82
Reggio Calabria	540	0,6	1,0	105	1.853	0,5	1,8	41
Reggio Emilia	795	0,8	1,5	58	3.663	1,0	1,5	75
Rieti	240	0,3	1,6	35	464	0,1	1,8	41
Rimini	511	0,5	1,3	87	1.566	0,4	1,1	99
Roma	6.587	7,0	1,5	58	37.893	10,6	1,9	30
Rovigo	375	0,4	1,5	58	1.650	0,5	2,4	11
Salerno	1.711	1,8	1,4	79	5.257	1,5	1,7	50
Sassari Nuts 2003	844	0,9	1,6	35	2.457	0,7	1,9	30
Savona	483	0,5	1,7	26	1.299	0,4	1,7	50
Siena	332	0,4	1,2	98	2.582	0,7	2,3	13
Siracusa	595	0,6	1,6	35	1.611	0,4	1,8	41
Sondrio	297	0,3	2,2	4	669	0,2	1,2	96
Taranto	767	0,8	1,5	58	3.328	0,9	2,6	5
Teramo	575	0,6	1,6	35	1.516	0,4	1,5	75
Terni	403	0,4	1,9	16	2.363	0,7	3,8	1
Torino	3.833	4,1	1,7	26	11.098	3,1	1,3	90
Trapani	665	0,7	1,4	79	1.580	0,4	1,7	50
Trento	993	1,1	2,0	12	3.810	1,1	1,7	50
Treviso	1.305	1,4	1,6	35	5.320	1,5	1,6	61
Trieste	241	0,3	1,5	58	770	0,2	1,0	105
Udine	798	0,8	1,7	26	2.673	0,7	1,4	82
Valle d'Aosta	278	0,3	2,2	4	1.280	0,4	3,0	3
Varese	1.326	1,4	2,0	12	4.730	1,3	2,1	21
Venezia	1.185	1,3	1,6	35	5.293	1,5	1,6	61
Verbano-Cusio-Ossola	283	0,3	2,3	2	738	0,2	2,0	25
Vercelli	257	0,3	1,7	26	725	0,2	1,5	75
Verona	1.454	1,5	1,6	35	5.552	1,6	1,4	82
Vibo Valentia	218	0,2	1,6	35	582	0,2	1,9	30
Vicenza	1.410	1,5	1,8	21	8.768	2,4	2,5	6
Viterbo	475	0,5	1,3	87	1.651	0,5	2,3	13
ITALIA	93.934	100,0	1,6		358.106	100,0	1,7	

NB: per i riferimenti a Nuts 2003 e Nuts 2006 si veda la Nota metodologica a pagina 26 dell'Elaborazione Flash in edizione speciale per la IV Giornata della Cultura Artigiana ["L'artigianato italiano, pilastro dell'economia e della cultura. Il quadro in oltre quaranta variabili dell'imprenditoria artigiana diffusa nel territorio"](#)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

Riferimenti e fonti dati

ACI (2025), [Autoritratto](#). Anno 2024

CONFARTIGIANATO (2024), [Italia, la grande officina delle piccole imprese](#), 19° rapporto annuale, 27 novembre

CONFARTIGIANATO, (2025), [L'artigianato italiano, pilastro dell'economia e della cultura, Elaborazione Flash in edizione speciale](#) per la IV Giornata della Cultura Artigiana

CONFARTIGIANATO, (2025), [‘Le nuvole dell’incertezza e gli scenari dell’autunno 2025’](#) 35° report congiunturale, 22 settembre

EUROSTAT (2025), [Statistic database](#)

ISPRA (2025), Rifiuti Urbani. [Produzione e raccolta di RU](#)

ISTAT (2024), [Indici spaziali dei prezzi al consumo](#)

ISTAT (2025), [Prezzi al consumo. Luglio 2025, dati definitivi](#)

ISTAT (2025a), [IstatData](#). La banca dati dell'Istituto Nazionale di Statistica

COMMISSIONE EUROPEA (2023), [Flash Eurobarometer 513, Social entrepreneurship and youth](#), marzo

COMMISSIONE EUROPEA (2025), [Data on Taxation Trends, aggiornamento di marzo. Environment & energy taxes](#)

COMMISSIONE EUROPEA (2025a), [Weekly Oil Bulletin](#), Taxes on petroleum products, 11 settembre

QUINTAVALLE E. (2025), [Energia made in USA: la difficile partita degli acquisti europei](#), QE-Quotidiano Energia del 16 settembre

TABASSO L. (2025) [Accordo energia Ue-Usa, i conti non tornano](#), QE-Quotidiano Energia del 28 luglio

TERNA (2024), Sistema Elettrico. Statistiche. Pubblicazioni Statistiche. Annuario Statistico 2023. [Consumi](#)

TERNA (2025), Download Center. Fabbisogno. Statistiche. Consumi. [Settore Servizi](#)

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2024), Imprese registrate e loro addetti ed imprese artigiane

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2024), [Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla green economy nelle imprese, indagine 2024](#). Sistema Informativo Excelsior

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2025), [Bollettini annuali delle regioni](#). Sistema Informativo Excelsior